Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 224 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

FERMO ATTEGGIAMENTO DEL PRESIDENTE RUMOR DI FRONTE ALLO SCONCERTANTE CASO

ATTESA PER OGGI LA SOSTITUZIONE DEL MINISTRO SULLO DIMISSIONARIO

Il candidato numero uno alla successione è sempre Ferrari Aggradi - Il deputato avellinese è tornato a Roma «amareggiato» ma meno polemico - Respinta l'accusa di voler tagliare la corda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma 23

Entro domani è attesa la soluzione del caso Sullo. Sempre domani si aprirà il consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Gli sviluppi politici in corso sono stati al centro dei discorsi pronunciati oggi ad Aosta del segretario della D. C. on. Piccoli, dall'ex presidente del Consiglio Moro a Bari, da La Malfa, Malagodi, Caron, Pella e altri. Questa la giornata domenicale in sintesi.

Le segnalazioni più attendibili confermano che la soluzione del caso Sullo si avrà, come si è accennato, entro la giornata di domani. Il Presidente del Consiglio Rumor, che nella mattinata presenzierà alla cerimonia per l'anniversario delle Fosse Ardeatine, si consulterà con il segretario della D. C. Piccoli e con i capigruppo democristiani Andreotti e Caron. Avrà ovviamente, a scopo informativo, anche contatti con esponenti degli altri partiti della coalizione. Successivamente dovrebbe incontrarsi con Sullo per un colloquio decisivo, durante il quale comunicherebbe al ministro l'accettazione delle dimissioni. Subito dopo si recherà al Quirinale per riferire al Capo dello Stato e sottoporgli il decreto di accettazione delle dimissioni di Sullo e di nomina del suo successore.

Per le candidature i pronostici si aggirano sul nome di Ferrari Aggradi, che verrebbe spostato dalle Poste dove sarebbe sostituito da Russo, oppure sullo stesso Carlo Russo o, in subordinata, anche su Mazza o Bosco. Sembra definitivamente esclusa, come si è accennato ieri, la soluzione dell'interim. Sembra, inoltre, che nella serata di domani si riunirà il Consiglio dei Ministri per «ratificare» la decisione.

A palazzo Chigi, salvo imprevisti dell'ultima ora, non vi sono novità sull'atteggiamento fermo e rigido assunto da Rumor di fronte alle dimissioni di Sullo. Quest'ultimo, è rientrato a Roma in serata, reduce da Avellino, e ha fatto una dichiarazione che è meno polemica delle precedenti, anzi dà quasi l'impressione di un tentativo di ritirata: «Torno a Roma — ha detto — dove conto di ricevere la risposta formale del Presidente Rumor alla lettera di dimissioni. Sono amareggiato per talune interpretazioni che potevo prevedere, ma che non pensavo così malevoli. Mi si è imputato un meschino provincialismo. Ebbene, sono nato in provincia, non in una grande capitale italiana o straniera. E alla sana gente di provincia sono legato. Un uomo politico che recide i vincoli con il suo elettorato è destinato a divenire un notabile sorpassato».

«Un ministro che voglia riformare la scuola — ha continuato Sullo — deve a maggior ragione chiedere sulle linee maestre del suo piano il consenso dei suoi elettori. Perciò partecipare ad un congresso provinciale del partito è come lavorare per la riforma stessa della scuola. Quanto all'accusa che io voglia abbandonare il campo — ha detto poi Sullo — perchè stanco o spaurito, o che intenda cogliere il pretesto per tagliare la corda, la respingo decisamente. Chiedevo ad amici di partito, che ben conoscono quanto duri siano stati per me questi cento giorni di governo, solidarietà politica ed umana per fare sino in fondo il mio dovere. Se non c'è risposta soddisfacente — ha concluso l'on. Sullo — meglio lasciare il campo ad altri nell'interesse del Paese e della scuola».

Tale dichiarazione, a parte la singolarità di certe motivazioni e un richiamo ai napoleonici «cento giorni», appare, come si è detto, molto ammorbidita rispetto a quella di ieri. Taluni si sono chiesti se apporterà fatti nuovi. Ma non si ritiene che cambierà la situazione, stando a quanto si dice in ambienti vicini a Palazzo Chigi.

E' chiaro che sul caso Sullo si discuterà in sede parlamentare, allorchè verrà fatta la comunicazione di rito alle Camere per la sostituzione. Ma è anche evidente che se ne parlerà nel dibattito politico che si aprirà, come si è accennato, domani pomeriggio all'EUR, al consiglio nazionale della D. C. In tale sede, si discuterà la questione delle modifiche statutarie relative alle norme per la elezione dei delegati al congresso nazionale.

Del caso Sullo ha parlato esplicitamente La Malfa a Roma, dove ha detto di considerare che «su queste dimissioni non possono avere influito che motivi interni di partito, giacché per quanto riguarda il progetto di riforma universitaria, le riunioni tripartite si erano chiuse con unanime accordo e con perfetta soddisfazione del Ministro». La Malfa ha detto questo per smentire le asserzioni di coloro che collegavano in parte il gesto di Sullo all'avversione del PRI nei riguardi del problema del «docente unico» proposto dal Ministro per la Pubblica Istruzione nel progetto iniziale di riforma universitaria. Secondo La Malfa, non ha senso, infine, nemmeno l'ipotesi di un riapertura del problema della maggioranza in Parlamento, dopo le dimissioni di Sullo. Ha ricordato che l'ultimo vertice di Villa Madama servì proprio a ratificare la esistenza dell'autonomia della maggioranza.

C. M.

I DISCORSI DELLA DOMENICA

COSA PENSA IL PCI
del contrasto russo-cinese?

Roma, 23

La giornata domenicale ha registrato le dichiarazioni di molti leaders a cominciare dal segretario politico della DC, Piccoli, il quale parlando ad Aosta, ha rilevato che ai democristiani «appartiene di fare il proprio dovere nel partito, di migliorarne il costume interno, di garantire per tutti un metodo di rispetto, di interna democrazia, di iniziativa resa con dedizione; in cui siano valutabili anche i nostri immancabili errori, ma da cui emerga un intatto spirito di servizio alla comunità».

Dopo questa affermazione nella quale taluni hanno creduto di ravvisare un indiretto cenno al caso Sullo, il segretario della DC ha rilevato che è per questo che «il tema del partito, del suo modo di essere, dei suoi rapporti interni è tornato di attualità nella grande periferia della DC che pretende da noi serietà, severa assunzione di responsabilità e l'instaurazione di un clima interno di chiarezza e di certezza nel diritto. Questa opera di recupero richiede l'impegno di tutti, è interesse di tutti, non ha nulla a che fare con un certo spicciolo moralismo che ogni volta denuncia tutto, per tirarsi indietro quando è l'ora di mettere fuori la testa».

Piccoli ha poi chiesto che cosa pensano i dirigenti del PCI di fronte alle minacce alla pace mondiale che vengono dal contrasto russo-cinese. «Cosa rispondono — si è chiesto — alle coscienze dei loro militanti?». Egli ha anche rilevato che in poco tempo dal congresso di Bologna ad oggi la situazione del comunismo è mutata radicalmente e perciò «non basta far finta di non vedere e rifugiarsi con monotone invenzioni di colpi di stato nel Paese».

Un discorso polemico che presumibilmente costituisce la linea sulla quale si porranno morotei e «Forze nuove» nel dibattito al consiglio nazionale della DC, è stato pronunciato dall'ex Presidente del Consiglio Moro a Bari. Secondo Moro, il dibattito per il congresso della DC «stenta ad avviarsi, frenato da molti equivoci e timori. Purtroppo, temiamo che per volontà dell'attuale maggioranza relativa ci si trovi di fronte proprio a quel congresso di ratifica che fu additato come il secondo tempo di una peraltro infelice operazione, invece che a quel congresso creativo che sembrava auspicato da tutti».

«Per fare la nuova maggioranza — ha proseguito Moro — occorre aprirsi e discutere. Invece la vecchia maggioranza resta chiusa, silenziosa, indifferente, preclusiva oggi come lo fu ieri. Che se poi qualcuno pensasse ad annullare l'impegno del congresso, la cosa sarebbe ancor più grave, tenuto conto che la prospettiva di un congresso aperto, offerta dal segretario Rumor, costituì fondamento politico della formazione del Governo».

Non v'ha dubbio che l'ex presidente abbia inteso con queste parole minacciare la stabilità governativa nel caso di un rinvio del congresso, ma a parte la valutazione di questa sua presa di posizione, è da considerare, come è stato fatto notare in ambienti responsabilmente orientati, che proprio nei giorni scorsi l'on. Piccoli ha ribadito nella sede più autorevole la volontà di procedere rapidamente alla «attuazione dei congressi provinciali» proprio per permettere che si tenga il congresso nazionale all'epoca stabilita. Anzi, si può aggiungere che il caso Sullo è nato dalla ferma determinazione dei dirigenti del partito di far svolgere entro il minor tempo possibile le assemblee provinciali.

Ci sono stati altri discorsi di esponenti democristiani. Il sen. Caron parlando a Treviso, ha dato atto a Piccoli «di aver saputo offrire al partito un esempio di coraggio e di onestà intellettuale», aggiungendo che la DC deve trovare in sè stessa la «forza di condurre un esame critico e spregiudicato al modo di essere del partito e confrontarlo con la realtà del Paese».

LA SITUAZIONE

In giornata è attesa la soluzione del caso Sullo. Il Presidente del Consiglio Rumor avrà contatti con gli esponenti dei tre partiti della coalizione per la decisione definitiva circa l'accettazione o meno delle dimissioni. E' anche probabile che Rumor abbia un colloquio con il Ministro dimissionario; questi è rientrato a Roma e ha fatto una dichiarazione che è apparsa molto meno polemica di quelle precedenti, tanto che alcuni hanno voluto vedere nella stessa l'avvio ad un ritiro delle dimissioni. Di fronte a questa ipotesi da ambienti ufficiosi si è replicato, ribadendo un atteggiamento rigido nei confronti del dimissionario.

Comunque si vedrà in giornata la soluzione. Se le dimissioni saranno accettate, Rumor si recherà subito dal Capo dello Stato e gli porterà il decreto di accettazione delle dimissioni e di nomina del successore, che dovrebbe essere nell'ordine: Ferrari Aggradi, Carlo Russo, Mazza o Bosco.

Le Camere riprendono nel pomeriggio la loro attività. A Montecitorio si discuterà della revisione del Concordato e poi continuerà il dibattito sulla legge per le pensioni. Al Senato, invece, si prenderà in esame l'inchiesta parlamentare sul Sifar.

Indiscrezioni giornalistiche che sembrano avere consistenza, affermano che il Presidente Nixon ha preso la decisione di realizzare un parziale sistema di difesa antimissilistico negli Stati Uniti, dopo aver ricevuto lettere dal Premier russo Kossighin, in cui si mostra l'interesse di Mosca per la ricerca di un accordo tra i due Paesi, specialmente di fronte alla preoccupante intensificazione degli armamenti nucleari cinesi.

La primogenita di tre «lanciamissili» tedesche



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Boston — Alzabandiera sulla nuova unità lanciamissili «Lutiens», la prima di tre, costruita in America per la Germania Ovest

LE «RIVELAZIONI» DI UN GIORNALISTA GIAPPONESE CHE SI TROVAVA NELLA ZONA

Sarebbero stati i sovietici a sparare per primi a Chen Pao

Tutto sarebbe accaduto per equivoco: le guardie russe di frontiera avrebbero aperto il fuoco contro un gruppo di cinesi che cercavano due pescatori scomparsi - Vane le segnalazioni

Amburgo, 23

Il giornale domenicale di Amburgo «Bild am Sonntag» pubblica oggi la versione di un giornalista giapponese in merito all'inizio dei recenti incidenti di frontiera russo-cinesi sull'Ussuri. Il giornalista afferma che sono stati i sovietici ad aprire per primi il fuoco, il 2 marzo scorso, contro un gruppo di persone che cercavano due pescatori scomparsi.

Il giornalista, Keito Tokuga, che secondo il giornale è stato l'unico straniero che abbia sinora visitato il luogo degli scontri, precisa che ai primi di marzo stava effettuando una visita in Cina e si trovava allora in Manciuria. Quando ebbe notizia dell'incidente, chiese alle autorità cinesi il permesso di recarsi sul posto e tale permesso gli fu accordato. Egli ha interrogato alcuni civili che vivono nella zona, i quali gli hanno riferito come si sarebbero in effetti svolte le cose.

Il giornalista scrive che molti degli abitanti del villaggio di Pai Wan, sull'Ussuri, si dedicano alla pesca notturna, che praticano facendo buchi sulla superficie ghiacciata del fiume e mettendo delle lampade sopra questi buchi per attirare il pesce. La sera del primo marzo, un vecchio abitante del villaggio, Liu Tschang, insieme al figlio, si recò a pescare e disse ai suoi che sarebbe tornato poco dopo la mezzanotte. All'alba i due non erano ancora tornati e allora un gruppo di civili del villaggio, insieme con alcuni soldati di una vicina guarnigione, un centinaio di persone in tutto, si mosse alla ricerca dei due pescatori.

Tokuga afferma che «il gruppo di ricercatori si è avvicinato all'isola di Chen Pao (Damanski), dove si trovano le guardie di frontiera sovietiche. Le presunte tute mimetiche bianche di cui hanno parlato i russi nei loro resoconti dell'incidente, erano in realtà le pellicce chiare dei pescatori. Queste pellicce, che erano appartenute a caduti e che recavano i fori dei proiettili e macchie di sangue, mi sono state mostrate. Improvvisamente i russi hanno aperto il fuoco, cogliendo i cinesi completamente di sorpresa. I cinesi, che erano ad una distanza di circa 300 metri, si sono tolti i loro berretti e li hanno agitati con le mani».

Tokuga afferma che i russi hanno continuato a sparare, e che alle prime scariche due dozzine di civili sono stati colpiti; il gruppo è quindi tornato indietro sul fiume ghiacciato, sotto il fuoco dei sovietici. Nel frattempo i soldati cinesi presenti hanno cercato di proteggere con il loro fuoco la ritirata degli abitanti del villaggio, ma i russi hanno fatto intervenire i mortai, causando altre vittime.

«Il gruppo di soldati di frontiera cinesi che si trovava sul posto ha subito forti perdite, ma alla fine sono giunti rinforzi e quattro mezzi blindati dalla vicina guarnigione. I russi si sono ritirati in posizioni fortificate, continuando il fuoco con artiglieria, mortai e mitragliatrici. Al termine di una battaglia durata tre ore nel corso della quale un mezzo blindato cinese è stato distrutto, è intervenuta l'artiglieria cinese, che alla fine ha ridotto al silenzio il fuoco dei russi».

Il giornalista giapponese afferma che in questo scontro sono morti 27 abitanti del villaggio e 11 guardie di frontiera cinesi, e che 63 persone sono rimaste ferite, la metà delle quali in maniera grave.

NELLA DIFFICILE RICERCA DI UNA NUOVA MAGGIORANZA INTERNA

DOPPIO LINGUAGGIO NEL PSI SUI RAPPORTI CON I COMUNISTI

Al comitato centrale il Vicepresidente del Consiglio De Martino manifesta ancora una volta il suo aperturismo - Tanassi si batte per una linea invalicabile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Al comitato centrale socialista per tutta la giornata è continuato il lavorio per giungere ad un incontro, seppure su posizioni di compromesso, tra le varie correnti che, partecipando già al Governo, dovrebbero collaborare insieme anche nella conduzione del partito. Del lavorio a base di contatti e di riunioni quasi continue, si vedranno i risultati domani, quando a conclusione del dibattito, il comitato centrale sarà chiamato ad approvare un documento politico, sul quale Ferri conta di raggruppare una maggioranza che vada da Tanassi a De Martino, allargando, quindi, quella attuale, che è solo del 53 per cento.

Nei discorsi che hanno pronunciato nel corso del dibattito, Mancini e De Martino sembrano avere assunto orientamenti abbastanza positivi in tal senso. Mancini ha dichiarato che bisogna dare tutto l'appoggio alla linea Ferri, «affinché essa venga tradotta subito in decisioni politiche e in comportamenti adeguati, non resi sterili da preoccupazioni di prestigio di corrente. Il comitato centrale deve indicare una piattaforma di azione politica per i prossimi mesi. Al partito deve essere imposto un periodo di impegno politico e di iniziativa per i problemi attuali e aperti».

In particolare Mancini ha chiesto che la risoluzione finale del dibattito indichi una serie di impegni precisi sui temi delle regioni, università, programmazione. Per quanto riguarda i rapporti con i comunisti, ha detto che il congresso di Bologna non può mutare la posizione che vede impossibile una lotta comune tra socialisti e comunisti, ma è importante però che il PSI assuma una posizione attiva che raccoiga i mutamenti emersi nel PCI e cerchi di vederli nella realtà.

Poco dopo De Martino ha affermato che le dichiarazioni di Mancini contengono «spunti interessanti» su cui è possibile un confronto costruttivo. Il comitato centrale, ha aggiunto, è chiamato a dare un chiarimento sulla concezione del centro-sinistra, «rinnovato, non chiuso in se stesso, non timoroso di avere contaminazioni». Secondo De Martino, solo un centro-sinistra siffatto potrà porre «l'opposizione comunista dinanzi alla responsabilità della costruzione della società democratica, sia pure con una opposizione svolta in termini dialettici».

Proseguendo, ha lamentato che taluni si siano allarmati per l'astensione comunista su alcuni provvedimenti governativi in Parlamento. Ha identificato costoro nelle «forze moderate e conservatrici dentro e fuori della maggioranza», e, fra questi ultimi, anche La Malfa, e alcuni settori dello stesso partito socialista. Anche su questo punto ha chiesto un chiarimento, perché, ha detto, i problemi del Paese non si risolvono in termini di ordine pubblico. Sarebbe comunque un errore se i socialisti si dividessero, sul problema dei rapporti con i comunisti, il cui congresso di Bologna ha portato «elementi di novità». Ha affermato infine che il partito deve trovare una via unitaria sul problema della programmazione e della politica economica.

Tra i discorsi della serata c'è stato quello di Tanassi, che ha polemizzato con De Martino, ricordandogli che per garantire l'unificazione dopo il 19 maggio dell'anno scorso, gli ex socialdemocratici di «Rinnovamento» si schierarono con lui a favore del disimpegno governativo. Ora, invece, i demartiniani non intendono convalidare la carta dell'unificazione, pretendendo di fare entrare nella maggioranza i lombardiani, che non hanno mai approvato l'unificazione stessa. Ora, secondo Tanassi, se c'è una maggioranza, essa deve operare responsabilmente; ma se maggioranza non c'è, allora occorre far ricorso a un congresso straordinario. «Il partito socialista non può essere un partito di governo e contemporaneamente un partito di opposizione».

Inoltre, per i rapporti con i comunisti, bisogna respingere decisamente ogni possibilità di relazioni organiche, giacché a giunte di sinistra si potrà dar luogo solo in casi eccezionali. Dobbiamo portare avanti, ha poi detto Tanassi, «un partito interamente socialista e interamente democratico, la cui frontiera con i comunisti rimanga invalicabile. E' questa la scelta della costituente socialista e su queste posizioni siamo pronti a fare la nostra parte. Ma non siamo e non saremo mai disponibili per una maggioranza diretta o indiretta con i comunisti».

R. P.

Allo sciopero generale di domani proclamato a Trieste da tutte le organizzazioni sindacali per la difesa dell'economia della città, partecipano anche i lavoratori del settore della stampa: giornalisti, tipografi e rivenditori di giornali.

Pertanto domani le edicole resteranno chiuse e «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese mercoledì.

Le rivendicazioni di Mao Tse-tung



Il contrasto per il dominio dell'isoletta di Chen Pao, la contestata terra sul fiume Ussuri, tributario dell'Amur, ha origini antiche. Pechino non riconosce la legittimità del confine russo-cinese lungo il «Fiume dei draghi» — così è chiamato l'Amur — ma non riconosce neanche il «diritto» sovietico al possesso di tutta la regione che è tributaria dell'Amur stesso e alla fascia di terreno che sta alle spalle di Vladivostock, la grande metropoli russa dell'Estremo Oriente.

Come sono giunti i russi lungo le sponde del «Fiume dei draghi»? La storia ha inizio nel 17.o secolo, quando il commerciante ed avventuriero russo Jeropi Chabarow (trasformato poi nei libri di storia sovietica in Harabovsk) riuscì, con un manipolo di 170 mercenari, 17 cosacchi e 3 cannoni, a giungere sul fiume Amur, occupando la città mongola di Albasin. Ci furono vari scontri con le truppe mongole e con quelle cinesi venute in loro aiuto, fintanto che nel 1653 il voivoda Sinowjew giunse nella zona per conto degli zar. Nel 1685 seguì un accordo fra il plenipotenziario russo Fjodor Golowin ed il principe cinese Som Gu-to. L'accordo venne siglato nel 1689; il testo è conservato nel Museo storico di Mosca: è scritto in russo, cinese e latino.

Oggi la politica cinese riprende due temi di espansione territoriale riguardanti: 1) la zona posta a nord e ad est dell'Amur, comprese le città di Habarovsk e di Vladivostock, e l'isola di Sahalin; 2) la vastissima zona stepposa del Turchestan occidentale, fra il lago Balkas ed i confini cinesi propriamente detti. In questa seconda area l'elemento cino-mongolico è in netta prevalenza. Si tratta per la precisione di una vasta parte del Kazakistan, che ha per capitale Alma Uta, un grosso centro agricolo-industriale di quasi 700 mila abitanti e che comprende importanti vestigia di storia cinese.

ACCUSATO DI «PUNTI DI VISTA NON ORTODOSSI»

SAREBBE IN DISGRAZIA IL «PADRE» DELLA H RUSSA

Andrei Sakharov avrebbe perduto tutti gli incarichi «Uno spreco», ha detto, la rivalità con l'America

New York, 23

Secondo Albert Parry, un esperto di politica sovietica dell'Università Colgate di Hamilton, presso New York, lo scienziato russo Andrei D. Sakharov, che può essere considerato il padre o almeno uno dei creatori della bomba H sovietica, sarebbe caduto in disgrazia.

Sakharov verrebbe accusato di «punti di vista non ortodossi», e sarebbe stato allontanato dal lavoro che svolgeva in un istituto di fisica nelle vicinanze di Mosca, oltre che da due incarichi di consulente nel Governo.

In un documento di 10 mila parole, Sakharov l'anno scorso aveva criticato i dirigenti sovietici accusandoli di neo-stalinismo, e aveva definito «uno spreco» la rivalità con gli Stati Uniti.

CONTRO-OFFENSIVA degli americani in Vietnam

Saigon, 23

Il Comando americano ha annunciato oggi la sua seconda grossa contro-offensiva diretta ad alleggerire la pressione comunista contro Danang e Hué nel settore nord del Vietnam meridionale. Vi partecipano oltre duemila paracadutisti.

La nuova controffensiva è concentrata sui corridoi di infiltrazione che attraversano la boscaglia 40 chilometri a Sud-Ovest di Hué, e conducono alle vallate dalle quali si possono lanciare attacchi contro Danang e la stessa Hué. I parà della 101.a Divisione operano immediatamente ad Est della valle di Shau, che è il maggior centro di smistamento di truppe e materiali dei comunisti nel Vietnam del Sud.

La controffensiva è stata lanciata il primo marzo, ma solo adesso il Comando americano ne ha dato notizia, precisando che nel corso delle operazioni i parà hanno messo fuori combattimento 61 nemici, subendo a loro volta 23 morti e 55 feriti.

La operazione, denominata «Massachusetts Striker», costituisce la prosecuzione dell'operazione «Dewey Canyon» terminata il 18 marzo. In quell'operazione offensiva caddero 1.335 nordvietnamiti e furono catturate 525 tonnellate di armi.

Il Comando americano ha anche annunciato che tre elicotteri sono stati abbattuti dal fuoco dei vietcong: cinque americani sono morti e altri cinque hanno riportato ferite. A sua volta l'agenzia ufficiale del Vietnam del Nord, «VNA», ha annunciato che un aereo americano da ricognizione senza pilota è stato abbattuto sulla provincia di Namp Ha.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

CAGLIARI FUORI CAUSA?

I viola respingono l'assalto dell'Inter

Ritrovata dal Milan la via della rete

SERIE C

Pareggiano in trasferta Udinese e Monfalcone

BASKET MASCHILE

Snaidero ormai salva Italsider a buon punto

12 ORE DI SEBRING

Brava la «Ferrari» seconda dopo la «Ford»

SALTO A PLANICA

Wolf: nuovo record con un volo di 165 metri

Richiesta da Mosca ai satelliti

«ESPERTI MILITARI» per il fronte cinese

Belgrado, 23

Da fonte dell'Europa orientale generalmente bene informata si apprende che l'URSS ha chiesto ai paesi del Patto di Varsavia l'invio non di truppe, ma di esperti militari alla frontiera cino-sovietica. Questa richiesta sarebbe stata fatta il 17 marzo a Budapest, durante la riunione «tecnica» che ha preceduto la sessione plenaria della conferenza dei paesi del patto. Accolta nonostante le resistenze delle delegazioni romena e cecoslovacca e il silenzio dei rappresentanti ungheresi, la richiesta non sarebbe stata menzionata nell'allocuzione pronunciata da Breznev nel pomeriggio. La richiesta sovietica potrebbe tuttavia essere oggetto di un'altra riunione «tecnica» del patto, prima della sommità comunista.

A Belgrado il Governo jugoslavo, dal canto suo ha deciso di restare totalmente neutrale nella crisi cino-sovietica; ciò non avrebbe tuttavia impedito un nuovo passo sovietico di protesta presso il capo della Lega dei comunisti jugoslavi, Mijaklo Todorovic. Recentemente un portavoce jugoslavo, parlando dell'accordo commerciale cino-jugoslavo, ha detto: «Noi non abbiamo nessun contrasto con i cinesi. Lasciamo da parte le divergenze ideologiche e saremo sempre pronti, se essi lo vorranno, ad aumentare il nostro commercio con la Cina a vantaggio reciproco». Tuttavia, gli esperti jugoslavi non nascondono la gravità della situazione in Estremo Oriente, dove, a loro avviso, già si starebbero delineando «i prodromi di un conflitto serio e profondo».

Notizie da Pechino, invece, danno l'impressione che il conflitto cino-sovietico sia uscito dalla fase critica. E' quanto si crede di poter desumere dal discorso pronunciato questa sera a Pechino dal vicepremier Hsieh Fu-chin, alla presenza del Premier Chou En-lai e di tutto il corpo diplomatico, in occasione del ricevimento offerto dall'ambasciatore del Pakistan per la festa nazionale.

Pur sottolineando che la Cina «è totalmente pronta» a far fronte ad una aggressione armata, il vicepremier cinese ha evitato ogni attacco diretto contro l'URSS che potesse costringere i rappresentanti diplomatici dei paesi del blocco sovietico a lasciare la sala. E' questa la prima volta da mesi che un diplomatico dell'URSS o dei paesi dell'Est europeo ascolta sino alla fine un discorso di un dirigente cinese.

LE OPPOSIZIONI ANALIZZANO LE DIMISSIONI DEL MINISTRO D.C.

ACCENTRATI SUL «CASO SULLO» I DISCORSI DELLA DOMENICA

Per Malagodi una conferma del disorientamento del Governo di fronte alla pressione comunista Berlinguer e Vecchietti: centro-sinistra in crisi - De Lorenzo accenna a «iniziative dirette»

Roma, 23

Il «caso Sullo» è stato oggi al centro di numerosi discorsi domenicali dei leaders delle opposizioni di destra e sinistra. Altri temi d'attualità, trattati nei comizi, sono la debolezza del centro-sinistra, la crisi fra le forze politiche e lo stato reale ecc.

Il segretario del PLI, Malagodi, parlando oggi a Palermo ha detto tra l'altro: «Le strane dimissioni del ministro democristiano Sullo e i profondi contrasti nel comitato centrale socialista confermano il disorientamento nei due partiti di fronte alla pressione comunista. In Sicilia, i socialisti hanno già prospettato un governo regionale con i comunisti. Anche nella Democrazia cristiana dell'isola c'è chi favorisce tale prospettiva. A che essa dovrebbe servire? I problemi della Sicilia sono quelli di tutta Italia, sottolineati. Sono problemi di sviluppo della produzione, in dura concorrenza col Mercato comune europeo. Sono problemi di occupazione e di progresso sociale. Sono problemi di partecipazione responsabile e di ordine libero in un sistema democratico pulito ed efficiente. Sono problemi di equilibrio mondiale e di pace.

«Sotto tutti questi aspetti la presenza comunista sarebbe funesta. Non valgono le finzioni. Nella realtà, il comunismo significa Praga violentata dai sovietici, l'isolamento politico ed economico del Paese, la mortificazione della dignità e del benessere dei lavoratori. Contro tali pericoli mortali, noi liberali ci battiamo per un vigoroso raddrizzamento di tutte le forze democratiche in una azione comune per la libertà».

Per contro il vicesegretario del PCI, Enrico Berlinguer, parlando a Napoli, ha detto tra lo altro «che le dimissioni del ministro Sullo sono prima di tutto una nuova clamorosa conferma della profonda crisi in cui si dibatte la maggioranza governativa». E' assurdo ed inaccettabile — ha affermato Berlinguer — il tentativo di considerare questo fatto solo come un episodio interno della lotta tra le fazioni della Democrazia cristiana, evitando di informare l'opinione pubblica e il Parlamento sui reali motivi delle dimissioni di Sullo. Lo stesso Sullo ha fatto cenno, nelle sue dichiarazioni, alle vicende delle discussioni che, sulla legge universitaria, hanno avuto luogo nelle scorse settimane in chiusi conciliaboli degli esponenti governativi. Egli ha affermato che alla base delle sue dimissioni vi sarebbero anche non meglio precisate «recenti esperienze». Di che cosa si tratta? L'opinione pubblica e il Parlamento hanno diritto di essere informati».

Berlinguer ha poi detto che «al congresso di Bologna il PCI ha indicato proprio in un costume politico — attraverso il quale si pretende di risolvere grandi problemi del Paese in ristretti conciliaboli di rappresentanti dei partiti governativi — una delle cause della crisi politica che attraversa il Paese, perché è proprio questo metodo che mina il prestigio e le prerogative delle assemblee parlamentari». «Proprio in questa situazione — ha concluso Berlinguer — tali metodi creano un terreno nel quale possono maturare, e di fatto stanno maturando, tentazioni ed iniziative di forze extraparlamentari e dei gruppi più conservatori dei partiti governativi che tendono a preparare soluzioni autoritarie e reazionarie all'attuale crisi politica.

Dal canto suo il segretario del PSIUP on. Vecchietti, parlando a Cagliari nel corso di una conferenza regionale del PSIUP sui «problemi dell'autonomia e dello sviluppo economico nella lotta per il socialismo», ha detto che «il fallimento della politica del centro-sinistra ha aggravato la divisione fra Paese reale e quello legale, spinge il governo ad attuare una politica di riformismo spicciolo per ridurre la pressione dell'opposizione, e di violenza per schiacciare il movimento delle masse».

«Questo intreccio di indirizzi sriformistici e autoritari — ha proseguito Vecchietti — è la causa principale, assieme allo atlantismo, della minaccia permanente di sbocchi autoritari che incombono sul Paese. E' una minaccia che può essere allontanata solo con un indirizzo alternativo al centro-sinistra, che faccia leva sul movimento reale del Paese. Occorre perciò che le forze democratiche e di sinistra, comunque oggi collocate nei partiti, dalla DC al PCI o fuori degli stessi partiti, si colleghino al movimento delle masse, vedano in esso non una realtà da strumentalizzare, ma al contrario da valorizzare proprio per i suoi aspetti positivi di rifiuto di questa società, per le indicazioni di riforme che emergono dalle lotte nel Paese.

«Questi problemi — ha aggiunto — sono davanti a tutti: lo sono ai democristiani che si avviano al congresso in un clima di crisi e di sfiducia, di cui le dimissioni di Sullo sono l'ultimo esempio in ordine di tempo; lo sono per il PSI che nel suo comitato centrale non può sperare di superare la crisi di fondo che attraversa con una nuova maggioranza fondata su compromessi di gruppi di potere; lo sono per noi e per il PCI, il cui compito oggi è quello di essere forze che sollecitano la lotta, indicano lo sbocco politico ai problemi prioritari degli operai, dei contadini, degli studenti, dei tecnici, delle stesse forze del mondo cattolico e laico che sono alla ricerca di un nuovo indirizzo politico».

Vecchietti ha concluso affermando che «lo sforzo del PSIUP sarà diretto ad accelerare lo sbocco politico di questo rinnovamento sociale, a dare un contributo attivo all'unità di tutte le forze politiche e sociali che rifiutano il centro-sinistra o ne avvertono il fallimento e sono ormai convinte che il problema del Paese non è solo quello della ricerca di maggioranze parlamentari nuove in luogo del centro-sinistra, ma di una politica di rinnovamento radicale delle strutture della società italiana».

A Padova ha parlato l'on. Giovanni De Lorenzo, a una riunione dei quadri dirigenti del Veneto del PDIUM. Il generale ha detto fra l'altro: «In questo momento politico che si presenta per la nostra patria così difficile e pieno di gravi incognite, il governo, nonostante passeggere e poco convincenti promesse di fermezza, continua nel suo sostanziale atteggiamento di rinuncia ad assolvere il compito fondamentale di qualunque governo degno di tale nome: quello di far rispettare l'ordine e la legge a qualunque livello come ne ha facoltà e dovere, onde non lasciare lo Stato in balia di ogni possibile eversione.

«Mentre l'autorità dello Stato — ha proseguito De Lorenzo — viene vilipesa e beffeggiata, e banditi, sovversivi, gruppi di ogni contestazione sono divenuti i protagonisti della cronaca nazionale, le forze dell'ordine, carabinieri e polizia, benchè esposti senza sostegno alle aggressioni dei gruppi eversivi continuano ad assolvere con serenità e con gravi sacrifici la loro già difficile funzione, resa ancor più drammatica dall'atteggiamento rinunciatario del governo.

«Nel rendere omaggio ai sacrifici delle forze dell'ordine — ha concluso l'on. De Lorenzo — è da precisare che, se il governo non farà onore allo Stato, saranno i cittadini che, al di là di ogni divisione di parte, dovranno essere concordi e uniti per difendere in ogni circostanza, e con tutte le possibili iniziative, quell'autorità dello Stato senza la quale ogni apparente risultato, in qualsiasi campo, resterà senza sviluppo alcuno ai fini del bene della nostra Italia».

Infine a Roma il presidente del MSI, on. De Marsanich, ha detto che «in politica estera la azione del governo — caratterizzata dalla intempestiva firma del trattato antinucleare — ha privato l'Italia di maggiori argomenti di manovra e di scambio nella trattativa internazionale, disarmando la nazione, oltre che sul piano militare, anche nell'ambito diplomatico.

«Gli inconsulti e ingiustificabili atti di ostilità compiuti contro la Spagna e contro la Grecia, inoltre, hanno pericolosamente isolato l'Italia nella area mediterranea, dove la flotta sovietica porta la sua minaccia contro le coste italiane. Tutto ciò — ha concluso De Marsanich — mentre il disfacimento organizzativo della DC e del PSI hanno tolto qualsiasi efficienza unitaria al governo, rendendo precaria la stessa esistenza del Parlamento e mentre i partiti di maggioranza accentuano il loro spostamento verso il PCI per portarlo nella auspicata nuova maggioranza a cui solo il MSI oppone la sua forza morale e politica per la difesa dello Stato dal dilagare del comunismo».

PER DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Annullate le promozioni di 107 direttori di dogana

Risalivano a un decreto del Ministro Trabucchi L'amministrazione finanziaria pagherà le spese

Roma, 23

La sesta sezione del Consiglio di Stato (presidente Toro, estensore Brignola) ha annullato, con decisione n. 142 del 29 marzo 1968 pubblicata in questi giorni, il decreto n. 7053 del 28 dicembre 1962, emesso dal Ministro delle Finanze allora in carica, sen. Trabucchi. Tale provvedimento conferiva la promozione a direttore di prima classe a 107 funzionari dell'Amministrazione delle dogane (del ruolo provinciale).

Contro il decreto avevano presentato ricorso i direttori di seconda classe Mario De Feo, Giorgio Bonincontro, Salvatore Cambi, Giorgio Ghilardi e Luigi Romano, difesi dal prof. Massimo Severo Giannini. Il Consiglio di Stato ha condannato con la stessa decisione l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese, competenze e onorari per il giudizio.

I ricorrenti, tutti appartenenti alla circoscrizione doganale di Roma, erano stati esclusi dalla promozione — secondo la sentenza del Consiglio di Stato — «a causa dei riflessi portati nell'ambiente romano dallo scandalo Mastrella».

Il De Feo e il Ghilardi, il 18 marzo scorso, sono stati assolti dal Tribunale di Terni dalla imputazione di falso e di peculato in concorso con Cesare Mastrella — il doganiere che sottrasse allo Stato un miliardo di lire — con formula piena perché i fatti loro addebitati non sussistevano. L'Amministrazione delle finanze, in conseguenza della decisione del Consiglio di Stato, dovrà procedere ai nuovi scrutini di promozione a direttore di prima classe delle dogane.

UN MILIONE DEL PAPA a una malata di cuore

Città del Vaticano, 23

Il Papa ha donato un milione di lire a una donna di Roma, di 42 anni, malata di cuore, la quale deve recarsi negli Stati Uniti per essere operata dal prof. De Bakey, nell'ospedale di Houston. Il Cardinale vicario di Roma, Angelo Dell'Acqua, il quale si era rivolto a Paolo VI a nome della signora Valdivia Persichetti, abitante nel quartiere periferico di Centocelle.

Inoltre il Cardinale ha portato loro la benedizione del Pontefice. Il porporato, che era accompagnato da un sacerdote del vicariato, don Manzetti, è stato accolto con commozione dai due coniugi — che hanno un figlio di 12 anni — i quali lo hanno ringraziato e lo hanno pregato di esprimere a Paolo VI la loro riconoscenza.

TRAFUGATO A ROMA il teschio di San Crisogono

Roma, 23

Dopo il furto del teschio di San Silvestro, commesso giovedì scorso e quello del piede di Santa Teresa d'Avila avvenuto ieri, un altro furto di reliquie è stato compiuto oggi. Padre Agostino Rosati, parroco della basilica di San Crisogono, situata all'angolo tra piazza Sonnino e via S. Giovanni de Matha, ha denunciato agli agenti del commissariato Trastevere che è stato rubato il teschio del santo, custodito in una teca di cristallo sotto l'altare maggiore.

La nave distrutta



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Port Welshpool — Ecco ciò che resta della «Western Spruce», la nave per prospezioni petrolifere sottomarine incendiatasi ed esplosa sabato pomeriggio nel porto australiano di Welshpool

SAREBBERO 15 MILA I LAVORATORI DA RECLUTARE

Le assunzioni alla FIAT e l'opinione dell'on. Preti

Delle perplessità per eventuali emigrazioni in massa Il Governo armonizzerà interessi aziendali e nazionali

Roma, 23

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica on. Preti ha fatto la seguente dichiarazione: «La notizia che la Fiat avrebbe in programma di reclutare 10-15 mila nuovi lavoratori per lo sviluppo della azienda apre problemi di notevoli proporzioni economiche e sociali. Questa possibilità di nuova occupazione rappresenta un elemento positivo ed è il segno di una intensificazione del ritmo di sviluppo economico, conseguente all'azione del Governo di centro sinistra.

«Il Governo ha peraltro il compito di indicare e promuovere, nel quadro della programmazione economica, l'espansione equilibrata dell'occupazione e una razionale localizzazione degli investimenti, tenendo particolarmente presente l'opportunità di evitare quelle negative conseguenze che non possono non derivare da emigrazioni di massa da zone depresse a zone economicamente e socialmente sviluppate.

«Problemi di così rilevante portata non possono non essere esaminati in tutte le loro implicazioni nella sede della contrattazione programmatica, che ha lo scopo di armonizzare gli interessi aziendali e gli interessi prevalenti dell'economia del Paese».

OGGI A MONTECITORIO discussione sul Concordato

Roma, 23

Domani pomeriggio riprendono i lavori delle Camere. A Montecitorio verranno discusse le interpellanze e interrogazioni relative alla revisione del concordato con la Santa Sede. Le interpellanze sono state presentate da deputati comunisti, missini e socialproletari mentre le interrogazioni provengono da deputati democristiani, repubblicani, socialisti e liberali.

In particolare le interpellanze e interrogazioni sollecitano informazioni dal Governo sui lavori della speciale commissione di studio che presieduta dall'ex guardasigilli on. Gonella è stata incaricata di preparare una serie di proposte che dovranno costituire la base di discussione per una eventuale revisione bilaterale del concordato, come venne auspicato dal Parlamento con la mozione approvata circa due anni fa dalla Camera su questo importante argomento.

Esaurita la discussione su questo punto i deputati passeranno ad affrontare la continuazione del dibattito sulla legge per le pensioni. Si è chiusa al riguardo la discussione generale. Adesso parlerà il relatore e si avrà, poi, la replica del Ministro Brodolini. Successivamente l'Assemblea di Montecitorio passerà all'esame dei 32 articoli del provvedimento in merito ai quali sono stati presentati oltre duecento emendamenti.

La battaglia su questi emendamenti si preannuncia piuttosto vivace in quanto il Ministro e la maggioranza concordano solo su una parte degli stessi. E' da ricordare che c'è l'impegno dei capigruppo di concludere il dibattito entro la settimana prima che la Camera chiuda i battenti per le festività pasquali.

UN TEPPISTICO EPISODIO DAVANTI A UNA TRATTORIA ALLE QUATTRO DI NOTTE

FINISCE A COLTELLATE UNA LITE TRA ITALIANI E AUSTRIACI A MILANO

Prognosi riservata per il proprietario del locale e suo fratello feriti allo stomaco Dopo un tentativo di fuga gli aggressori sono stati arrestati - Sparita l'arma

Milano, 23

Due fratelli sono stati gravemente feriti a coltellate durante una lite con quattro austriaci. Il fatto è accaduto nelle prime ore del mattino davanti ad una trattoria-pizzeria di via Crema.

Alfredo Viel di 45 anni, di Ponte nelle Alpi, in provincia di Belluno, si trovava nella trattoria, di cui è proprietario, insieme con la moglie Bruna Loraldi, di 39 e con i fratelli Tarcisio e Lucio, rispettivamente di 39 e 33 anni, per pulire il locale. I Viel avevano lasciato la saracinesca quasi completamente abbassata per evitare che entrasse qualche avventore. Secondo quanto hanno raccontato successivamente alla polizia La Loraldi e Lucio Viel, verso le 4.30, quattro austriaci, due donne e due uomini, hanno bussato alla saracinesca.

Per evitare di farli entrare, Alfredo Viel ha chiuso completamente, ma i quattro hanno continuato a bussare ed allora il proprietario ha rialzato la saracinesca e li ha invitati ad allontanarsi. Dopo poche frasi concitate, Alfredo Viel è venuto alle mani con i quattro e, in suo soccorso, sono intervenuti i fratelli e la moglie. Improvvisamente uno degli austriaci ha estratto un coltello e ha colpito allo stomaco Alfredo e Tarcisio Viel. Mentre i due fratelli cadevano a terra, i quattro austriaci sono fuggiti a piedi inseguiti da Lucio Viel e, poco dopo, anche dalla Polizia chiamata telefonicamente dalla Loraldi.

Gli austriaci, che intanto erano saliti a bordo di un taxi, sono stati bloccati in piazza Diaz, al centro della città ed accompagnati in Questura. Qui sono stati identificati per: Robert Baumgartner, di 22 anni, Franz Trinkl di 24, Ingrid Schmidt di 24, tutti di Vienna, e Ingeborg Herma, di 24 di Horzhausen. La Polizia ha interrogato i quattro austriaci e sta cercando il coltello, che sarebbe stato gettato via subito dopo il fatto.

Alfredo e Tarcisio Viel sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni per ferite da taglio e punta allo stomaco. La loro prognosi è riservata. In ospedale sono stati anche ricoverati Bruna Loraldi e Lucio Viel che, nella lite, hanno riportato contusioni guaribili in dieci giorni.

INIZIATA DAI COMUNISTI la campagna anti-NATO

Rimini, 23

Una manifestazione interregionale organizzata dal PCI per chiedere l'uscita dell'Italia dalla NATO si è svolta oggi a Rimini sotto una fitta pioggia. Circa tremila giovani provenienti dalle federazioni comuniste dell'Emilia-Romagna e delle Marche erano presenti nella città adriatica. Qualche centinaio di loro si sono recati in corteo fino ai bordi della aerobase di Miramare di Rimini scioglendosi subito dopo.

Successivamente, Achille Occhetto della direzione del PCI, parlando nella piazza Cavour (che durante la notte era stata tappezzata da manifesti della D.C. in favore della NATO), ha detto tra l'altro: «Esiste un legame profondo tra l'atlantismo e lo autoritarismo. Infatti lo atlantismo è uno strumento di repressione internazionale e interna. Ma noi diciamo fin da ora alle classi dominanti che se non garantiranno la neutralità dell'Italia e se getteranno il nostro Paese in una avventura di guerra, noi trasformeremo la guerra imperialista in una lotta per rovesciare il loro potere. La stessa cosa diciamo a coloro che pensano ad avventure reazionarie: la nostra è una via democratica, ma se i nostri avversari cercheranno di cambiare terreno di lotta, è bene che sappiano che il movimento operaio italiano ha dimostrato di essere capace di combattere su tutti i terreni e con tutte le armi».

Manifestazione analoga anche a Livorno. Uscita dell'Italia dalla NATO, diverso indirizzo in politica estera, Mediterraneo mare di pace, funzione internazionale dell'Italia liberata dalla soggezione di interessi stranieri»: questi i motivi sui quali si è imperniata la manifestazione, alla quale hanno preso parte alcune migliaia di iscritti o simpatizzanti provenienti da diverse città della Toscana e della Liguria.

Nel pomeriggio si è formato un corteo che ha percorso le vie del centro cittadino e che quindi ha raggiunto piazza della Repubblica dove l'oratore ufficiale della manifestazione, Armando Cossutta della direzione del partito, ha tenuto un discorso.

Il Maresciallo a Planica



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Planica — Il Presidente jugoslavo Tito e la consorte ripresi nella località alpina durante una fase delle gare con cui è stato inaugurato il nuovo trapolino internazionale per lo sci

ANCORA IN ATTIVITA' NELLA CAPITALE L'IGNOTA BANDA DI SABOTATORI

Otto le pompe di benzina incendiate in tre giorni a Roma

L'ultimo attentato durante la notte scorsa - La polizia brancola nel buio

Roma, 23

La polizia non riesce ancora a frenare l'attività della banda dei sabotatori delle pompe di benzina. Ieri sera c'è stato l'ottavo attentato in tre giorni a distributori di benzina. E' stata la volta di un impianto in via del Casaletto. L'impianto è andato quasi interamente distrutto. I malviventi questa volta hanno risparmiato le pompe limitandosi ad appiccare il fuoco al casotto di gestione. La tecnica usata è quella di sempre. Gli ignoti piromani sono arrivati a bordo di un'auto, hanno infranto il vetro del casotto e vi hanno lanciato dentro un grosso straccio imbevuto di benzina appiccandovi poi il fuoco.

Un vigile notturno che transitava nella strada per il suo giro di ispezione ha scorto di lontano le fiamme ed è corso con la sua motocicletta al più vicino telefono, con il quale ha chiamato i vigili del fuoco e quindi la Polizia. Poco dopo due automezzi dei vigili sono giunti in via del Casaletto e hanno iniziato l'opera di spegnimento. Il casotto, come si è detto, è andato quasi interamente distrutto nelle sue strutture essenziali. Nell'interno si trovavano numerosi recipienti di lubrificante che sono esplosi per il calore, alimentando le fiamme. Anche tutti gli accessori e le parti di ricambio hanno alimentato l'incendio rendendolo più difficile da spegnere.

UN MORTO E UN FERITO sotto una frana di pietre

Bolzano, 23

Due raccoglitori di minerali sono stati investiti oggi da una frana di pietre: uno di essi è morto, l'altro è rimasto gravemente ferito. La vittima è il falegname Hans Schmuck, di 31 anni, nativo di Casteirotto e residente a Postal; il ferito è Josef Falk anch'egli di Postal.

Lo Schmuck e il Falk si erano recati stamane a cercare minerali presso Steg, su un costone roccioso poco a Nord di Bolzano, sulla destra della statale del Brennero. Improvvisamente, una falda rocciosa, resa instabile dalla pioggia di questi giorni, si è staccata dalla montagna investendoli in pieno. Lo Schmuck è morto sul colpo, mentre è rimasto con le gambe spappolate dalla frana.

Le grida del ferito sono state udite dai militari di guardia alla ferrovia del Brennero, che hanno dato l'allarme. Per recuperare il corpo dello Schmuck e il Falk è dovuta accorrere sul posto la squadra del Soccorso alpino di Casteirotto. E' stato proprio il fratello del morto, Willi Schmuck, che fa parte della squadra, a dirigere le operazioni. Il Falk è stato trasportato immediatamente all'ospedale dove è stato ricoverato con riserva di prognosi.

FOLLE GESTO DI UNO STUDENTE NELLA SUA CASA A GENOVA

A 19 anni si appicca il fuoco perché papà non gli dà l'auto

Come una torcia davanti al padre e alla sorella - E' in gravi condizioni

Genova, 23

Uno studente, Bruno Mandich jr., di 19 anni, si è cosparso di cherosene e s'è appiccato fuoco perché il padre, che si chiama anche lui Bruno, di 64 anni, gli ha negato l'auto per una gita. Ora il giovane è all'ospedale San Martino in gravi condizioni.

L'episodio è accaduto poco prima di mezzanotte, nell'abitazione, a Quarto dei Mille, di Bruno Mandich senior, agente di Genova dell'UTET (Unione Tipografica Torinese), vedovo da parecchi anni, che ha in casa oltre al giovane Bruno anche una figlia di 22 anni.

Ieri sera il padre ha rifiutato di prestare l'auto al figlio, al quale rimproverava spesso scarsa volontà negli studi in un istituto privato. «Bene, se non mi dai la macchina mi do fuoco», ha replicato il ragazzo. Il padre non ha preso in troppa considerazione la minaccia. Bruno junior ha preso un bidoncino di cherosene dall'impianto di riscaldamento e s'è cosparso i vestiti con il liquido infiammabile. Poi è entrato nel soggiorno, dove padre e sorella guardavano la televisione, e ha di nuovo chiesto al padre: «Allora, me la dai la macchina?». Il padre non è reso conto che il ragazzo era cosparso di cherosene e aveva un accendino in mano. Ha risposto: «Ho già detto di no».

Allora Bruno junior ha acceso l'accendino e ha accostato la fiammella al vestito, venendo subito avviluppato da una improvvisa fiammata. Il padre, che ha riportato ustioni alle mani, ha subito avvolto il giovane con alcune coperte. Poi, soffocate le fiamme, lo ha portato all'ospedale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il padre del giovane incendiatosi, all'ospedale

NON CONOSCE LIMITI LA IMPERVERSANTE MODA PROTESTATARIA

I CONTESTATORI SFRUTTANO ANCHE IL DELITTO DI VIAREGGIO

Sui muri della città manifesti che riproducono una nota bottiglia con la scritta: «Lavo-Rini» - Sarebbe una critica al sistema

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 23

La giornata di ieri, avara di novità concrete per quanto riguarda le indagini sulla tragica morte di Ermanno Lavorini, ha portato alla ribalta un singolare caso di «contestazione» che ha lasciato perplessi per tutta la mattinata i viareggini che non riuscivano a rendersi conto dello strano fatto.

I muri delle chiese, i tabelloni della pubblicità e parecchi marciapiedi delle strade del centro erano tappezzate da migliaia di manifestini in ciclostile che riproducevano una bottiglia di Coca-Cola sulla cui etichetta erano state riportate le parole «Lavo-Rini», in uno stile che cercava di prendere quello vagamente «liberty» dell'originale.

Verso l'ora di pranzo si è saputo che autori del manifestino erano alcuni studenti che con esso avevano voluto significare la loro critica al «consumismo» e alla «mercificazione» anche dei fatti più tragici che avvengono nella nostra società. Il manifesto, in un primo momento, era apparso misteriosamente allusivo.

Ecco come si è ragionato: una bottiglia di Coca-Cola. Era un riferimento al corpo contundente con cui venne colpito ed ucciso il povero Ermanno? Si alludeva forse a uno straniero — in particolarmente un americano — indicandolo come autore dell'orribile delitto? Si intendeva indirizzare le indagini verso un gruppo di ragazzi, amici di Ermanno, che di solito passa l'intero pomeriggio a giocare con i tappi della Coca-Cola. O forse era soltanto un gioco di parole per svelare che il nome dell'omicida era «Rino» fatalmente racchiuso nel cognome del bambino ucciso?

Soltanto verso l'ora di pranzo si è venuti a sapere la verità; l'autore del manifestino era uno studente e non c'era, nella vignetta, nessun tentativo di chiarire, sia pure allusivamente, il mistero di Ermanno, ma soltanto il polemico proposito di colpire un certo «sistema» che aveva finito — secondo il disegnatore — per ridurre il brutale delitto di Marina di Vecchiano a un caso di «consumismo» collettivo, vorace e speculatore.

Lo studente (che è stato multato per affissione non autorizzata) avrebbe manifestato lo sdegno, suo e dei suoi compagni, per l'uso che di questa tragica notizia si fa, sostenendo che la cronaca, per il solo fatto di dare sostentamento ad azzeccate editoriali, diventa affarismo. E dunque, dice il giovane contestatore, se è affarismo è bottega, e se è bottega, siamo alle solite, è sfruttamento. Lo studente se la prende in particolare con una Casa discografica che, recentemente, ha messo in vendita un 45 giri intitolato «Il ragazzo scomparso a Viareggio»; una ballata popolare in decasillabi, sul metro dei racconti alla siciliana.

Gli investigatori si dedicano da oggi all'esame di un nuovo ambiente, dopo quello della malavita e del terzo sesso: il mondo degli usurai. Pare che sia pluttosto florido da queste parti e che i nomi delle persone da avvicinare occupino un paio di pagine dattiloscritte. C'è da chiedersi che cosa abbiano a che vedere in questo truce fatto viareggino i prestasoldi e i loro interessi-capestro. La verità è che il delitto è così misterioso che può essere maturato in qualsiasi ambiente: il filo di logica che porta alla morte del povero bambino può trovare il suo naturale sviluppo negli angoli più impensati: nessun tentativo dev'essere perciò trascurato.

Fulvio Apollonio

INTERROMPE LA PREDICA un confessatore a Milano

Milano, 23

La Polizia ha denunciato a piede libero per turbamento di funzione religiosa (art. 405 C.P.) il pittore architetto Giuseppe Manos di 39 anni di Sassari che stamane, in una chiesa milanese, ha gridato alcune frasi di dissenso interrompendo la predica del sacerdote. Il fatto è accaduto nella chiesa di Santa Rita da Cascia.

Durante la celebrazione della Messa, mentre un sacerdote predicava illustrando ai fedeli il significato della «Giornata cattolica universitaria» il Manos ha improvvisamente gridato: «Questa non è la chiesa dei poveri, ma dei ricchi», «non è la chiesa di Cristo, ma la chiesa mammona». Due religiosi ed alcuni fedeli si sono avvicinati allora al Manos e lo hanno accompagnato fuori dalla chiesa. La Polizia, accorsa sul posto, ha accompagnato il Manos in Questura dove è stato interrogato e quindi rilasciato.

La nave contrabbandiera

IN ARRESTO I MARINAI bloccati sabato a Siracusa

Siracusa, 23

I marinai greci della nave «Pelagos» fermata ieri sera al largo delle coste siracusane sono stati arrestati al termine della prima fase delle indagini. La «Pelagos» era stata avvistata ieri da un elicottero levatosi in volo dopo che al comando della Guardia di Finanza era giunta una segnalazione secondo la quale, a Sud del Capo «Murro di Porro», era in corso un'operazione di contrabbando. Sulla «Pelagos», intercettata da due guardiacoste e scortata sino a Siracusa, sono state trovate 13 tonnellate di sigarette.

Il comandante della «Pelagos», Spiridion Mesinezis, di 38 anni, di Corfù, ha detto agli investigatori che il carico era stato prelevato nel porto jugoslavo di Place ed era destinato a Gibilterra.

A CUORE APERTO



Un delicato intervento chirurgico al cuore di un'infermiera, Concetta Lombardo di 28 anni, è stato eseguito in una clinica di Napoli dal prof. Mario Ursini, del centro di cardiochirurgia degli Ospedali riuniti per bambini. La Lombardo era stata ricoverata per «stenosi insufficienza mitralica e insufficienza tricuspidale». Il professore Ursini ha aperto il cuore della donna e ha ricostruito le due valvole — la mitralica e la tricuspidale — con gli stessi tessuti invece di sostituirle con altre uguali di plastica o di sostanza vivente, come di solito avviene in questi casi. L'operazione è durata due ore e mezzo. La Lombardo è stata dichiarata fuori pericolo. (Nella telefoto ANSA l'infermiera e il chirurgo dopo l'intervento).

AL «TUTTOFISICA» DI FIRENZE SESSIONE PLENARIA DEDICATA AI «PULSARS»

VOGLIONO SVELARE IL MISTERO DEGLI «OROLOGI ASTRONOMICI»

Otto Premi Nobel tra i mille e più scienziati che in aprile parteciperanno con vari interessanti temi alla prima riunione della Società europea di fisica

Roma, 23

Da meno di due anni alcuni misteriosi corpi celesti turbano gli astronomi: sono stelle non più grandi della Terra, ma che emettono, a intervalli regolari e con continuità, potenti onde radio, che possono essere ricevute con i normali radiotelescopi. Le caratteristiche di queste stelle sono ancora sconosciute, tanto che gli scienziati di Cambridge, che nel dicembre 1967 scoprirono la prima, le battezzarono «pulsars», abbreviazione delle parole inglesi «radiosorgenti pulsanti». Gli impulsi radio durano qualche centesimo di secondo e si ripetono, con la massima regolarità, ogni secondo, tanto che è stato proposto di scegliere i «pulsars» come «orologio astronomico» per una serie di esperimenti scientifici. Questi straordinari fenomeni della natura (la loro precisione è tale da avere il margine di errore di un secondo ogni trenta milioni di anni) esistono probabilmente in numero notevole, e nel giro di meno di un anno ne sono stati scoperti nove; pur trovandosi fra le stelle della galassia più vicine alla Terra, su di essi non si sa ancora nulla di certo.

I «pulsars» costituiscono quindi un affascinante campo di indagine non soltanto per gli astronomi, ma per tutti i fisici, in quanto dal loro studio potrebbero essere chiariti alcuni aspetti della teoria della relatività. E' per questa ragione che i «pulsars» costituiranno l'argomento di una sessione plenaria di una delle più grandi manifestazioni scientifiche di questo anno, cioè il primo congresso della Società europea di fisica, che si svolgerà a Firenze dall'8 al 12 aprile.

La «Società europea di fisica» è stata costituita a Ginevra nel settembre scorso, e la riunione fiorentina costituisce il suo primo atto ufficiale; vi hanno già aderito 18 fra società e Accademie scientifiche del continente, oltre a una cinquantina fra i più grandi fisici d'oggi. Fra gli oltre mille partecipanti al convegno, organizzato dal Palazzo dei congressi di Firenze, saranno ben otto Premio Nobel. In particolare questi sono i tedeschi Werner Heisenberg (Premio Nobel 932 per la scoperta della meccanica quantistica), Rudolf Mossbauer (Premio Nobel 1962 per ricerche sui raggi gamma) e Hans Daniel Jensen (Premio Nobel 1963 per scoperte sui nuclei atomici); gli inglesi Paul Dirac (premiato nel 1933 per le teorie atomiche), Patrick Stuart Blackett (vincitore del premio nel 1948 per gli studi sui raggi cosmici) e Max Perutz, che è un biologo e nel 1962 vinse il premio per la chimica per le ricerche sulla struttura di alcune proteine; il francese Alfred Kastler, vincitore nel 1966 per ricerche sugli atomi, e infine il cinese (ma cittadino americano) Tsung Dao Lee, vincitore del premio del 1957 per ricerche sulle particel le elementari.

Il tema centrale del convegno fiorentino riguarda le zone di ricerche che, nell'amplissimo campo della fisica, sembrano offrire le maggiori possibilità di sviluppo. Così le sessioni plenarie andranno dai «pulsars» agli elettroni nei materiali cristallini e non cristallini, alla struttura atomica dei catalizzatori biologici, alle tendenze della fisica delle alte energie, ai rapporti della fisica con l'educazione (il relatore sarà l'italiano prof. Amaldi) e con l'industria. Gli altri argomenti che saranno affrontati nella riunione riguardano l'astronomia, l'astrofisica, la cosmologia e la relatività; la fisica delle particelle nucleari ed elementari; la fisica della materia condensata; la fisica atomica, molecolare e dei plasmi; l'ottica e l'elettronica quantistica.

La riunione della Società europea di fisica, come ha messo in rilievo il suo presidente, l'italiano prof. Bernardini, ha anche la finalità «di fornire una nuova dimostrazione della volontà degli scienziati di lavorare insieme e di apportare un loro contributo positivo all'unità culturale dell'Europa». Anche a questo scopo sono state studiate particolari facilitazioni per consentire ai fisici giovanissimi, che non sarebbero in grado di affrontare le spese di partecipazione al convegno, di poter assistere ugualmente ai lavori.



La nuova Basilica dell'Annunciazione, una delle più grandi del Medio Oriente, costruita a cura dei padri francescani della custodia di Terrasanta, è stata consacrata ieri a Nazareth
(Telefoto UPI al «Piccolo»)

E' PIACIUTO A RIO «Teorema» di Pasolini

Rio de Janeiro, 23

Un lusinghiero successo di pubblico, sia come numero di spettatori, sia come accoglienza, ha ottenuto il film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini, presentato fuori concorso nella sezione informativa del Festival Internazionale del film, di Rio de Janeiro.

Anche la critica tributa elogi, tenendoli, nel complesso, su di un piano diverso rispetto al film giapponese «Kuroneko» e all'inglese «Joanna» che continuando ad essere considerati i migliori sinora esibiti («Teorema», così, verrebbe a capeggiare la lista dei film fuori concorso). Il critico Josè Carlos Avellar definisce il film di Pasolini «affascinante parabola sulla condizione dell'uomo moderno», come lo furono «Edipo re» e «Uccellacci e uccellini». «Teorema — afferma il critico J. L. C. del «Correio da Manha» — è il film-rivelazione di Pasolini un film che incanta, pungola e fa pensare».

Il film tedesco «Hoppe, hoppe, Reiter», di Verhoeven, ha avuto intanto una accoglienza favorevole. La pellicola, in concorso, è stata applaudita dal pubblico, ed è oggetto di critiche favorevoli da parte della stampa.

OGGI AL PROCESSO DEL VAIONT VIENE ASCOLTATO L'ULTIMO DEGLI ACCUSATI

DI SBARRAMENTI IDROELETTRICI NE SAPEVA COME ALL'UNIVERSITÀ

Almo Violin che all'epoca in cui avvenne il disastro era ingegnere capo del Genio Civile di Belluno vide il bacino una sola volta - E' chiamato a rispondere di concorso in omicidio colposo plurimo

L'Aquila, 23

L'interrogatorio degli imputati, al processo per il disastro del Vaiont sta per concludersi: domani, alla ripresa del dibattimento, sarà ascoltato l'ing. Almo Violin, l'ultimo degli accusati di cui il Tribunale, deve raccogliere le dichiarazioni.

Violin,di 52 anni, residente a Roma, all'epoca del disastro che il 9 ottobre del 1963 provocò la morte di quasi duemila persone, era ingegnere capo del genio civile di Belluno. Il suo ruolo è stato puntualizzato nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice Mario Fabbri che, tra l'altro, scrisse di lui: Violin si è trovato nella condizione del classico vaso di terracotta e tale si dimostrò. Non si ricordò, per succube ossequio alla potente ENEL - SADE, che la sicurezza dell'intera zona era affidata alle sue decisioni di ingegnere del genio civile». Ed aggiunse: «Ha atteso che altro agissero, trincerandosi dietro la sua ignoranza e dietro la sua scrivania».

Violin, unico tra gli otto imputati, deve rispondere di un solo reato: concorso in omicidio colposo plurimo. Egli raggiunse la direzione dell'ufficio del genio civile di Belluno il primo dicembre del 1962.

Per sua stessa ammissione, la sua competenza in materia di sbarramenti idroelettrici non andava oltre le nozioni apprese durante gli studi universitari. Forse per questo dimostrò di non aver compreso l'importanza della sua funzione di ingegnere capo della provincia di Belluno — osservò il giudice istruttore — una provincia cioè ricca di bacini idroelettrici. Nonostante ciò — ed è questa una altra delle accuse che gli vengono rivolte — decise, contro le precise disposizioni del regolamento dighe, di sostituire lo ing. Beghelli, che fino a quel momento si era occupato delle questioni e dei problemi riguardanti gli sbarramenti, con il geometra Lazzari, inidoneo a reggere la sezione affidatagli sia per il titolo di studio, sia per difetto assoluto di conoscenze specifiche. Per quanto riguarda il Vaiont, Violin, come dichiarò durante l'indagine, vide il bacino una sola volta, quando vi salì ancor prima di essere nominato ingegnere capo a Belluno «per gusto personale».

Dagli atti processuali — è sempre il giudice Fabbri che fa queste osservazioni — risulta che Violin non dedicò mai particolare cura ai pur complessi problemi concernenti il Vaiont, «forse per il non aver compreso l'esatta responsabilità che veniva a gravare sul suo ufficio». La sentenza aggiunge: «Egli inoltre non fu sollecito nel trasmettere ai funzionari ministeriali di Roma i rapporti dell'assistente governativo che periodicamente effettuava sopralluoghi nel cantiere del Vaiont; non sottolineò con la dovuta fermezza che la situazione si veniva sfavorevolmente evolvendo (se mai se ne accorse!); non vigilò perché lo assistente governativo, unica possibilità, per Violin, di controllo, sorvegliasse con continuità, con cautela su quanto stava accadendo; si legò, in breve, alle osservazioni della società concessionaria, della quale divenne un qualificato "portalettere", allorché essa richiese i più alti invasi, dei quali egli non considerò l'importanza».

Insomma Violin si sarebbe disinteressato completamente della questione del Vaiont, anche quando gli invasi del lago toccarono le quote più alte, destando in tutti preoccupazione. Di fronte al pericolo incombente, gli contesta l'accusa, avrebbe dovuto mettersi in movimento, chiedere l'intervento immediato di specialisti, prendere i provvedimenti urgenti necessari e conseguenti. Non doveva, in ogni caso, rimettersi alle assicurazioni della Sade: così facendo, venne meno allo scopo istituzionale del suo ufficio, che aveva funzioni di controllo.

La sentenza di rinvio a giudizio così conclude sul conto di Violin che domani potrà rispondere pubblicamente alle accuse: «Le sue titubanze, l'attendere di essere coperto da una pezza giustificativa, il meschino nascondersi dietro un foglio di carta che non venne scritto, il timore di esporre se stesso con qualsiasi decisione, l'incapacità di darsi una condotta e di imporla agli altri: queste sono le omissioni, sicuramente gravi, che si contestano al Violin... con il suo silenzio, colposamente prolungato, tacque l'unico segnale di allarme (meglio diremmo: cedette l'ultima trincea) che avrebbe potuto, sia pure in extremis, portare a salvamento gran parte di quelli che perirono».

Le nozze di Walter



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sidney — Ecco Walter Chiari e Alida Chelli al ricevimento dopo le nozze, più improvvise che segrete, celebrate l'altro ieri

INVITO DEL PONTEFICE per l'Università Cattolica

Città del Vaticano, 23

Prima di impartire la benedizione apostolica dalla finestra dello studio privato il Pontefice ha invitato i fedeli a sostenere l'Università cattolica del Sacro Cuore della quale oggi si celebra la giornata.

«L'università cattolica — ha detto tra l'altro Paolo VI — riguarda moralmente tutto il Paese; la sua è una missione di cultura e di civiltà che tocca gli interessi e i doveri di tutti».

«I grandi problemi relativi alla scuola universitaria — ha aggiunto il Pontefice — scuotono oggi l'attenzione di tutti. Non è nostro ufficio entrare in questa discussione che si è fatta tanto grave e vivace. Ma troppo conosciamo l'importanza dell'università per non desiderare che tali problemi possano avere felice soluzione e per non auspicare che professori e alunni — della università cattolica per prima e di tutti gli atenei — in armonia di rapporti e in dignità di stile — sappiano conferire alla vita universitaria nuovo fervore di studi e nuovo servizio alle esigenze intellettuali e operative della società moderna».

FURIBONDA SCENA TIPO WESTERN CON TRE FERITI

Perché hai picchiato Agnese? E giù una valanga di botte

Genova, 23

Con una piccola accetta e una grossa catena due uomini hanno aggredito la scorsa notte un conoscente che nei giorni scorsi aveva picchiato un'amica di uno dei due assalitori. La furibonda battaglia, in più fasi alterne e drammatiche, si è conclusa col ricovero di tutti e tre all'ospedale di Bolzaneto con prognosi di 5, 15 e 25 giorni. I due che hanno aggredito l'amico sono: Mimo Bartolai di 41 anni, di Bologna ma residente a Genova, e Riccardo Canepa di 26 anni; l'assalito è Salvatore Vella di 30 anni, di Licata ma residente a Genova-Bolzaneto; e la donna, oggetto della disputa, è Agnese Dorigatò di 27 anni.

La prima fase dell'episodio è accaduta poco prima di mezzanotte, sulla soglia di casa del Vella. Qui i due — secondo quanto si apprende dai carabinieri — hanno domandato secco al Vella: «Perché ai picchiato Agnese?», e senza attendere la risposta avrebbero tratto dal cappotto l'uno l'accetta e l'altro la catena, cominciando a colpirlo. L'aggredito però è riuscito a liberarsi dai due e a rifugiarsi in un vicino bar, ove si è barricato, spingendo un tavolino contro la porta. Dopo alcuni tentativi, non riuscendo ad aprirla, i due hanno spaccato la porta con l'accetta. Davanti agli esterefatti avventori del bar, Bartolai e Canepa si sono avventati sul Vella che li attendeva con un tubo di ferro in mano.

La furibonda scena da film western è durata qualche minuto, e le conseguenze sono state suppelletili e anche mobili del bar danneggiati. Vella è riuscito di nuovo a fuggire, stavolta però per rifugiarsi nella caserma dei carabinieri. All'ospedale di Bolzaneto, dove i tre sono stati ricoverati, il più grave è risultato il Bartolai, con ferite varie alla testa e agli arti (prognosi 25 giorni). Il Vella ha ferite da taglio soprattutto agli arti (prognosi di 15 giorni) e il Canepa solo contusioni di una certa entità (prognosi di 5 giorni).

Il giudice, dott. Noto, non ha però ritenuto di ravvisare il reato di rissa, che comporta l'arresto. Il reato di rissa, infatti, sussiste quando i partecipanti sono almeno tre. Il Canepa, invece, sarebbe stato in pratica uno spettatore. La denuncia verrà fatta — secondo i carabinieri — a piede libero per lesioni gravi personali dolose aggravate dall'uso di armi. E' stato invece arrestato il Bartolai, sulla cui testa pendeva un ordine di carcerazione. Doveva scontare un anno e otto mesi di carcere in seguito a una sentenza del Tribunale di Voghera, per corruzione e resistenza a pubblico ufficiale.

LA BIAGINI SPOSERA' un poliomielitico

Milano, 23

L'attrice Isabella Biagini sposerà in chiesa Siro Brugnoli, un giovane poliomielitico: la notizia è data dalla «Tribuna Illustrata», secondo la quale la Biagini, che è già sposata civilmente e separata dall'industriale Roberto Romagnani, dal quale ha avuto anche una bambina, Monica, potrà sposare ugualmente Siro Brugnoli col solo rito religioso, contraendo quello che viene definito un «matrimonio di coscienza».

Siro Brugnoli, che sin da bambino ha le gambe semiparalizzate da un attacco di poliomielite, è riuscito con grande forza di volontà a costruirsi una vita normale. Isabella Biagini lo conobbe l'estate di due anni fa in una comitiva di amici. Alcuni mesi dopo, i due si incontrarono di nuovo durante una festa in casa di un conoscente comune.

Da allora, secondo quanto pubblica la «Tribuna Illustrata» in un ampio servizio dedicato alla vicenda la Biagini ha ritrovato la spensieratezza che la sua difficile infanzia e il suo sfortunato matrimonio le avevano fatto perdere.

ZINGARI DI LUSSO rinviano il matrimonio

Vicenza, 23

Il matrimonio di sangue, tradizionale rito dei gitani, fra uno spagnolo e una montenegrina, che si sarebbe dovuto celebrare oggi nella località Bosco di Thiene, è stato rinviato a domenica prossima. Motivo del rinvio il ritardato arrivo di zingari provenienti dai più lontani Paesi europei. Intanto la numerosa tribù, che viaggia su autovetture di gran marca straniera e con roulotte di lusso, ha attirato la curiosità generale. I gitani si guadagnano i proventi per vivere esercitando la loro antichissima professione di calderai. Le donne, da parte loro, continuano a leggere la mano.

A DUE SOLI GIORNI DALL'INGRESSO NELLA DOLCE STAGIONE

Buongiorno primavera! (ma mettiamo le catene)

E' nevicato alle spalle della Riviera ligure e sulle prealpi veronesi

Genova, 23

Dopo due giorni dall'inizio della primavera i genovesi hanno trovato stamane le colline dell'immediato entroterra imbiancate dai 400 metri d'altezza circa in su. Il Monte Fasce (m. 830 circa) è per metà coperto di neve.

Sull'autostrada Genova-Serravalle-Milano è caduta la scorsa notte una leggera nevicata, mentre la temperatura è scesa al Passo dei Giovi a meno tre. Stamane però la strada era sgombra e il termometro era sui tre gradi.

Da tutti i monti della Liguria sono segnalate nevicate: sui Passi del Melogno, Giovetti, Scravaion, e Giovo di Toirano, la neve ha raggiunto circa dieci centimetri d'altezza. Il transito procede con le catene. Anche al Passo del Turchino nel versante Nord, verso Masone è caduta un po' di neve.

Alla Polizia stradale non sono finora pervenute, segnalazioni di transiti interrotti o di incidenti.

All'aeroporto di Genova-Sestri la temperatura era stamane di sei gradi sopra lo zero. Il vento da Nord era sui dodici nodi. All'aeroporto di Albenga raffiche di vento hanno raggiunto i 37 nodi.

A VERONA da ieri sera nevica sulle Prealpi veronesi. Da dieci a venti centimetri di neve fresca sono caduti sui Lessini nella zona di Boscochiesanuova. La neve continua a cadere. Anche sul Baldo viene segnalata una abbondante nevicata. La temperatura è sensibilmente diminuita.

Nell'ITALIA CENTRALE gli sciatori e gli amatori della montagna che hanno raggiunto l'altipiano delle Rocche per trascorrervi la giornata domenicale hanno avuto la lieta sorpresa di una abbondante nevicata. I centri turistici di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Ovindoli e Rovere sono nuovamente ammantati di neve.

602 cc ...ma ne dimostra molti di piú!



Ne dimostra molti di piú nel confort
Mai una "600" vi ha dato tanto spazio utile: i suoi sedili ampi e morbidi ospitano 4 persone con tanto spazio per le gambe; ampie tasche nelle portiere, una profonda plancia davanti, un riscaldamento e una aerazione eccezionali, le sospensioni Citroën.
Ne dimostra molti di piú nella velocità
Mai una "600" vi ha dato tanto sprint: 123 Km/h di normale velocità di crociera con una economia di esercizio irraggiungibile: 15 Km. con un litro di benzina e un bollo annuo di L. 7.660, due caratteristiche che fanno dell'AMI-8 la piú economica vettura della sua categoria.
Ne dimostra molti di piú nella meccanica
Mai una "600" vi ha dato un motore tanto robusto, preciso come un orologio e "a prova di fatica"; e in piú, la trazione anteriore vi tiene incollati alla strada, su qualsiasi fondo e su ogni itinerario.
Ne dimostra molti di piú nell'eleganza
Mai una "600" vi ha dato tanto stile, una linea filante, una luminosità a 360 gradi, un muso simpatico, dei fianchi snelli, un posteriore agile: in una parola, un puledro di gran razza.
Ne dimostra molti di piú nella versatilità
Mai una "600" vi ha dato tanta praticità: 4 porte, un ampio bagagliaio, tutti i comandi a portata di mano, tutto previsto per farvi guidare godendovi il viaggio.

L. 858.000
(+ 4% rivalsa fiscale + L. 16.000 per rifusione forfettaria spese preparazione veicolo e suo trasporto in ogni città d'Italia)

1919 1969 CINQUANTENARIO CITROËN

ami 8
miniconsumo - maxiconfort
l'auto nuova con mezzo secolo di esperienza
CITROËN

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTE LE ATTIVITÀ FERME DOMANI PER LO SCIOPERO GENERALE

Preoccupata per le sorti dell'economia la città rinnova un accorato appello

Chiuse scuole e banche, non usciranno i giornali e mancheranno i servizi Acegat L'Unione commercianti per la riuscita della manifestazione - Le altre adesioni

Domani Trieste manifesterà ancora una volta, unita e compatta, la grave ansietà per le sorti della propria economia; ed allo scopo di richiamare, con tutto il peso di quest'unanimità, l'attenzione di Roma sull'attuale situazione di acuto disagio — determinata anche da certe inadempienze riguardanti il maturare e il procedere delle iniziative previste dal primo e dal secondo Piano CIPE — osserverà uno sciopero generale di ventiquattro ore, proclamato unitariamente dalle maggiori organizzazioni sindacali (CGIL, Camera del Lavoro e CISL) oltre che dalla Cisnal e con l'adesione dei sindacati autonomi delle varie categorie.

Uno dei motivi determinanti di questa grande manifestazione cittadina è costituito anche dalla mancata acquisizione di nuove commesse di lavoro da parte del cantiere San Marco, e ciò nell'attesa che si realizzino e diventino operanti le iniziative che a tale attività è stato deciso debbano sostituirsi, in modo da mantenere inalterati i livelli occupazionali e da costituire un primo passo verso il rilancio dell'economia generale di Trieste. Una dimostrazione, questa dello sciopero generale, che significa anche appoggio e sostegno all'azione sollecitatrice che vanno compiendo i sindacati, i reggitori municipali e regionali e i responsabili politici locali. In questo momento, particolare urgenza rappresenta l'assegnazione di adeguate commesse al cantiere San Marco, e ciò in conformità con gli impegni assunti dallo stesso Piano CIPE. Ancora pochi giorni fa gli uffici tecnici dell'Arsenale-San Marco hanno provveduto a completare progetti e preventivi per due grosse navi da trasformare; si tratta di lavori per oltre 15 miliardi; naturalmente, l'armatore si propone di realizzare i prezzi migliori e per questo sta ora approfondendo l'analisi dell'offerta. Il San Marco, inoltre, ha buone probabilità di vedersi assegnata la costruzione di un altro bacino galleggiante; entro il 10 aprile sarà resa nota la risposta all'offerta fatta. E si attende lo studio e la definizione di una nuova industria, che dovrebbe avere una funzione «trainante» nell'ambito dell'economia cittadina attraverso la proliferazione, intorno a questo polo, di altre attività industriali collaterali: studio che compete al gruppo di lavoro costituito da poco presso la segreteria del Piano CIPE e del quale faranno parte, com'è stato assicurato ripetutamente, anche i rappresentanti dei lavoratori. Un assetto produttivo, tale da rimediare all'attuale situazione di precarietà, verrà dato — e sembra la cosa sia a buon punto — agli Stabilimenti Meccanici Triestini. E intanto è stata confermata ufficialmente la notizia dell'assegnazione alla Fabbrica Macchine S. Andrea di una grande commessa, quella di un motore Diesel da 34 mila cavalli, destinato a una superpetroliera in costruzione a Monfalcone: commessa con la quale si inizia l'era delle grandi costruzioni di motori marini Diesel, che verrà proseguita e intensificata dalla «Grandi Motori Trieste».

Non sono dati questi che mirino a suscitare falsi ottimismi, ma sottolineature che vogliono confortare l'azione sin qui condotta dai rappresentanti della città — sindacali, civici, politici — ed alla quale viene ad affiancarsi, con tutta la sua efficacia di stimolo, la protesta cittadina espressa con lo sciopero generale e tesa all'urgente rimedio delle varie inadempienze che la stessa mozione sull'economia cittadina — approvata dal Consiglio comunale — enumera nel dettaglio, sollecitando con fermezza le iniziative promesse e che devono avere l'attuazione più tempestiva, anche in considerazione del calo di ben diecimila unità lavorative registrato nella nostra provincia da pochi anni a questa parte.

Allo sciopero generale partecipano già oggi — con 24 ore di anticipo — i giornalisti e i poligrafici, affinché nessun giornale sia presente a Trieste — e i giornalai terranno chiuse domani le edicole — in coincidenza con lo sciopero, ma all'indomani ne sia riferito con il più ampio rilievo. Il direttivo dell'Associazione stampa giuliana, sentito il parere della consulta sindacale, ha infatti deciso di dare la sua adesione allo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali di Trieste in difesa dell'economia cittadina. In tal senso, l'Associazione ha diramato disposizioni ai propri aderenti. Affinché non escano i giornali locali nella giornata di domani né vengano diramate notizie locali su giornali che si stampano altrove, sciopereranno oggi gli addetti ai quotidiani, alle agenzie di stampa, i corrispondenti e incaricati di qualsiasi servizio nazionale (giornalistico, radiofonico, d'agenzia); nella giornata di domani sciopereranno invece i giornalisti radiofonici addetti ai notiziari locali. L'Associazione stampa giuliana, in un incontro con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha preso atto con soddisfazione del loro impegno affinché giornali stampati altrove non siano venduti o distribuiti in qualsiasi forma a Trieste nella giornata di domani.

Anche i sindacati dei giornalai hanno aderito allo sciopero generale, sicché — come detto — tutte le edicole domani saranno chiuse; e le rivendite di tabacchi — che rimangono aperte per svolgere un servizio di Stato — hanno concordato anch'esse di non porre in vendita alcuna pubblicazione, neanche i settimanali.

Pienamente solidale la Giunta comunale con i lavoratori, nella loro azione di protesta, anche il personale dei servizi municipali sciopererà e saranno quindi chiusi tutti gli uffici comunali: esentati, invece, i servizi di stato civile, i trasporti funebri e i cimiteri, le condotte mediche, lo stabilimento di disinfezione, il servizio fanali stradali e l'autoparco.

Resteranno chiuse, domani, tutte le scuole; allo sciopero partecipa infatti anche il personale insegnante e non insegnante ricordano alla società il dovere di provvedere alla nobile categoria, l'on. Bologna ha concluso auspicando la fine della gestione commissariale dell'Associazione e il miglioramento della legislazione sui particolari problemi della categoria.

Lo stesso auspicio — che la gestione commissariale cessi affinché l'Associazione possa autonomamente decidere del proprio futuro attraverso organi democraticamente eletti — era stato espresso in precedenza dal presidente provinciale dell'ANMIL, comm. Zocco, che nel suo discorso introduttivo aveva sottolineato alcuni problemi della categoria. I convenuti avevano inoltre osservato un minuto di silenzio in omaggio ai caduti sul lavoro. Un saluto è stato recato anche dal direttore dello INAIL di Trieste, dott. Grandi.

Al termine dei discorsi, al cav. Mario Zerial e al cav. Giuseppe Bastiani — da vent'anni consiglieri dell'Associazione — sono state consegnate medaglie. Distintivi d'onore sono stati poi distribuiti ai grandi invalidi Carlo Spada, Giovanni Steffè, Oreste Matcovich, Duilio Mercandel Antonio Gregori, Vito Macarelli e Francesco Scarabot; e ai nuovi invalidi Venceslao Starec, Franco Picciola, Egidio Cralli, Miroslavo Viti, Francesco Bogatec, Natale Strain, Dante Dalla Riva, Marcello Fonn, Albino Pipan, Domenico Russignacco, Archimede Busatto, Silvestro Crismani e Ferdinando Ruchin.



(«Giornalfoto»)

L'on. Toros consegna il distintivo al grand'invalido Carlo Spada

OLTRE TRE MILIONI DI VEICOLI L'HANNO PERCORSA

Un terzo di più nel '68 il traffico sull'autostrada

Significativo aumento registrato al casello di Lisert-Trieste dopo l'apertura al transito del tronco Palmanova-Portogruaro

Nel 1968, attraverso i caselli aperti al traffico dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia sono transitati complessivamente 3 milioni 147 mila autoveicoli, vale a dire oltre un milione di autoveicoli in più, rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un aumento del 35 per cento.

A determinare tale espansione del traffico autostradale locale hanno concorso, da un lato, l'apertura — nel maggio dello scorso anno — del nuovo casello di Portogruaro, in seguito all'entrata in esercizio del tronco Ronchis di Latisana - Portogruaro; dall'altro lato, l'accresciuto volume di traffico attraverso i caselli preesistenti.

In particolare, l'incremento maggiore, in cifre assolute, è stato, registrato al casello del Lisert - Trieste, attraverso il quale nel 1968 sono transitati — in uscita — 824.142 autoveicoli (vale a dire 225 mila in più rispetto all'anno precedente). Quindi, vengono il casello di Udine — che ha registrato un aumento di 182 mila unità, raggiungendo un totale di 820.326 veicoli transitati — e quello di Redipuglia (80 mila autoveicoli in più); seguiti, nell'ordine, dai caselli di San Giorgio di Nogaro (42 mila in più) e di Palmanova (41 mila). Quanto al casello di Portogruaro, dal mese di maggio (epoca della sua apertura) alla fine di dicembre gli autoveicoli transitati sono stati 525.455; mentre il movimento attraverso il casello di Ronchis di Latisana (non più «terminal», come in precedenza, del tronco in esercizio dell'autostrada) è rimasto praticamente stazionario.

Queste cifre sono, da sole, sufficienti a fornire un'idea del progressivo e rapido sviluppo del movimento autostradale su questa importante direttrice di traffico. Tuttavia, ancor più significativi si rivelano i dati riflettenti il movimento dei veicoli adibiti al trasporto delle merci; movimento strettamente legato all'andamento delle attività economico-produttive della regione e particolarmente dei settori industriale e commerciale e dei traffici portuali di Trieste.

Nel 1968, attraverso i sette caselli dell'autostrada aperti al traffico sono transitati complessivamente 309.197 autoveicoli (autocarri, autotreni, ecc.) adibiti al trasporto di merci. La analisi comparata dei dati mensili rivela che — contrariamente a quanto avviene nel traffico delle autovetture, che nei mesi estivi raggiunge un'intensità [illegible] doppia rispetto ai mesi invernali (essendo evidentemente collegato alla stagionalità del flusso turistico) — il movimento alimentato dai veicoli impiegati per il trasporto di merci presenta un andamento pressoché costante, con normali divari di modesta entità fra un mese e l'altro.

Nella graduatoria dei caselli basata sul numero di tali autoveicoli transitati nel corso del 1968, il primo posto è detenuto dal Lisert - Trieste, con 88.850 passaggi; seguito dai caselli di Udine (con 63.603 transiti) di Portogruaro (51.156), di Latisana (43.314), Palmanova (29.292), Redipuglia (25.046) e San Giorgio di Nogaro (7.936).

Un'indagine sugli effetti economici dell'«autostrada del Sole» ha rivelato che — oltre ad agevolare la generazione di nuove correnti di traffico — l'autostrada favorisce le nuove localizzazioni industriali particolarmente nelle zone poste agli sbocchi autostradali, soprattutto se raccordate alla grande viabilità ordinaria. Per quanto in particolare attiene all'autostrada Trieste - Udine - Venezia, un recente esempio di tale specifica influenza dell'infrastruttura autostradale è fornito dal nuovo complesso per la raccolta e la messa a punto — prima della consegna ai clienti — dei veicoli di sua fabbricazione, realizzato dalla Fiat all'uscita del casello di Redipuglia, su una area di 50 mila metri quadrati, dei quali 14 mila coperti.

Comizio sindacale domani mattina in piazza Goldoni

Le ragioni dello sciopero generale e la situazione economica triestina alla quale esse sono legate saranno illustrate domani mattina nel corso di un comizio indetto per le ore 10.30 in piazza Goldoni dalle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il rappresentante della CGIL, Burlo, quello della Camera del Lavoro, Fabricci, e quello della CISL, Marinello.

La CISNAL terrà un comizio alle 17 in piazza S. Antonio Nuovo; parlerà il segretario de' Vidovich.

SOLENNE MANIFESTAZIONE DELL'ANMIL AL RIDOTTO DEL VERDI

Omaggio ai mutilati del lavoro con un vivo impegno di solidarietà

Prospettive di progresso nel discorso del Sottosegretario Toros La «giornata» celebrata dall'on. Bologna - Riti in memoria dei Caduti

E' stata ricordata ieri mattina, con particolare solennità, la Giornata dei mutilati e invalido del lavoro: alla cerimonia, svoltasi al Ridotto del Teatro «Verdi», è intervenuto il Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale on. Mario Toros, il quale ha portato ai mutilati la solidarietà del Governo e si è poi soffermato sui grandi problemi della piena occupazione e del progresso economico.

L'on. Toros ha colto questa occasione come un motivo di riflessione sul tremendo problema dell'infortunistica sul lavoro. In questi incontri — ha detto — si fa il punto dell'attività svolta e si delinea il futuro per migliorare e adeguare gli strumenti operativi a favore di questa categoria che purtroppo è in continuo aumento. Molto resta ancora da fare — ha detto il Sottosegretario al Lavoro — anche se tanto è già stato fatto; ma è un obiettivo che potrà essere realizzato solo se la vita della comunità nazionale sarà caratterizzata dalla democrazia, dalla pace e dall'impegno di tutti a svolgere una politica coordinata e programmata, in una visione globale e completa. La piena occupazione — ha soggiunto — è uno dei grandi obiettivi e darà la possibilità di risolvere gli altri problemi.

«Dobbiamo avere anzitutto una visione umana — ha continuato l'on. Toros — e quindi attuare una politica di sviluppo economico all'altezza dei tempi, tenendo conto della programmazione nazionale, che dovrà recepire quelle regionali». A questo punto, il rappresentante del Governo ha citato ad esempio la politica della Regione Friuli-Venezia Giulia. E riprendendo il tema generale, lo on. Toros ha affermato che «il problema della libertà non sarà mai risolto, se prima non si risolverà quello della libertà dal bisogno: si deve aver fiducia nel futuro, camminando su una strada di realismo, senza pessimismi nè ottimismi, sfruttando l'esperienza del passato. E per alimentare le questioni generali, la nazione deve aumentare — ha continuato il Sottosegretario — il suo reddito in maniera globale, la nazione deve credere nella politica della giovane democrazia italiana». Ed ha concluso affermando che lo stesso mondo del lavoro deve, in questo quadro assumere coscienza della sua forza e della sua funzione.

Fra le autorità intervenute alla cerimonia il Commissario di Governo, Cappellini, il vicequestore Ubertis, mons. Fabro per l'Arcivescovo, il gen. Armeli per il Presidio militare, il comandante dei Carabinieri, Favali, e altre personalità.

Oratore ufficiale della Giornata è stato l'on. Giacomo Bologna il quale ha detto, fra l'altro, che i mutilati e invalidi del lavoro sono un monito per la società, la quale è chiamata a operare in modo che il lavoro non debba più chiedere agli uomini tali e tanti sacrifici. E dopo aver rilevato che tali giornate



(«Giornalfoto»)

L'incudine è l'ideale simbolo sulla stele che a S. Anna ricorda i Caduti sul lavoro. Corone sono state deposte ieri anche alla Standard, e lanciate nel Golfo per onorare i marittimi

Congresso provinciale degli ospedalieri CISL

Si è svolto ieri il primo congresso del Sindacato provinciale ospedalieri FISO - CISL. I delegati congressisti hanno affrontato numerosi problemi interessanti la categoria sul piano organizzativo e contrattuale.

Al termine dei lavori hanno avuto luogo le votazioni per la nomina del consiglio direttivo, dei delegati al congresso della Federazione nazionale e dei delegati al congresso dell'Unione sindacale provinciale di Trieste. A componenti il consiglio direttivo del Sindacato provinciale sono stati eletti: Dino Bassanese, Antonio Giacca, Claudio Marengo, Giuseppe Lazzari, Maria Bologna Marchioli, Tullio Caranzula, Salvatore Cannone, Adele De Vetta, Michele Di Mauro, Mario Fabretti, Marina Benussi, Emilia Munari, Adelina Matossovich, Loredana Perini, Claudio Crevatin, Adriana Ursini, Giuseppe Tamplenizza, Flavia Ruzzier, dott. Adriano Scocchi, Silvin Senizza, Marisa Roberti, Maria Luisa Schweiger, Noelia Segalini.

Nuova sede e assemblea dei ferrovieri CISNAL

E' stata inaugurata ieri la sede compartimentale dell'USFI-CISNAL, presente il vice segretario nazionale dott. Giovanni Meo, che ha fatto il punto delle trattative in corso con l'Amministrazione ferroviaria sull'attuazione della legge 249 del '68 in ordine alla riduzione dell'orario di lavoro, al miglioramento delle competenze accessorie e della pratica attuazione delle libertà sindacali nel pubblico impiego.

Sono stati dibattuti anche i problemi della locale gestione ferroviaria connessi al piano decennale per il riammodernamento delle strutture e la competitività del mezzo ferroviario rispetto agli altri trasporti, con particolare riguardo alle nuove tecniche dei «containers» nei trasporti terra-mare.

CONTINUA LA SERIE DEI «13» FORTUNATI

Altri 10 milioni vinti al Totocalcio

Naturalmente anonima la scheda ma c'è «Pino» che ne ha giocata una con i difficili otto «x»

Una schedina quadrupla, giocata al caffè Aprilia da ieri sera vale dieci milioni tondi tondi. Chi è il fortunato possessore del tagliando giocato allo sportello della ricevitoria Totocalcio del caffè che si trova all'angolo tra le vie del Toro e Ginnastica? Il titolare del pubblico esercizio non lo sa. E non lo sa nemmeno il cameriere. «Nessuno si è fatto ancora vivo, hanno detto. Ma se è vero che il «13» è stato fatto in questa ricevitoria, allora è sicuramente una persona che conosciamo».

Al caffè Aprilia i giocatori sono infatti, più o meno, sempre gli stessi: appassionati sistemisti che ogni settimana si affannano a cercare una formula che li possa far diventare milionari. E' questa volta, uno di loro ci è riuscito. Tra i clienti del bar s'è fatto un nome di battesimo: «Pino». Egli può essere il tredicista neo-milionario. A quanto pare è proprio lui la persona che una sera della scorsa settimana aveva parlato di aver intenzione di giocare un sistema basato su ben otto «x», quali appunto appaiono nel «tredici» da dieci milioni. Avrebbe speso dodici o diciotto mila lire. Se lo ha fatto, il gioco valeva evidentemente la candela. «Pino» e poi? Nessuno lo sa o non lo vuol dire. Di lui sanno solo il nome; ne conoscono la faccia, la voce le sue amicizie; sanno che abita nel rione, ma nulla di più.

Il titolare del caffè Aprilia è contento del «13» fatto nel suo locale in quanto anche a lui spetterà un premio. «La ricevitoria — ci ha detto — ha registrato numerosi dodici e anche qualche tredici. L'ultimo due anni or sono, aveva fruttato al suo fortunato giocatore la somma di circa sette milioni di lire. Questo dunque, è il premio più alto.

Rito in memoria di Giorgio Levitz

Domani alle ore 12 nel Parco della Rimembranza, avrà luogo la commemorazione di Giorgio Levitz, medaglia d'oro della Resistenza, aviere italiano caduto a Rodi per la libertà combattendo con le formazioni partigiane greche dell'ELAS. Nella occasione parleranno lo storico greco Giorgio Parnassos e i rappresentanti delle organizzazioni partigiane locali.

Domani Ugo Sciascia al Centro «Giovanni XXIII»

Domani, martedì, alle 20.30, l'ing. Ugo Sciascia, il noto direttore della rubrica televisiva «Vivere insieme» e della simpatica rivista mensile «Punto e a capo», tornerà tra gli amici del Centro di cultura «Giovanni XXIII» con un tema attualissimo: «Prospettive della convivenza familiare».

Inquietudini, contrasti, contestazioni — tessuto drammatico del nucleo familiare posto in crisi dalla civiltà dei consumi — nella forbita dialettica di Sciascia troveranno un acuto approfondimento e utili appigli per il dibattito finale.

Circolo Culturale «R. Morandi». Mercoledì alle ore 19, presso la sede del Circolo «R. Morandi», si terrà un pubblico dibattito sul congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. La discussione verrà introdotta da Ezio Martone.

CHIRURGIA PLASTICA-ESTETICA
Difetti viso naso orecchie rughe, seni, voglie nèi, depilazione
Dott. VITTORIO SCHIMKA
Via Corti 3/III - Tel 36369
Aut. Pref n. 3219/22925

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68
Aut. 16639/67

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE - Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut N 1900/16797 67

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PRIMI ECHI AL PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

In attesa dei turisti discorso aperto sui prezzi

Ieri, prima domenica di primavera. Umidità e pioggia, ma già nell'aria l'irresistibile spinta alle gite, alle escursioni. Già notati i primi forestieri in città, i primi turisti stranieri, i cui programmi purtroppo non sono coincisi, per il momento, con le più ottimistiche previsioni dei meteorologi. Ed è tempo, dunque, per i discorsi sul turismo, con ormai alle porte l'esplosione pasquale. E come ogni anno ci ritroviamo difronte a problemi che sono di sempre ma che si vorrebbero infine risolti. Uno per tutti: i prezzi dei ristoranti. Il conto molto spesso — è un discorso avviato dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Di Giacomo, nell'interessante incontro con la stampa di cui abbiamo riferito giorni fa — rappresenta per il forestiero un autentico salto nel buio. Una coppia di giovani sposi, parlano una lingua straniera, notano un piccolo ristorante, alla apparenza una di quelle trattorie, classiche a Roma, ad esempio, dove si mangia bene e si spende poco. Così sembra. Alla fine, il conto è di 8 mila lire. Vedere le facce, lo strabuzzar d'occhi alla vista della cifra segnata sul foglietto. Certamente, avranno tratto l'impressione di un «bidone». E sono episodi che nel corso della stagione turistica succedono a centinaia, con conseguenti sorprese, delusioni, recriminazioni, ripromesse di non tornarci più.

D'accordo, non è un discorso che va generalizzato: vi sono per contro — è doveroso riconoscerlo — ristoranti specializzati in menu d'alta gastronomia, nei quali nuò sorprendere semmai l'esiguità del conto finale. Ed ecco che l'esempio portato dal presidente dell'Azienda di soggiorno ha provocato un utile dibattito, una discussione le cui conclusioni non possono essere che positive anche perché sollecitano quella sensibilità che in linea generale sembra mancare da parte delle categorie interessate. Un tema, per questo dibattito in atto, può essere dato da un suggerimento: ci dovrebbe essere addirittura una legge che impone ai ristoranti di esporre all'esterno — come per i saloni da barbiere — l'indicazione della categoria d'appartenenza: ed un forestiero, il quale non può immaginare che un esercizio alla apparenza modesto possa essere invece un ristorante con tariffe extra-lusso, già potrebbe ricevere un orientamento, per quanto approssimativo, anche sui prezzi che vi si pratichino. (Il «menu turistico» a prezzo fisso richiede un discorso a parte, che preferiamo non affrontare in questa sede: basta dire che anche questa trovata spesso non rappresenta null'altro che un richiamo, addirittura uno specchietto per allodole)

E' inutile replicare che un cliente, quando sceglie le pietanze trova inserita sulla «carta» anche il loro prezzo; quando egli ha preso posto, in quello che riteneva un ristorante di poche pretese, è ben difficile, ed anche imbarazzante, che poi si levi ed esca dal locale una volta gettata un'occhiata alla colonnina dei prezzi; piuttosto, limiterà il suo pasto in maniera da rientrare entro il limite che si era inizialmente prefisso di spendere. Un secondo suggerimento: per ridurre i prezzi entro limiti ragionevoli, sarebbe il caso di adottare più largamente l'uso della pietanza del giorno, anche elaborata e pertanto costosa; se uno chiede, facciamo un esempio, un piatto particolare, esso gli verrà confezionato apposta per lui, e il prezzo sarà in rapporto; ma se questo piatto particolare sarà offerto come «specialità del giorno» e quindi confezionato in previsione di un più vasto numero di richiedenti, il prezzo rientrerà nella normalità e il cliente, senza spendere di più, avrà avuto la soddisfazione di degustare un piatto prelibato.

Il tema dei prezzi praticati dai nostri ristoranti, che sono in media più alti rispetto a tante altre città turistiche come Roma, sarà insomma, probabilmente oggetto di un utile dibattito fra rappresentanti degli enti turistici e quelli di categoria, ma ad essi proponiamo anche questi modesti argomenti, primo fra tutti una distinzione dei locali in categorie, la quale possa essere chiaramente avvertita dai clienti.

Domani alle ore 20, nella sala della Casa del popolo (via Madonnina 19) lo storico, esule greco, Giorgio Parnassons parlerà sulla Grecia.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Budapest	2 - 7/4	L. 52.000
Vienna	3 - 7/4	L. 48.500
Roma	3 - 7/4	L. 40.000
Plitvice	4 - 7/4	L. 30.000
Firenze-Siena	4-7/4	L. 28.900
Colli Euganei - Garda	5-7/4	L. 19.800
Marmolada	5-7/4	L. 14.800

IN TRENO

Parigi	2 - 7/4	L. 59.800

CROCIERE MARITTIME

Atene - Rodi, M/n Jedinstvo:	
30/3-6/4 da L.	111.900
6 - 13/4 da L.	111.900
Dalmazia, M/n Aleksa Santic	
30/4-4/5 da L.	35.000
4 - 11/5 da L.	78.000
VIAGGIO AEREO	
Londra 1 - 4/5 L.	69.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele Arcangelo — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.22.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 5,1; pressione mb. 1011,7 in lieve aumento; umidità 79 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19 mm. 3,3; vento kmh 8 da E.S.E., con raffiche a 27; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: bassa alle 6.50 con cm. 28 e alle 16.15 con cm. 6 sotto il l.m.; alta alle 13.45 con cm. 4 sotto il l.m. e alle 23.20 con cm. 25 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37818.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

ASSUNZIONI PROVVISORIE PER TRE MESI

Per i portalettere cinquanta rinforzi

Tardivo comunque il provvedimento in vista del superlavoro pasquale - Come rimediare

Cinquanta postini provvisori dovrebbero risolvere il grave problema del personale postelegrafonico della nostra città: tale l'intendimento almeno del Ministero che ha autorizzato la assunzione da parte della locale direzione provinciale, di 50 agenti straordinari (dai 18 ai 25 anni) per un periodo massimo di 90 giorni.

Questa la notizia che ieri sera ha portato una leggera schiarita sul fronte postelegrafonico. Diciamo leggera, perché, come afferma in un suo comunicato il SILP - CISL, dette assunzioni — avvenute grazie alle continue richieste della segreteria generale del Sindacato a Roma — potranno essere completate soltanto entro una decina di giorni, se tutto va bene. Carte bollate, documenti e visite mediche, anche se si tratta di una assunzione del tutto provvisoria, richiedono, comunque, più di qualche giorno prima che detto personale prenda servizio. D'altra parte, giunti a questo punto, non si poteva sperare altro, perché i vincitori del concorso (quello del 1965!) non sono stati ancora selezionati e potranno essere assunti appena fra due o tre mesi.

Il SILP - CISL afferma che la Amministrazione postale, che poteva risolvere in tempo questo grave problema della mancanza di personale nella nostra sede, si è trovata oggi di fronte ad un'unica via possibile: quella dell'assunzione provvisoria di 50 postini, in attesa della definizione del concorso. Il Sindacato — afferma sempre la nota del SILP — pone ora un altro problema: come farà la Amministrazione ad assicurare tutti i servizi in attesa che questo rimedio «dell'ultima ora» diventi realtà, alla vigilia delle feste pasquali e con un superlavoro già alle porte nei settori della ripartizione e del recapito. Il SILP - CISL ha chiesto pertanto che la locale direzione provinciale ripristini immediatamente tutti i turni di ripartizione della corrispondenza in arrivo già soppressi, compreso quello molto importante del turno viaggiante Venezia - Trieste, e che i portalettere vengano autorizzati ad effettuare un unico giro di recapito giornaliero (come avviene attualmente nella giornata di sabato) nel periodo del superlavoro pasquale, posticipando l'inizio del giro alle ore 9.30 (anziché alle 9). Ciò infatti permetterebbe ai postini di recapitare nella mattinata tutta la corrispondenza che giunge a Trieste, con il treno delle ore 8, da Roma e da Milano.

DOMANI 25 MARZO ORE 17 — CISNAL — PIAZZA S. ANTONIO NUOVO
SCIOPERO GENERALE DI TRIESTE
parlerà
RENZO DE' VIDOVICH
Segretario Provinciale della CISNAL

A. BRANDOLIN
VIA 3. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

USA e CANADA
11 - 26 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FRA 5 GIORNI RIAPERTURA DEL
CASINO'
ROULETTE - BACCARA'
POLA :: HOTEL «RIVIERA»

PIETOSO EPISODIO ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI CAMPO MARZIO

CON L'AGILITÀ DI UNA SCIMMIA UN CAPELLONE SCENDE DAL TETTO

«Volevo vedere i ruderi di Roma»: è stato portato all'ospedale di San Giovanni
E' un giovane verniciatore calabrese che veniva dalla Jugoslavia, affamato





(«Giornalfoto»)

In alto: il giovane capellone esce dall'ufficio di polizia; nella foto qui sopra, la freccia indica il punto da cui è sceso

«Volevo vedere i ruderi di Roma e volevo parlare agli uccelli»: così ha detto agli attoniti soccorritori Pasquale Cirimelli, un giovane capellone, una volta sceso dal cornicione del tetto della stazione ferroviaria di Campo Marzio. Pasquale Cirimelli è sceso da solo, con la agilità di una scimmia, scivolando quasi lungo il cavo del parafulmine, appena si è accorto di essere stato «scoperto». Quando i vigili del fuoco sono intervenuti in forze, il giovane era già nell'ufficio di polizia della stazione.

Chi è Pasquale Cirimelli? E' un capellone macilento, di 21 anni, un verniciatore di Catanzaro, dal colorito olivastro, stremato dal digiuno. Un giovane abituato a dormire all'addiaccio, che cammina scalzo (al piede sinistro ha un grosso cerotto) e che dice di aver dimenticato le scarpe in un oratorio o in un ristorante). Una persona che desta commiserazione solo a guardarlo. E' a Trieste da due giorni da quando cioè è giunto dalla Jugoslavia. Aveva in tasca cinquecento lire.

Lunghi digiuni, il freddo delle notti passate sulle panchine o nelle stazioni ferroviarie e lo stato di estremo abbandono fisico possono aver creato in lui quelle «gravi anomalie del comportamento con incoerenza ideatoria» riscontrategli dal medico di turno all'Ospedale maggiore che gli ha aperto le porte dello Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Lo «spettacolo della pietà» è cominciato alle nove del mattino, a Sant'Andrea. Un passante, alzando gli occhi, ha visto, a 25 metri d'altezza sul cornicione, un giovane. I suoi piedi sporgevano nel vuoto e la sua figura oscillava paurosamente: pareva dovesse cadere da un momento all'altro.

E' stata informata la Questura, che ha inviato sul posto una autoradio del pronto intervento e gli agenti hanno avvertito immediatamente i vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini sono usciti tutti i carri di soccorso: l'autoscala Magirus, la squadra di «prima partenza», un'autobotte, lo speciale camion per il trasporto dei teli a scivolo, del «lenzuolo» da salto, funi e tutto ciò che necessita in casi del genere con il personale specializzato, l'ambulanza e la camionetta radio con a bordo l'ufficiale di guardia capitano Sgorbissa. I mezzi dei vigili del fuoco sono sfrecciati per le vie del centro ma, come abbiamo detto, quando sono arrivati non c'era più bisogno di loro. Il giovane era già sceso a terra. «Volevo vedere i ruderi di Roma e volevo parlare agli uccelli», ha ripetuto mentre veniva fatto salire sull'autofurgone della polizia e accompagnato all'Ospedale maggiore prima e a quello psichiatrico poi. E' stato rifocillato: ha detto che non mangiava da settanta ore.

Riunione precongressuale della corrente fanfaniana

L'attività di partito, in seno alla DC, si sta intensificando anche a Trieste in vista del prossimo congresso nazionale. E' di questi giorni, tra l'altro, una riunione d'iscritti, aderenti alla corrente di «Nuove Cronache», che fa capo all'on. Fanfani; ed agli intervenuti, che sono stati numerosissimi e rappresentavano quasi tutte le sezioni, è stato presentato un circostanziato documento programmatico, il quale è stato illustrato dal consigliere nazionale della DC, on. Bologna. Il parlamentare, nel suo discorso, ha affrontato tre temi principali: i problemi essenziali della società nazionale nell'attuale momento e le autonome risposte che la DC deve dare ad essi; il partito comunista italiano e il giudizio politico che ne deve dare la DC; la posizione della DC in sede nazionale ed anche locale.

Circa il primo punto, l'on. Bologna ha detto fra l'altro: «La contestazione giovanile denuncia reali carenze della nostra società e indica reali bisogni cui occorre doverosamente provvedere; ma la contestazione „globale” non può essere accettata: ogni forma d'anarchia e di violenza vanno respinte; occorre ristabilire al più presto l'autorità della legge per tutti e di fronte a tutti».

Sul PCI il discorso del parlamentare è stato ampio e documentato. Ha detto che nei confronti dei comunisti non è più il caso di parlare di «dighe», di «sfide»», di «confronti» e tanto meno di «dialoghi»: «Ciò che noi dobbiamo proporci — secondo Bologna — è di „confrontarci” con la realtà e con i problemi che essa ci pone davanti e ai quali dobbiamo dare un'adeguata, tempestiva e autonoma risposta».

«Dire, come taluni fanno anche all'interno della DC, che il centro-sinistra è superato, ma che per ora non c'è alternativa ad esso, è cadere — secondo l'on. Bologna — in una contraddizione pratica se non logica; dire che i problemi attuali, per essere superati, hanno bisogno dell'apporto e del voto, anche se per ora „esterni” del PCI, e dire che bisogna fin d'ora pensare al PCI come a una forza politica da „integrare” domani nella maggioranza, significa essere fuori e contro, fin da adesso, la politica di centro-sinistra, e significa anche ritenere la DC, il PSI e il PRI incapaci di attuare la politica che ci vuole per risolvere i problemi essenziali del momento».

Riguardo al terzo punto, l'on. Bologna si è dichiarato contrario alle correnti di potere; nel contempo egli non ritiene che serva a molto la reazione di gruppi di «senza corrente», che spesso non sono alla fine che mascheramenti di nuove correnti. E si è pronunciato in favore di «dibattiti più ampi e costruttivi, di efficaci dialoghi all'interno della DC, fra tutti gli iscritti, onde puntare a una maggioranza coerente con una politica più avanzata di centro-sinistra».

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ ALL'AUDITORIUM

Con tre volti Diana Torrieri

Le ultime repliche di «Cocktail party»



La settimana che s'inizia oggi vedrà alternarsi sul palcoscenico dell'Auditorium le repliche di «Cocktail party» a due rappresentazioni straordinarie di Diana Torrieri. La Compagnia del Teatro Stabile della Città di Roma, dopo la recita di domani sera a Trieste, proporrà la commedia di Thomas Stearns Eliot mercoledì al pubblico di Gradisca e giovedì a quello di Pordenone, mentre l'Auditorium ospiterà fuori abbonamento il recital «Tre donne». Sotto questo titolo sono raggruppati i testi «Angelo grigio», un atto di Salvato Cappelli, «Emily Dickinson» a cura di Sergio Miniussi e «Marialaò», un atto di Sergio Velitti dei quali Diana Torrieri sarà l'unica interprete. Non sono molte per la verità al giorno d'oggi le attrici capaci di assumersi da sole l'impegno di un intero spettacolo, ma Diana Torrieri è indubbiamente una di queste. L'esperienza maturata in lei nei lunghi anni di milizia teatrale le consente di dar vita, rimanendo fedele a se stessa, non a «Tre donne» soltanto ma ad un'infinita serie di figure femminili. Il pubblico di Trieste la ricorda, tanto per citare alcuni esempi, interprete dei drammi di O' Neil «Il lutto si addice ad Elettra» e «Anna Christie», dei «Sei personaggi» di Pirandello, dell'«Annuncio a Maria» di Claudel, del «Tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams, dell'alfierana «Antigone» e della «Signora delle camelie» di Dumas. Sulla scena del «Verdi», la Torrieri fu poi un insuperato «Pel di carota» nel dramma di Renard ai tempi del massimo splendore della Compagnia del Teatro delle Arti diretta da Anton Giulio Bragaglia.

Dopo aver colto successi clamorosi al fianco di attori quali Sergio Tofano, Tino Carraro e Vittorio Gassman, la Torrieri, da una decina d'anni ha scelto la strada del «recital», compiendo tournées anche negli Stati Uniti e nell'America latina. In quell'occasione Giuseppe Ungaretti scrisse che «il pubblico delle Americhe, dove la Torrieri è popolare ed amata come poche altre attrici del nostro teatro, l'ha accolta con quell'amore che sa dedicare alle alte manifestazioni della passione e dell'intelligenza».

Regista del recital che sarà presentato fuori abbonamento mercoledì e giovedì (con sconti del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile) è Sergio Velitti, autore dell'atto unico «Marialaò» e figlio di Diana Torrieri.

Dopo queste due rappresentazioni straordinarie, la Compagnia del Teatro Stabile della Città di Roma riprenderà venerdì le repliche di «Cocktail party».

GIOVEDI' AL «CRISTALLO»

Torna Dapporto con Marisa Del Frate

Torna la rivista a Trieste e sarà il palcoscenico del teatro «Cristallo» ad ospitare lo spettacolo «Hellzaphappening» con Carlo Dapporto e Marisa Del Frate. Dapporto è l'unico ad esser rimasto fedele alla rivista in questa stagione ed ha già percorso mezza Italia con la sua compagnia, riscuotendo ovunque notevole successo.

«Hellzaphappening» debutterà giovedì 27 e le repliche si succederanno sino a domenica 30. Si tratta di un programma divertente, con tutti gli ingredienti caratteristici della rivista. Se il popolare Carletto è il mattatore, con le sue barzellette e i suoi vari personaggi, Marisa Del Frate resta la soubrette classica, che ha modo di estrinsecare la sua arte con il canto, la danza e la recitazione. Uno spettacolo nello spettacolo offrono «I frediani», un gruppo comico-acrobatico di risonanza mondiale, che dalle piste del circo è passato da anni sui palcoscenici, grazie alla indiscussa classe.

Il testo del copione è di Castaldo-Faele-Torti, le musiche del maestro Bonocore. Fanno ancora parte della compagnia Vittoria Dal Verme, Nello Riviè, Enzo Consoli, Maria Teresa Dal Medico, Renato Greco, Jerome Free Johnson, Goffredo Spinelli, Gabrielle Villa, Pamela Wellman. Le coreografie sono di Gisa Geert, la regia di Edmo Fenoglio.

Dibattito al C.C.A. sulla stagione lirica

A puntualizzare gli esiti artistici e i molteplici aspetti della stagione lirica al Teatro «Verdi», conclusasi nei giorni scorsi, la Sezione musica del Circolo della cultura e della arti indice un dibattito pubblico, con la formula della tavola rotonda.

Vi parteciperanno il maestro Giulio Viozzi, che introdurrà nella discussione, il maestro Fabio Vidali, il critico Gianni Gori e l'avv. Mario Bercè. Nel dibattito che seguirà saranno molto graditi gli interventi e le proposte di quanti vorranno partecipare alla discussione.

La manifestazione si terrà mercoledì 26 marzo, con inizio alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

NEL QUADRO DEGLI SCAMBI CON LA CARINZIA

Il musical «Bunbury» questa sera al Verdi

La rappresentazione del Teatro stabile di Klagenfurt



Una scena di «Mein Freund Bunbury», in scena oggi al Verdi

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, l'annunciata rappresentazione del musical «Mein Freund Bunbury», nell'interpretazione del complesso del Teatro Stabile della città di Klagenfurt. Come noto lo spettacolo s'inquadra nel rapporto di scambi culturali con i Paesi vicini e in base al quale il «Verdi» si recherà, nel prossimo ottobre, nella capitale carinziana, per presentare il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti.

«Mein Freund Bunbury» (Il mio amico Bunbury) è una moderna riproposta di una delle più famose commedie di Oscar Wilde: «L'importanza di chiamarsi Ernesto». Ma se la trama è più o meno quella ideata dal grande scrittore inglese, diversa ne è l'impostazione, dovuta all'inserimento di nuove e originali musiche, del balletto, nonché al luogo e al tempo stesso dell'azione che, dalla Londra vittoriana è stata trasportata nella Londra anni Venti.

Alla rappresentazione di questa sera, che inizierà alle 20.30, sarà presente il Presidente della Regione carinziana, dott. Sima, con alcuni collaboratori e assessori del Governo regionale carinziano.

Alla biglietteria del «Verdi» (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti, il cui prezzo è fissato in 1500 lire per le poltrone di platea, 800 e 600 per quelle di galleria e 400 per i posti di loggione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI 25,
VENERDI' 28 E SABATO 29
COCKTAIL PARTY
Mercoledì 26 e giovedì 27 (20.30) due rappresentazioni straordinarie
DIANA TORRIERI
nel recital «TRE DONNE»

TEATRO CRISTALLO
Dal 27 al 30 marzo debutterà la compagnia
DAPPORTO - DEL FRATE
nella rivista
HELLZAPHAPPENING

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969.

TEATRO VERDI. Questa sera, alle 20.30, il Teatro Stabile della città di Klagenfurt presenta il musical «Mein Freund Bunbury» di H. Bez e J. Degenhardt, da Oscar Wilde; musica di Gerd Natschinski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988). Prezzi: L. 1500 le poltrone di platea, 800 e 600 quelle di I e II galleria, 400 i posti di loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo. Domani alle 20.30 all'Auditorium «Cocktail party» di Thomas S. Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile della città di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Prossime repliche: venerdì 28, sabato 29 (due recite) e domenica 30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì 26 (ore 20.30) e giovedì 27: due rappresentazioni di Diana Torrieri nel recital «Tre donne» («Angelo grigio», un atto di Salvatore Cappelli, «Emily Dickinson» a cura di Sergio Miniussi, «Marialaò» un atto di Sergio Velitti). Sconti del 50% per gli abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

L'«incontro musicale» degli allievi del «Tartini»

Nella sala maggiore del Conservatorio «Tartini» si è svolto il «primo incontro musicale fra gli allievi» di questo anno accademico. Al saggio hanno preso parte allievi del Conservatorio e alunni della scuola media annessa, istruiti dai professori Claudio Gherbitz per il pianoforte, Pietro Micol per il clarinetto e Dario Bernini per il fagotto.

Il programma del saggio, cui hanno assistito familiari e invitati, prevedeva una vasta gamma di brani. Tra gli alunni del Conservatorio si sono esibiti: Maria Concetta Acconcia con due pezzi di Brahms e Granados; Riccardo Albanese e Fiammetta Zuliani in uno studio da concerto di Mercadante; Eletta Doveri in un brano di Schubert, Lucia Furlan in un rondò di Mendelssohn e Corinna Depase in tre preludi di Rachmaninov. Al suo debutto musicale, l'alunno Guglielmo Callipari, della seconda media, ha suonato una suite di Grecianinov; l'alunna Caterina Batti della terza media, ha presentato uno studio di Heller e un valzer di Chopin.

Abbonamenti al Verdi per la stagione sinfonica

Si accettano ancora, alla biglietteria del «Verdi» (tel. 23988) le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che inizierà sabato prossimo, 29 marzo, con l'esecuzione del «Requiem Tedexo» di Brahms, per concludersi il 30 maggio prossimo. I concerti previsti sono in tutto dodici. Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del teatro.

GRATTACIELO
ORGASMO
THRILLING EROTICO

TEATRO CRISTALLO. Dal 27 al 30 marzo, debutterà la Compagnia Dapporto-Del Frate, nella rivista «Hellzaphappening». Prezzi: «A» L. 3000, «B» L. 2300, «C» L. 1500. Prenotazioni Galleria Protti (tel. 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoolan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.

GRATTACIELO. 16: «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il grande silenzio», con Jean Louis Trintignant, Klaus Kinski, Frank Wolff e Luigi Pistilli. Un film di Sergio Corbucci. Musiche di Ennio Morricone. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16. Steve McQueen è «Bullitt». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor.

ALABARDA. 16: «La bambolona», in technicolor. Film di successo, elettrizzante e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer e Brock Peters. Quattro formidabili e divertenti amici in un classico e spettacolare western all'italiana. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. La critica americana ha detto e la critica italiana lo ha confermato: «Di film come questo se ne vede uno ogni dieci anni». «La notte dell'agguato», con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Technicolor. Panavision.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Eva la venere selvaggia», in technicolor.

IMPERO. 16.30. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I quattro inesorabili killer». Potente western. Technicolor. Topolino. Domani: «Sexy tipo spogliarello». Lire 250, Enal 220.

MODERNO. 16. Le Grandi Produzioni Euro International presentano: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè. Uno dei più grandi successi dell'anno. Colorscope. E' per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Deborah Kerr, David Niven, Irina Demick, nel delizioso film in technicolor: «Prudenza e la pillola». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «F.B.I. contro gangsters». Avvincente technicolor con Don Murray e Inger Stevens.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Io, due figlie, tre valigie». Louis De Funes nel suo film esplosivamente divertente. Un terremoto di continue risate. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 16: «Billy Kid furia selvaggia». Riedizione di un classico dello schermo con Paul Newman, Lita Milan e John Dehner.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shaker». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30. Domenica pomeriggio the danzante: 17 - 19.30.

ALDEBARAN. 16.30: «La calda preda». Il più audace, il più moderno, il più clamoroso film di Roger Vadim. Technicolor con Jane Fonda e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La donna venuta dal passato». John Richardson, Olinda Berova. Spettacolare. Successo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Riderà».

MARCONI. 16. L'ultimo straordinario successo comico di L. De Funes: «Nemici per la pelle». Technicolor. Domani: «Sette colt per sette carogne».

RADIO. 16: «Prima vittoria». Capolavoro con John Wayne, Kirk Douglas, Henry Fonda, Patricia Neal, Tom Tryon e molti altri.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La Bibbia». Un grandioso e indimenticabile film con un formidabile cast di attori, fra cui Richard Harris, Ava Gardner, Peter O'Toole ed Eleonora Rossi Drago. Technicolor.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su Piemonte, Liguria e sulle isole, nuvolosità irregolare con isolate piogge; sulle restanti regioni settentrionali al Centro e al Sud, tempo variabile perturbato con piogge o rovesci temporaleschi. Nevicate sui rilievi alpini, prealpini e oltre i mille metri su quelli appenninici. Nel corso della giornata i fenomeni andranno attenuandosi a partire dalle regioni tirreniche, ove potranno aversi parziali schiarite.

Temperatura: in temporanea lieve diminuzione.

Venti: al Nord e al Centro: da deboli a moderati orientali; sulle isole e sulle regioni dal basso versante tirrenico moderati tra Ovest e Nord Ovest; sulle restanti regioni moderati intorno Sud.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 12; Verona 4, 7; Trieste 5,1, 9,8; Venezia 6, 9; Milano 2, 6; Torino 1, 7; Genova 5, 9; Bologna 4, 6; Firenze 6, 8; Pisa 7, 10; Ancona 8, 10; Perugia 4, 8; Pescara 6, 12; L'Aquila 3, 5; Roma Nord 8, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 1, 5; Bari 7, 13; Napoli 9, 12; Potenza 3, 5; Catanzaro 8, 10; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 14; Palermo 13, 18; Catania 12, 17; Alghero 12, 16; Cagliari 9, 18.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine; 11.45: Musiche di A. Corelli; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Musiche da film; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Tito Petralia; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Fabiola»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18 Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Italiano.
11.00: Applicazioni tecniche.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Industrie agrarie.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Il circolo dei genitori n. 45.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) Giorno di festa - Ritorno a Gubbio.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Io dico tu dici.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Registi del cinema polacco - «Un uomo fortunato» - Film - Regia di Andrzej Munk.
23.00: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Bruno Rigacci, con la partecipazione del soprano Elisabetta Fusco e del baritono Teodoro Rovetta.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Luigi Baldacci: «Le idee correnti». Conversazione; 9.30: Musiche di Delibes; 9.45: Lettere di G. Mazzini; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Haydn; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Madrigali italiani; 12.35: Musiche di V. Rieti; 12.50: Intermezzo; 13.50: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.15: Musiche di Mozart; 15.30: «Angelique»; 16.25: Musiche di Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Rodrigo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il guanto nero; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 14: Pianista Eduard Vercelli - Musiche di Chopin; 14.35: «Aquileia», dal volume della Società filologica friulana: «Divagazioni aquileiensi», di Biagio Marin; 14.45: Piccolo concerto in jazz; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Il Grazer Duo all'Italo-austriaco

Un Duo siffatto (chitarra e violino) trascende l'aspetto concertistico per assumere piuttosto quello della curiosità storica. Consapevoli di ciò, i componenti del Grazer Duo presentatosi al CCA per il Circolo italo-austriaco, sono apparsi attenti e accurati nella resa stilistica delle pagine loro affidate. Tratte nella quasi totalità dal primo '700 avrebbero potuto generare monotonia all'ascolto; ma, grazie all'atmosfera evocatrice di antiche sonorità, Marga Baeuml alla chitarra e Walter Klasinc violinista hanno saputo intrattenere piacevolmente e suggestivamente l'uditorio. La chitarrista ha offerto un eloquente saggio delle proprie capacità strumentali nella seconda parte della serata proponendo due Minuetti e Allegretti di Paganini che fu appassionato cultore di strumenti a plettro.

Nella prima parte è riuscita gradita soprattutto una Sonata di Heinrich Franz von Biber, musicista boemo di cui la gran parte della produzione è ancora manoscritta.

Il pubblico ha dimostrato la sua gratitudine agli eccellenti strumentisti del Duo di Graz tributando loro un caldo applauso dopo ogni esecuzione.

C. G.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Sabato 29 e domenica 30 marzo 1969, 35.o Convegno invernale al Picco di Vallandro (m. 2839). Informazioni in sede sociale.

LE ORE DELLA CITTA'

La festa ellenica

Nella ricorrenza del 25 marzo, festa nazionale ellenica verrà celebrato domani alle ore 11, nella chiesa Greco-Orientale di S. Nicolò, un solenne «Te Deum». La S. Messa avrà inizio alle ore 10. Dopo il «Te Deum», il Console di Grecia riceverà all'«Albergo de la Ville», dall'ingresso di via Genova 1, i membri della colonia ellenica.

Giovani al PRI

Domani, alle ore 20.30, nella sede del PRI di via delle Zudecche 1c, il prof. Enzio Volli parlerà sul tema «Rapporto tra classe politica, burocrazia e forze economiche». La Federazione giovanile repubblicana invita i giovani ad intervenire.

Domani Premuda al VAL

Domani alle ore 17 al VAL il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di Storia della Medicina presso l'Università di Padova, parlerà sul tema: «Medicina antica e medicina moderna».

I «Ragazzi del '99»

I soci della sezione «Enrico del Piccolo» dell'Associazione nazionale «Ragazzi del '99» sono convocati in assemblea generale ordinaria domani, martedì, nella sede di Trieste (Casa del Combattente, via XXIV Maggio) per le ore 18, in prima convocazione, e alle 18.30 in seconda convocazione, per discutere e deliberare su vari importanti argomenti.

Al Circolo ufficiali

Oggi, lunedì assemblea ordinaria dei soci del Circolo ufficiali, in prima convocazione alle ore 18, in seconda alle 18.30, valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

All'Istituto germanico

Domani martedì alle 21, all'Istituto germanico di cultura il prof. Johannes Nourney, incaricato di lingua tedesca presso la Facoltà di economia e commercio e lettore presso la Scuola di lingue moderne della università degli studi di Trieste, presenterà in lingua tedesca un «best-seller» del mercato librario germanico: si tratta del libro di Karl Steinbuch «Falsch programmiert». Il libro s'inserisce nel discorso iniziato da Servan Schreiber sul gap tecnologico dell'Europa. L'opera dello Steinbuch sulla «Programmazione sbagliata» ha suscitato nella Germania occidentale il più vivo interesse, sensibilizzando considerevolmente la coscienza pubblica.

Corso di fotografia al CFT

Il Circolo Fotografico Triestino organizza a partire dal mese di aprile un corso gratuito di fotografia per principianti. Le iscrizioni al corso, che si inquadra nel vasto programma di attività sociali del nuovo consiglio direttivo, potranno essere effettuate tutti i martedì dalle ore 19.30 alle 21 presso la sede del Circolo Fotografico Triestino in via Genova 9 e si chiuderanno il 1.o aprile.

Scelta facile scelta sicura

La scelta è facile anche nelle confezioni per ragazzi — abiti costumi giacche e qualsiasi altro articolo di abbigliamento per ogni età dai 5 ai 15 anni — quando l'assortimento in un gusto fresco e giovane è talmente completo come lo presenta BELTRAME. Scelta facile e sicura da BELTRAME anche per gli abiti e costumi da cerimonia per le prossime comunioni e cresime, sempre i migliori sempre i più ammirati.

Incontri turistici

Un gruppo di esponenti del Friuli - Venezia Giulia si è incontrato a Lubiana con una delegazione slovena, per esaminare le possibilità di collaborazione nel campo turistico tra le regioni confinanti. E' stato stabilito che nel prossimo maggio si terrà ad Udine una riunione alla quale prenderanno parte, con i rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia, quelli della Carinzia, della Croazia e della Slovenia. E' prevista anche una consultazione tra esperti, per mettere a punto il programma di sviluppo in materia di turismo e di comunicazioni stradali fra le regioni confinanti.

Le elezioni all'ENPA

Le elezioni all'ENPA si svolgeranno oggi nella sede del Liceo «Dante» in via Giustiniano 3.

Italplast moquette!

Eccezionale assortimento di moquette's in 50 tipi e 400 tinte e disegni. Su tutte primeggiano le favolose moquette's *Barwick*, indistruttibili, adatte a tutti gli ambienti, compresi bagni, cucine, terrazze. Per concessione dell'esclusivista Soc. Pragotecna di Trieste la gamma completa della produzione Barwick è in vendita, anche in opera, da *Italplast*, Piazza Ospedale 6, tel. 95919.

Italplast pareti!

Tappezzerie murali viniliche in tinte unite e disegni; rivestimenti autoadesivi da applicare da soli; tessuti plastificati per pareti. Rivestite con questi resistentissimi nuovi materiali le pareti, saranno veramente lavabili! *Italplast*, Piazza Ospedale 6, tel. 95919.

Onorificenza

Su proposta del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. Bisaglia, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica al sig. Alfredo Tamburini, fattivo e benemerito componente il Direttivo della Associazione volontari della libertà. Vive felicitazioni.

Parmigiano Reggiano

stravecchio scelto della migliore qualità e di pasta dolce è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Italplast pavimenti!

Il negozio che offre la più vasta gamma di pavimentazioni viniliche e sintetiche. La prestigiosa serie *Armstrong*, lavorata in rilievo, le piastrelle *Rikett* e *Deliflex* dal vasto assortimento di colori ed il *Brigade*, il pavimento americano di classe. Poste in opera vengono a costare dalle 2550 alle 3400 lire al mq. Per concessione dell'esclusivista Soc. Pragotecna di Trieste, i suddetti pavimenti sono in vendita da *Italplast*, Piazza Ospedale 6 tel. 95919.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «*BB*».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

Vincono Milan e Fiorentina Il Cagliari perde un punto

Il Cagliari perde terreno: gli isolani, un punto solo a Torino, non reggono al passo della Fiorentina e del Milan che (con il minimo scarto i viola e con una secca quaterna i rossoneri) si sono sbarazzati rispettivamente dell'Inter e del Bologna. Fiorentina in testa, quindi, con il Milan a un punto e il Cagliari a due.

Alle spalle delle tre in fuga la Juventus, uscita imbattuta da Pisa, ha staccato nuovamente l'Inter. E' stata, questa nona di ritorno, una domenica quanto mai avara di reti: solo nove sono state messe a segno (eguagliato il record negativo stabilito il 2 febbraio, prima giornata di ritorno). Verona e Napoli, la prima a Roma (unica vittoria esterna) e la seconda in casa con il Vicenza, si sono portate a ridosso di Juventus, Inter e Torino, che, sgranate in fila indiana, formano il primo gruppetto delle ritardatarie. In coda la Sampdoria, imbattuta a Bergamo, ha raggiunto il Vicenza, a ridosso (un solo punto) di Atalanta e Pisa.

ALLA MERCE' DEL MILAN IL BOLOGNA: RETE DI FOGLI E POI «PRATI-SHOW» (4-0)

Con Pierino scatenato (3 gol) i rossoneri fanno la quaterna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
MILAN - BOLOGNA 4-0. Pierino Prati segna da posizione molto angolata il suo primo gol

MARCATORI: nel p. t. al 41' Fogli; nella ripresa al 22', 36' e 43' Prati. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Scala; Santin, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Fogli (secondo portiere: Belli; n. 13: Rognoni). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Gregori, Battisodo, Cresci; Perani, Bulgarelli, Savoldi, Prini, Pasqualini (secondo portiere: Adani; n. 13: Gennari). ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Al 44' Bulgarelli si è infortunato in uno scontro con Cudicini ed è uscito dal campo in barella, sostituito da Gennari.

Milano, 23

Pierino Prati, con le sue grandi capacità realizzatrici, ha dimostrato ancora una volta di valere, da solo, l'intero attacco del Milan. Tre volte l'attaccante rossonero è sfuggito alla strettissima sorveglianza del pur bravo Cresci e sono state altrettante reti. La prodezza di Prati è praticamente al centro della odierna partita che, al di là del risultato, non presenta particolari elementi di rilievo. Con un Rivera arretrato e fuori fase, un Lodetti volonteroso ma impreciso ed un Anquilletti in costante difficoltà di fronte alla velocità del giovane Pasqualini, il Milan ha affidato a Prati il compito di risolvere la partita ma il centravanti rossonero, per tutto il primo tempo, è stato controllato a dovere da Cresci.

E' stato allora Fogli a sbloccare il risultato con una bellissima rete segnata con un tiro al volo, raccogliendo una punizione di Anquilletti. Il Bologna, che fino al 41' del primo tempo, aveva retto alle sfuriate del Milan, ha ceduto di schianto specie dopo che, al 44' è stato costretto a rinunciare a Bulgarelli infortunatosi piuttosto gravemente in uno scontro con Cudicini.

Al 22' Prati si è svegliato da un lungo letargo e in poco più di venti minuti ha segnato tre ottime reti, scatenando l'entusiasmo sugli spalti: il Bologna è sembrato alla mercè di «Pierino» ed è uscito da San Siro con una sconfitta più pesante di quanto non meritasse: troppo debole all'attacco, dove Savoldi ha peccato di eccessivo individualismo anche nelle rare occasioni favorevoli, e insufficiente a centro campo dopo l'infortunio di Bulgarelli. Nel Milan, accanto a Prati, da citare, Scala, Fogli ed Hamrin; nel Bologna si sono salvati Bulgarelli, Gregori, Cresci e l'insidioso Pasqualini.

VERONA (2-1) PRIMO SUCCESSO ESTERNO

Roma K. O. in casa

MARCATORI: nel p.t. all'11' Vanello; nella ripresa al 27' Vanello, al 31' Peirò. VERONA: De Min; Ripari, Ranghino; Mascetti, Battistoni, Maddè; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere: Colombo; n. 13: Sega). ROMA: Ginulfi; Scaratti, Bet; Salvori, Carpenetti, Santarini; D'Amato, Orazi, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13: Ferrari). ARBITRO: Picasso, di Chiavari. NOTE: al 24' del primo tempo Salvori, per distorsione al ginocchio destro, è stato sostituito da Ferrari. La Roma con il lutto per la morte di Taccola.

Roma, 23

I giallorossi ancora frastornati per la fine di Taccola, il Verona pronto al contropiede (bravissimo Bonatti), con in evidenza Bui, Traspedini e il giovane Vanello (prestito dell'Inter). Poi la Roma un po' sfortunata: sull'1-0 Peirò si è fatto parare un rigore. Ma anche Helenio Herrera sotto accusa, per aver preferito Bet a Capelli, sconvolgendo un reparto che pareva essere registrato a dovere negli ultimi tempi, e Scaratti fuori forma, che lasciava spazio a Vanello. Ecco in sintesi la partita.

Dopo 11' Verona già in vantaggio: Bonatti (che sarà sempre mal fronteggiato da Capello) se ne va solo, lancia Vanello, che filtra tra quattro avversari e realizza. Ancora Verona al proscenio: al 19' su un «angolo» di Bonatti, Ginulfi esce a vuoto, ma le gambe di Bet e Carpenetti respingono i tiri di Mascetti e Bui. Si riprende la Roma: al 39' Landini tira bene ed è una respinta fortunosa. Nella ripresa al 10' Peirò è sgambettato, ma fallisce dagli 11 metri. Raddoppiano gli ospiti al 27': da Sega a Vanello, indecisione di Ginulfi che viene scavalcato. Al 31' la testa di Peirò, su centro di Capello, nonostante De Min riesca a sfiorare il pallone suggella il risultato. Per il Verona è la prima vittoria esterna.

Né gioco né gol tra l'Atalanta e la Sampdoria

ATALANTA: De Rossi; Bertuolo, Poppi; Pelagalli, Signoretti, Casoldi; Novellini, Sironi, Incerti, Dell'Angelo, Nastasio (secondo portiere: Grassi; n. 13: Moro). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Francesconi, Vieri, Salvi, Frustalupi, Novelli (secondo portiere: Matteucci; n. 13: Delfino). ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Bergamo, 23

Una brutta partita, povera di gioco, fra due squadre di modesta levatura: Atalanta e Sampdoria hanno a tratti mostrato qualche dote agonistica, ma per il resto hanno confermato di meritare, per le loro modeste possibilità, l'attuale posizione di classifica. La Sampdoria non ha rubato nulla, anzi, ha meritato il pareggio anche se ha mancato, nel primo tempo, due facili occasioni con Salvi e Francesconi poi.

L'Atalanta ha cercato di buttarsi all'attacco fin dai primi minuti di gioco, ma si è trovata di fronte una solida difesa blucerchiata; solo nella ripresa, neutralizzato Vieri, che nel primo tempo era stato il «mattatore», l'Atalanta ha potuto esercitare un «forcing» deciso ma disordinato.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Fiorentina	34	23	8	3	1	4	7	0	25	13	— 1
Milan	33	23	8	3	0	3	8	1	26	8	— 1
Cagliari	32	23	7	4	1	4	6	1	31	12	— 3
Juventus	27	23	5	4	2	4	5	3	17	20	— 7
Inter	26	23	6	4	2	4	2	5	40	20	— 9
Torino	25	23	7	4	1	1	5	5	25	18	—10
Verona	24	23	8	2	1	1	4	7	34	35	—10
Napoli	24	23	5	6	1	2	4	5	19	17	—11
Roma	22	23	4	3	5	3	5	3	23	29	—13
Palermo	20	23	5	5	1	1	3	8	18	24	—14
Bologna	20	23	6	4	1	1	2	9	20	30	—14
Varese	19	23	4	5	3	0	6	5	17	34	—16
Atalanta	16	23	3	5	3	1	3	8	19	29	—18
Pisa	16	23	4	5	3	1	1	9	20	34	—19
Sampdoria	15	23	2	5	4	1	4	7	14	23	—19
Vicenza	15	23	4	4	3	1	1	10	18	30	—19

I RISULTATI

*Atalanta-Sampdoria	0-0
*Fiorentina - Inter	1-0
*Milan - Bologna	4-0
*Napoli - Vicenza	1-0
*Pisa - Juventus	0-0
Verona - *Roma	2-1
*Torino - Cagliari	0-0
*Varese - Palermo	0-0

LE PARTITE DEL 6.4.'69

Atalanta - Palermo
Bologna - Roma
Cagliari - Milan
Inter - Torino
Juventus - Napoli
Vicenza - Varese
Sampdoria - Pisa
Verona-Fiorentina

PORTIERI INOPEROSI: IL TORINO NON CONVINCE

AL CAGLIARI BASTA LO 0-0

TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Bolchi, Pulici. (Secondo portiere Bertonelli; n. 13 Depetrini). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato; n. 13 Ferrero). ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Torino, 23

Il Cagliari «voleva» il pareggio e il Torino ha fatto ben poco per opporsi alle intenzioni degli ospiti. Rossoblù quindi soddisfatti, anche se con qualche rimorso per l'atteggiamento rinunciatario: se avesse osato di più la squadra di Scopigno avrebbe potuto magari ottenere un risultato più favorevole, perché il Torino oggi non ha convinto.

Il massimo sforzo degli ospiti si è svolto a centrocampo: il trio Cera - Brugnera - Greatti, ben appoggiato da Nenè, ha controllato sempre la situazione, e inaridito la fonte del gioco avversario, bloccandolo sul nascere. L'assenza di Moschino ha limitato il potenziale granata, e la scarsa forma di Ferrini ha fatto il resto: Albertosi non ha mai corso pericoli veramente gravi, come del resto, sul fronte opposto, Sattolo, che soltanto nella classe di Riva (peraltro manifestatasi soltanto raramente), nell'operosità di Boninsegna e in qualche spunto di Brugnera (forse il più pericoloso di tutti) ha trovato qualche motivo di apprensione.

Una partita dominata dalle difese, quindi, anche perché le «punte» — sia su un fronte come sull'altro — erano per la verità piuttosto... spuntate. Con queste premesse, ed in queste condizioni, nessun altro risultato se non quello «bianco» poteva concludere i novanta minuti, condotti tra l'altro su un ritmo tutt'altro che esaltante.

La prima delle poche emozioni all'8': Albertosi non trattiene una violenta punizione di Combin e Fossati manca il tiro sulla respinta del portiere; un minuto dopo replica Riva, in identiche circostanze, trovando Sattolo pronto. Al 35' ai granata si è presentata la più favorevole delle occasioni: da Ferrini a Puia, a Combin, che sbuca tutto solo davanti ad Albertosi; questi gli esce incontro, il centravanti lo scavalca con un pallonetto però mal dosato, e la palla sorvola la traversa.

Nella ripresa all'8' i sardi sfiorano il gol: Cera fa partire Boninsegna, che si libera di Puia, e poi centra basso: la palla supera Sattolo, attraversando tutta la luce della porta senza che Brugnera, in ritardo per una sola frazione di secondo, riesca il tocco decisivo.

La paura si fa noia: Varese - Palermo 0-0

VARESE: Carmignani; Sogliano, Borghi; Picchi, Dolci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Bonafè, Golin. (Secondo portiere Da Pozzo, n. 13 Maroso). PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reja, Troja, Bercellino II, Ferrari. (Secondo portiere Cei; n. 13 Perrucconi). ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

Varese, 23

Partita molto brutta, all'insegna della paura: nel primo tempo, gli ospiti hanno corso maggiori pericoli mentre nella ripresa è stato il Varese a difendere il risultato di parità. I padroni di casa hanno mancato la vittoria essenzialmente per proprio demerito, anche se hanno l'attenuante dei numerosi giocatori infortunati: Leonardi, Picchi e Cappellini.

La squadra di Arcari ha deluso: è bastato che l'allenatore del Palermo Di Bella, nella ripresa, avanzasse i suoi centrocampisti per vedere il Varese in difficoltà: le due uniche punte del Palermo Troja e Pellizzaro, sono riuscite in più di un'occasione a creare confusione nell'area avversaria; Troja però ha trovato sulla sua strada lo «stopper» Dolci che ha giocato con notevole foga, e Pellizzaro è stato controllato abbastanza bene prima da Sogliano e poi da Maroso. Nel Varese si sono salvati soltanto il portiere Dolci e Maroso.

La cronaca è del tutto priva di episodi interessanti: il Varese colpisce un palo con Golin, al 34' del primo tempo su calcio di punizione battuto da Della Giovanna. E' l'unica azione efficace.

La schedina di domenica prossima

CATANIA - GENOA
CESENA - PADOVA
COMO - BARI
FOGGIA - PERUGIA
LAZIO - MANTOVA
LIVORNO - MODENA
MONZA - BRESCIA
REGGIANA - SPAL
REGGINA - LECCO
TERNANA - CATANZARO
SAVONA - TREVISO
SPEZIA - MASSESE
AVELLINO - LECCE

LA FIORENTINA HA MERITATO PIU' DEL PUNTEGGIO

Inter spuntata: gigliati 1-0

MARCATORE: al 10' Chiarugi. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Bandoni; n. 13: Cencetti). INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Poli, Suarez; Jair, Mazzola, Gori, Bertini, Corso (secondo portiere: Girardi; n. 13: Vastola). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa. NOTE: in tribuna il C. T. della Nazionale Valcareggi.

Firenze, 23

L'Inter non ha mantenuto fede alle previsioni della vigilia. Non è riuscita, cioè, a fermare la Fiorentina. La squadra nerazzurra, forte e abbastanza sciolta a centro campo, nonostante l'esasperante lentezza di Corso utilizzato come ala tattica, è mancata sistematicamente in fase conclusiva non riuscendo mai a concretare il proprio gioco con azioni risolutive e soprattutto con tiri (ad eccezione di uno) tali da mettere in difficoltà la robusta e attenta difesa gigliata e il portiere Superchi.

Non tragga in inganno, quindi, lo striminzito uno a zero perché all'unico gol dei viola, si possono aggiungere un pallone che ha colpito la traversa della rete di Miniussi su tiro di Merlo ed una sequenza di azioni fallite per un soffio dinanzi alla porta nerazzurra. Assente Amarildo, squalificato, un po' appannato il «cannoniere» Maraschi, Pesaola ha tratto fuori dalla scatola a sorpresa il giocatore giusto al momento giusto: Chiarugi: l'estroso attaccante, sbrigativo come non mai, è riuscito a sorprendere Miniussi con un pallone imprevisto ed imprevedibile e dal suo gol tutta la squadra ha attinto la forza per condurre quasi d'assalto il resto dell'incontro. Sulla coppia Merlo - Esposito, poi, la Fiorentina ha praticamente costruito tutta la sua gara di attacco riuscendo a smontare sistematicamente il gioco che Suarez, Bertini e Facchetti (disperatamente lanciato in avanti) cercavano di organizzare.

Al 10' l'azione che praticamente risolveva tutto: dalla destra Rizzo sfuggiva al suo diretto avversario ed effettuava un tiro-cross; sulla palla giungeva Chiarugi che impegnava Miniussi. Il portiere interista alzava la sfera che spioveva di nuovo in area e su di essa svettava di testa Chiarugi il quale, con un preciso colpo, la deponeva in rete. Qualche attimo di indecisione dei giocatori interisti che ritenevano il calciatore viola in fuori gioco, ma Lo Bello indicava il centro del campo. Sul finire del tempo, su tiro di Mazzola deviato da De Sisti, Superchi si esibiva in un eccezionale intervento riuscendo a smorzare la palla in angolo.

Nella ripresa al 15' in contropiede per poco la Fiorentina non raddoppiava: Merlo si vedeva respingere dalla traversa della porta di Miniussi un pallone calciato molto forte. Quasi al fischio finale un salvataggio in extremis di Miniussi su incursione di Maraschi.

PER LA COPPA RIMET

Italia - Germania Or. sabato a Berlino Est

Roma, 23

Sabato 29 a Berlino Est l'Italia affronterà la Germania Orientale; l'incontro è valevole per la fase eliminatoria dei campionati del mondo 1970.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	34	25	8	5	0	4	5	3	32	17	— 4
Lazio	32	25	8	4	0	3	6	4	38	20	— 5
Reggiana	31	25	9	3	1	2	6	4	23	14	— 7
Bari	28	25	5	6	1	1	10	2	22	18	— 9
Reggina	28	25	7	6	0	0	8	4	24	16	—10
Genoa	28	25	6	5	2	2	7	3	26	21	—10
Ternana	27	25	7	4	1	2	5	6	24	22	—10
Foggia	26	25	7	3	1	1	7	6	21	21	—10
Como	25	25	6	4	2	2	5	6	22	22	—12
Perugia	25	25	4	9	0	0	8	4	16	13	—13
Catania	24	25	6	6	0	1	4	8	12	18	—13
Mantova	23	25	6	5	2	0	6	6	19	19	—15
Catanzaro	23	25	4	8	1	2	3	7	18	22	—15
Livorno	22	25	6	4	2	1	4	8	21	25	—15
Spal	22	25	5	4	4	1	6	5	22	26	—16
Cesena	21	25	4	5	3	2	4	7	18	25	—16
Monza	21	25	2	9	1	2	4	7	20	31	—16
Lecco	21	15	3	6	4	2	5	5	17	23	—17
Padova	20	25	4	8	2	1	2	8	15	29	—19
Modena	19	25	3	6	3	1	5	7	13	21	—18

I RISULTATI

*Brescia - Bari	2-2
*Catanzaro - Como	1-1
Cesena - *Genoa	2-1
Reggiana - *Lecco	1-0
*Mantova - Foggia	3-0
*Modena - Monza	1-1
*Padova - Lazio	0-0
*Reggina - Perugia	0-0
*Spal - Livorno	0-0
*Ternana - Catania	2-0

LE PARTITE DEL 30.3.'69

Catania - Genoa
Cesena - Padova
Como - Bari
Foggia - Perugia
Lazio - Mantova
Livorno - Modena
Monza - Brescia
Reggiana - Spal
Reggina - Lecco
Ternana - Catanzaro

Resiste a Pisa (0-0) la serie della Juve

PISA: Annibale; Coramini, Lenzi; Gasparroni, Federici, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Jona, Piaceri. (Secondo portiere Brevigliori; n. 13 Gasparini). JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Zigoni, Haller, Sacco. (Secondo portiere Sarti; n. 13 Pasetti). ARBITRO: Sbardella di Roma.

Pisa, 23

La Juventus ha portato a nove il numero delle sue giornate utili consecutive. I bianconeri tenevano molto a non perdere, e così è accaduto, anche se il Pisa è stato, al solito, sfortunato. I nerazzurri, animati da una grande determinazione, si sono trovati di fronte una Juventus in formato piuttosto modesto, senza il suo «match winner», cioè Anastasi. Vani sono stati nei primi minuti, tutti di marca bianconera, i tentativi di Leoncini, Del Sol, Benetti di rendere vivace la prima linea apparsa lenta, incerta, troppo leziosa nei passaggi con Haller «a passeggio» per il campo, Sacco precipitoso, Favalli confusionario e troppo propenso a lasciare la posizione.

Il Pisa, con Guglielmoni e Joan a centro campo, ha «contrato» con precisione le confuse offensive dei giocatori di Heriberto Herrera ma non ha avuto la calma necessaria per attendere: vista la scarsa consistenza della prima linea avversaria, hanno rotto gli indugi, proiettandosi in area avversaria. Era quello che Herrera attendeva: la Juventus, infatti, ha potuto giocare secondo il modo che più le è congeniale: lasciare attaccare l'avversario e sorprenderlo in contropiede. Così, al 20' Favalli si è trovato in ottima posizione per segnare ma ha calciato a lato e al 24' Sacco, perfettamente liberato da Leoncini, ha messo in difficoltà la difesa, ma Annibale è riuscito in tuffo a deviare in angolo.

Per tutto il tempo la fisionomia del gioco non è molto cambiata: il Pisa in attacco specie con Piaceri e Manservisi, la Juventus in attesa, con un centro campo molto forte e sempre in agguato, pronto al contrattacco. Improvviso cambiamento di fronte al 42': palla a Guglielmoni che, dopo aver evitato due avversari, ha lanciato lungo verso Joan, l'interno, prontissimo, ha girato al volo: niente da fare per Anzolin. Ma l'arbitro non ha concesso il gol per un fuori gioco dello stesso Joan. Discussioni in campo ed in tribuna, ma la decisione di Sbardella non è cambiata.

Nella ripresa la Juventus per i primi venti minuti ha messo a dura prova la resistenza di Gonfiantini, di Coramini, dello stesso Annibale, costretto a prodursi (10' e 17') in due interventi bellissimi su Haller e Sacco. Nell'ultimo quarto d'ora vano «forcing» del Pisa.

Chiarugi batte Miniussi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
FIORENTINA - INTER 1-0. Chiarugi di testa previene Suarez e sfrutta una respinta corta di Miniussi su suo stesso tiro

C'è Altafini (1-0) in Napoli-Vicenza

MARCATORE: al 24' della ripresa Altafini. NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Abbondanza, Barison. (Secondo portiere Cuman; n. 13 Sala). VICENZA: Luison; De Petri, Volpato; Carantini, Calosi, Biasiolo; Menti, Cinesinho, Vitali, Tumburus, Fontana. (Secondo portiere Bardini; n. 13 Rigoni). ARBITRO: Torelli di Roma.

Napoli, 23

La vittoria di stretta misura premia la pressione offensiva esercitata dal partenopei nella ripresa. La partita ha avuto due diverse fisionomie: un primo tempo scialbo, privo quasi di azioni interessanti, in cui il Vicenza ha marcato una leggera prevalenza poiché ha dimostrato maggiore adattabilità alle condizioni del terreno fangoso, mentre nel Napoli hanno deluso proprio gli elementi che solitamente si trovano a loro agio sul fondo viscido, come ad esempio Barison. La ripresa, invece, ha visto un Napoli battagliero e deciso a conquistare i due punti.

Lanciati da un Altafini mobile e generoso quanto mai, gli azzurri hanno costretto il Vicenza ad un'affannosa difesa: gli ospiti, nel tentativo di uscire imbattuti dal San Paolo, hanno giocato guardinghi imbastendo soltanto qualche sporadica azione di alleggerimento. Poi lo stesso Altafini, al 24' ha bloccato il risultato con una rete magistrale, sintesi di potenza e di tempestività: l'azione è partita da Juliano, oggi spesso fischiato dal pubblico per la sua inspiegabile lentezza; la mezz'ala, superato il centrocampo, ha smistato a Montefusco il quale ha fatto partire un traversone di rara precisione sulla sinistra. Altafini, il quale era appostato al centro dell'area tra due o tre avversari, ha colpito in tuffo di testa la palla e l'ha spedita alla sinistra di Luison.

Andato in vantaggio, il Napoli ha giocato arretrato sino agli ultimi dieci minuti della gara nel tentativo di non farsi sorprendere dal contropiede ospite, affidato a Menti e Vitali, e da qualche pericolosa incursione di Cinesinho. Dopo due facili occasioni mancate dal Vicenza con Vitali, il quale a portiere battuto ha tirato a lato, il Napoli ha sfiorato il raddoppio dapprima con Abbondanza e poi con Montefusco e Barison. Del Vicenza i migliori sono stati Luison, Calosi e Menti. Del Napoli Altafini, Zoff ed Abbondanza.

I marcatori

15 reti: Riva (Cagliari);
13 reti: Anastasi (Juventus);
12 reti: Bui (Verona) e Prati (Milan);
10 reti: Maraschi (Fiorentina);
9 reti: Clerici (Atalanta);
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Bertini (Inter) e Mujesan (Bologna);

Totocalcio

Atalanta-Sampdoria	(0-0) X
Fiorentina - Inter	(1-0) 1
Milan - Bologna	(4-0) 1
Napoli - L. Vicenza	(1-0) 1
Pisa - Juventus	(0-0) X
Roma - Verona	(1-2) 2
Torino - Cagliari	(0-0) X
Varese - Palermo	(0-0) X
Brescia - Bari	(2-2) X
Padova - Lazio	(0-0) X
Spal - Livorno	(0-0) X
Venezia-Piacenza	(1-1) X
Pescara - Messina	(1-0) 1

Il montepremi è di lire 800 milioni 776 mila 264. Ai 39 vincitori con punti «13» spettano circa 10.266.300 lire; ai 1.735 vincitori con punti «12», circa 230.700 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati due 13 e 70 dodici. Un 13 è stato ottenuto a Trieste da un anonimo con una scheda quadrupla giocata al bar Aprilia di via del Toro 16.

totip

1.a CORSA: 1) Tidalium Pelo 1
2) Be Sweet 1
2.a CORSA: 1) Saratoga 2
2) Adorno 1
3.a CORSA: 1) Gadames 2
2) Mastro Anto X
4.a CORSA: 1) Querero 1
2) Fervore X
5.a CORSA: 1) Capalbio 1
2) Wolfang X
6.a CORSA: 1) Ambry 1
2) Totanio 2

Ai sei vincitori con punti «12» spettano 1.562.702 lire; ai 228 vincitori con punti «11», 41.386 lire; ai 1784 vincitori con punti «10», 5190 lire.

Nella zona sono stati realizzati un 12, 21 undici e 159 dieci. Il dodici è stato realizzato a Udine al bar Savio di piazza XX Settembre. Per quanto riguarda le vincite con punti undici, a Trieste sono 12 a Grado una, a Sacile una.

"C"

SEMPRE DIFFICILE L'ATTACCO DELLE INSEGUITRICI ALLA CAPOLISTA DEL GIRONE

IL PIACENZA EVITA LA SCONFITTA A VENEZIA

Il Piacenza, bene o male, ha rosicchiato un punterello anche a Venezia; l'Udinese è uscita imbattuta da Legnano e il Treviso, sul proprio campo, non ha saputo andare oltre la spartizione della posta. Ne hanno approfittato le altre tre squadre che compongono il gruppetto di testa, e soprattutto la Solbiatese, che con i due punti strappati al Rapallo si è insediata al secondo posto della classifica. Triestina e Alessandria, la prima in casa con la Biellese e la seconda in trasferta ad Asti, hanno conquistato due preziosi punti che hanno consentito loro di ridurre a una lunghezza il loro ritardo sulla coppia Udinese e Treviso. Il Monfalcone, impattando a Novara, ha inferto un colpo decisivo alle aspirazioni dei piemontesi, che distano dalla vetta ben sette punti. In coda il Rapallo sembra ormai irrimediabilmente condannato. A tre punti dalla Cremonese e dal Marzotto, le speranze dei liguri sono al lumicino. Insiste invece il Sottomarina.



TRIESTINA - BIELLESE 3-0. La sequenza delle tre reti alabardate (da sinistra): Ridolfi esulta mentre il pallone ha già varcato la linea bianca; vola vanamente Albertini sul gran tiro di Scala (fuori quadro) imbeccato da Ive; Sigarini batte con un tiro di punta Albertini (Foto de Rota)

AMMIREVOLE GARA DEGLI ALABARDATI (CON SIGARINI FINALMENTE A RETE)

Esplode nel finale la Triestina
La Biellese colpita da tre stoccate

Triestina - Biellese 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 31' Ridolfi, al 38' Scala, al 42' Sigarini. TRIESTINA: Chendi; Facca, De Gasperi; Capitanio, Sadar, Del Piccolo; Sigarini, Giacomini, Ive, Scala, Ridolfi. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Garagiola; Finotti, Invernizzi, Fogar, Costanzo, Livraghi. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: leggera pioggia, terreno scivoloso. Esordio di De Gasperi fra gli alabardati. Ammoniti Sadar, Giovannini e Mosca. Spettatori quattromila circa. Calci d'angolo 7-2 (2-2) per la Triestina.

Finale pirotecnico della Triestina: tre reti in dodici minuti, entusiasmo sugli spalti, speranze che rinascono. Un successo conquistato con la forza di volontà, da una formazione rabberciata, messa in piedi con i soli giocatori efficienti fra i pochi disponibili (e Giacomini non stava bene, ma non l'ha voluto dire a nessuno, perché la squadra... era in trincea). E' finita bene insomma l'autentica avventura vissuta dalla Triestina al «Grezar», contro una Biellese ostinata, caparbia, certamente mirante al pareggio e sicura di arrivarci fino ad un quarto d'ora dalla fine.

Proprio alla mezz'ora della ripresa abbiamo visto Costanzo avvicinarsi alla panchina della Biellese e chiedere all'allenatore Ottino quanto tempo mancasse alla fine. Bene, ha fatto cenno con il capo il giocatore, appena avuta la risposta. Ma non aveva neanche fatto in tempo a rallegrarsene e a comunicare il dato ai compagni, che arrivava sul capo degli ospiti la prima mazzata: una mischia su calcio d'angolo davanti alla porta del bravo Albertini, e Ridolfi insacca. Reclamano per un fallo di mani gli ospiti, ma il raddoppio smorza le loro proteste di lì a poco: è Scala che va a segno, su preciso invito di Ive



(Foto de Rota)
Ridolfi anticipato da Albertini

Due a zero, la vittoria è al sicuro ormai, a sette minuti dalla fine.

Ma c'è ancora un giocatore, nella Triestina, che deve cavarsi una grande soddisfazione, deve raggiungere un traguardo che ha inseguito dall'inizio del campionato. E' Sigarini che vuole il suo gol, e l'ottiene con una prodezza personale, anticipando il portiere e infilando con una puntata. Gol e lacrime. E tutti i compagni a stringergli d'attorno, ben consapevoli della soddisfazione che quella rete portava al ragazzo, liberato da un incubo che ormai lo perseguitava come un maleficio. Tre minuti ancora, poi la fine, con la squadra alabardata abbracciata al centro del campo, sotto la pioggerella di marzo che lavava i volti dal fango e dalle lacrime di gioia.

Una vittoria tenacemente inseguita da tutti; una bella vittoria. Il pubblico ne ha compreso il significato, è stato prodigo di applausi. Poi si è incolato alle radioline, per sentire il verdetto di Venezia, dove era impegnato il Piacenza: pareggio. Un solo punto guadagnato, appena un graffio al forte disiacco che la capolista accusa ancora nei confronti della Triestina.

Prima di quella esplosione finale, diciamolo francamente, la partita aveva deluso. Non che ci si aspettasse di più, da quella squadra, ma insomma la vittoria, quando si gioca in casa, è sempre l'obiettivo più immediato, ed appariva invece lontano, irraggiungibile. L'attacco aveva al centro un Ive smanioso di mettersi in evidenza, perché tutte le sue partite questo anno sono state condite con lo orgoglio e con lo spirito di rivalsa. Alle ali un Sigarini abbastanza pratico alle volte, troppo frenato in altre occasioni, e un Ridolfi molto intraprendente, vivace e scattante. Ma a questo attacco mancava inizialmente l'appoggio incondizionato di Giacomini, rimasto in posizione di prudente vigilanza a centro campo, con un'opera intelligente di tamponamento più che di lancio. Sussistevano così le premesse per una franca protezione di Chendi (rimasto indisturbato per tutto l'incontro) ma appariva sempre più improbabile la realizzazione di un gol.

Impressione fortunatamente rovesciata dalla realtà dei fatti, nella ripresa. La tattica prudente della Triestina ha indotto la Biellese a scoprirsi, a vivacchiare a centro campo con puntate offensive indirizzate da Fogar e da Livraghi soprattutto; ma alla lunga gli ospiti si sono stancati, e attraverso la falla apertasi in difesa sono andati a rete gli alabardati, una volta su mischia, due in contropiede. Tattica preordinata? Radio assicura di sì, che proprio questo compito aveva affidato a Giacomini fin dall'inizio, in attesa che la Biellese si sfiancasse. Ed i conti sono tornati.

Ogni reparto è stato ritoccato, per questa partita, con la immissione anche di un esordiente. Claudio De Gasperi, venti anni, cresciuto in società, non ha demeritato della fiducia che gli è stata concessa. Logicamente ha pagato il suo tributo all'emozione, sotto forma di indugi, ingenuità, errori. Ma nel complesso se l'è cavata bene e sicuramente sa fare più di quanto ha dimostrato in questa occasione. Facca si è prodigato generosamente, per dare una mano al compagno di linea, senza contare che anche Capitanio necessitava di un aiuto, a mal partito com'era al suo rientro dopo lunga assenza (22 dicembre: Triestina - Legnano 0-0). Dietro, Sadar teneva benissimo, e meglio di tutti faceva Del Piccolo, veramente calibrato nel gioco, difensore e propulsore ad un tempo, fra i migliori durante l'intera partita. Scala ha giocato un po' al risparmio, ma con una certa continuità.

La Triestina ha vinto la partita senza aggredire l'avversario ma con una manovra a largo respiro, contro una difesa tutt'altro che arrendevole. Il portiere ospite ha ritardato più volte la capitolazione, ed è stato davvero bravo. Pure l'arbitro ha ritardato la capitolazione della Biellese, ed è stato meno bravo, perché c'era un «mani» vistoso in area che lui non ha rilevato e che doveva produrre un rigore. Quando la Triestina ha segnato il primo gol, sono stati gli ospiti a reclamare per un fallo di mani. C'era? L'arbitro ha detto decisamente di no, e può darsi che abbia saldato il conto con la propria coscienza.

Una squadra tenace, questa Biellese, dura a cedere, buona complessivamente nel palleggio. Fogar ha spaziato su tutto l'attacco, alla ricerca del tiro risolutore, appoggiato da Costanzo (Invernizzi, n. 8, era il «libero») e affiancato da Livraghi. Sembrava che la Biellese arrivasse proprio in porto con nella stiva il punto che le stava a cuore, ma non ce l'ha fatta. L'orgoglio della Triestina ha avuto il sopravvento e il risultato ha preso una piega sempre più favorevole ai padroni di casa.

Ive ha esultato dopo una partita ricca di temperamento agonistico, giudiziosa specie nella ripresa, con ottimi suggerimenti per i compagni; Sigarini ha pianto a lungo, a fine partita, per sfogarsi dopo quel gol sospiratissimo. L'uno e l'altro rappresentano in questa partita la volontà della Triestina di restare a galla, di continuare a battersi, di sperare ancora. Con questa determinazione, dopo la giornata buia di Savona, ogni sogno può essere ancora custodito nel cassetto; è sempre tempo per chiuderlo e gettare la chiave in mare.

L'arbitro Chiapponi ha diretto con un senso di equilibrio abbastanza elastico. Qualche errore di valutazione, diverse sviste, sufficiente energia. Per la Triestina è finita bene, ma guai se fosse stato necessario attendersi giustizia dall'arbitro per andare a rete...

Si comincia rischiando il... solito gol su punizione di Giacomini, su tocco all'indietro di Scala; ma il portiere all'ultimo istante intuisce la traiettoria della palla, filtrata oltre la barriera. Poco dopo Giacomini di testa gira indietro il pallone per Scala, che arriva in ritardo.

Al 10' cross di Ridolfi dalla sinistra, per Scala che liberissimo preferisce servire di piatto Giacomini; passaggio per Ridolfi, accorso al centro, e gran tiro, bloccato da Albertini.

Al 17' un lancio di Facca arriva sul capo di Ive, che colpisce il pallone senza accorgersi che è ancora utilizzabile dopo il rimbalzo; l'occasione sfuma, risolvendosi in un calcio d'angolo senza esito. Subito Ive si riabilita deviando una punizione battuta da Scala: colpo di testa verso il basso e precisa parata di Albertini. Poi un gol di Ridolfi, annullato per suo precedente fallo.

Brivido al 29', per un tiro sbagliato di Costanzo, imbeccato dal monfalconese Fogar, sfuggito a Capitanio. Il pallone è anzi mancato in pieno. Nient'altro fino al riposo. La Triestina subisce una lieve pressione dei bianconeri e con Giacomini nella propria metà campo non riesce più ad offendere.

Appena iniziata la ripresa Ive ha un palone a portata di testa, su lancio di Giacomini, ma sbaglia il tempo ed è scavalcato senza poter intervenire. Al 10' arriva via radio la notizia che il Piacenza sta perdendo a Venezia. La folla esplode in un boato, c'è qualcuno che urla il messaggio all'allenatore in panchina; il tifo si accende, gli incitamenti aumentano di colpo, la Triestina si scuote.

Al 15' la solita prodezza arbitrale compiuta a Trieste: punizione di Facca e Giacomini che avanza e crossa; Del Piccolo, palla al piede, spara a rete ma la traiettoria è deviata visibilmente con il braccio da un difensore. Ridolfi conclude con un tiro sbagliato, poi Sadar reclama il rigore e viene ammonito. E' il colmo!

Grosso pericolo per Albertini al 22' su punizione per fallo su Ive, ma tutto si risolve con il pallone sul fondo, a fil di palo. Gran parata di Albertini due minuti dopo, su punizione conclusa da Del Piccolo (Sadar aveva «toccato» a Giacomini, che aveva servito il mediano).

A 14' dalla fine il primo gol alabardato. Calcio d'angolo battuto da Sigarini, cross che Sadar tenta di conquistare in rovesciata, mal riuscita però. Palla a Giacomini, che tira di sghimbescio. Ribatte la barriera e Ridolfi è pronto ad insaccare.

I piemontesi protestano, circondano l'arbitro, che però non ha dubbi sulla regolarità del gol e ritorna al centro del campo, distribuendo ammonizioni ai più tenaci oppositori.

Bis alabardato al 38': Ive scende sulla sinistra sfugge al proprio angelo custode, arriva sul fondo, spedisce al centro un preciso pallone che Scala, al volo, manda a bersaglio con un gran tiro, alla destra di Albertini, vanamente protesosi nel tuffo. Ci vuole poco per una terza segnatura: punizione di Ive, testa di Giacomini, bellissima risposta del portiere. Il gol è rinviato di poco però: al 42' Scala lancia Sigarini lungo la linea; l'ala destra supera il proprio terzino, punta a rete, anticipa il portiere e segna di precisione. Bravo Arduino: ce l'hai fatta!

Dante di Ragogna

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Piacenza	38	27	12 2 0	3 6 4	36	12	— 3
Solbiatese	35	27	9 3 2	5 4 4	39	27	— 6
Udinese	34	27	8 3 2	4 7 3	36	13	— 6
Treviso	34	27	8 5 0	3 7 4	23	14	— 6
Alessandria	33	27	8 4 2	3 7 3	33	19	— 8
Triestina	33	27	9 4 1	3 5 5	31	21	— 8
Novara	31	27	5 6 2	4 7 3	32	22	— 9
Savona	30	27	8 5 0	2 5 7	23	19	—10
Monfalcone	29	27	7 5 2	3 4 6	30	30	—12
Pro Patria	28	26	9 3 2	1 5 6	29	24	—12
Trevigliese	27	27	5 8 0	2 5 7	23	20	—13
Venezia	26	27	8 4 2	0 6 7	25	25	—15
Legnano	24	27	5 5 3	2 5 7	25	32	—16
Verbania	23	27	6 6 1	0 5 9	18	27	—17
Biellese	23	27	6 7 1	0 4 9	19	27	—18
Sottomarina	20	27	2 7 4	2 5 7	22	37	—20
Macobi Asti	19	27	7 3 4	0 2 11	21	41	—22
Cremonese	18	26	3 7 2	0 5 9	14	28	—20
Marzotto	18	27	3 7 4	1 3 9	19	37	—23
Rapallo	15	27	2 6 5	1 3 10	12	35	—25

Pro Patria e Cremonese una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 30.3.'69
*Cremonese-Trevigliese	0-0	Alessandria-Biellese
*Legnano - Udinese	0-0	Sottomarina-Cremonese
Alessandria-*M. Asti	2-0	Trevigliese-Legnano
*Marzotto-Pro Patria	1-1	Piacenza-Macobi Asti
*Novara-Monfalcone	2-2	Monfalcone-Marzotto
Solbiatese-*Rapallo	1-0	Solbiatese-Novara
*Treviso-Sottomarina	1-1	Udinese - Rapallo
*Triestina-Biellese	3-0	Savona - Treviso
*Venezia-Piacenza	1-1	Verbania - Triestina
*Verbania-Savona	1-1	Pro Patria-Venezia

I BIANCONERI HANNO INSEGUITO TENACEMENTE LA VITTORIA SENZA RAGGIUNGERLA

DEFRAUDATA DI UN RIGORE
L'UDINESE PAREGGIA A LEGNANO

Legnano - Udinese 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Cappellazzo, Malvestiti, Ulivieri, Proietti, Gerosa. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Pilotto di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Legnano, 23

L'Udinese si è fatta in quattro per poter vincere l'incontro con il Legnano e non perdere ulteriore terreno nei confronti della capolista Piacenza. Considerando il volume di gioco svolto, il numero dei calci d'angolo e le azioni pericolose condotte, un'eventuale vittoria sarebbe stata pienamente meritata. E per conquistarla tutti i giocatori, compresi i rientranti Galeone e Mantellato, hanno dato il meglio delle loro energie. Nessuna falla si è aperta in questa squadra, omogenea e ben registrata in ogni reparto. Il solito schieramento con l'ala sinistra Maiani arretrato a presidiare il centrocampo, e Mantellato, De Cecco e Blasig a fare da punte. Il Legnano ha praticato tre intelligenti e strette marcature: Lesca su Blasig, Talarini su Mantellato e Lamera su De Cecco. La necessità, per motivi diversi, di superarsi a vicenda, ha permesso alle due squadre di giostrare sempre a ritmo sostenuto, con rapidi cambiamenti di fronte e con soluzioni da cardiopalma. Fino alla fine, insomma, si è atteso, sia pure invano, l'acuto del gol della vittoria, che poteva venire sia da parte del Legnano, che da parte dell'Udinese.



Pontel: una sicurezza

C'è stata, per il vero, la maggior pressione finale degli ospiti, che a tempo ormai scaduto, esattamente al 92', meritavano un rigore per il falciamento di De Cecco da parte di Talarini e Marella. L'arbitro, veramente bravo ed imparziale, ha fischiato la fine contemporaneamente al fallo su De Cecco. La mezzala è rimasta per terra imprecando, mentre i compagni di squadra hanno fiancheggiato l'arbitro per reclamare l'assegnazione del fallo di rigore. Pilotto ha preso l'ultima decisione della partita, consentendo la più logica divisione dei punti.

Il terreno del Pisacane, ridotto ad un pantano scivoloso ed insidioso per la pioggia caduta nella mattina, ha danneggiato ovviamente, in maggior misura, i giocatori bianconeri, i quali si sono spinti all'attacco per un maggior periodo di tempo.

Ed ecco la cronaca. L'avvio è del Legnano, ma presto la sfera passa all'Udinese, che inizia veloci sgroppate fino al limite dell'area legnanese. La prima parata viene effettuata da Castellazzi su tiro di punizione di De Cecco al 6'. All'11' un violento tiro di Mantellato viene mandato in angolo da Lesca. Poi il Legnano si riprende e tiene in mano le redini del gioco sino alla mezz'ora. Al 14' quattro attaccanti legnanesi sbagliano il tiro conclusivo; al 17' Melgrati su calcio d'angolo sfiora la traversa e al 23' Pontel para con difficoltà su Cappellazzo. La migliore occasione da rete per il Legnano giunge al 26', quando Cappellazzi di testa schiaccia bene, ma lo spigolo del palo, alla base, respinge.

La reazione dell'Udinese è immediata. Un minuto dopo scende Ramusani in contropiede, giunge al limite dell'area e per evitare Lesca porge preciso allo smarcatissimo Mantellato che stanga dal basso verso l'alto. Il portiere Castellazzi, in disperata uscita, è battuto, ma la sfera sbatte sotto la traversa, e data la violenza ribatte lontano dalla linea di porta. Sugli spalti, ormai, i tifosi dell'Udinese, giunti numerosi, avevano gridato al gol.

La pressione degli ospiti si accentua e vengono anche i calci d'angolo. Al 35' Lesca intercetta un colpo di testa di Galeone, che spesso si spinge all'attacco. Un minuto dopo una punizione di De Cecco sfiora la traversa. L'offensiva dell'Udinese favorisce il contropiede dei lilla e al 41', su cross di Malvestiti, Proietti e Cappellazzo a pochi metri dal portiere si ostacolano a vicenda e i rispettivi tiri vengono annullati da Pontel, che libera definitivamente in calcio d'angolo. Al 43' Blasig, servito da Mantellato esita, Lesca piomba come un falco e salva.

Nella ripresa gli ospiti si fanno più minacciosi. Para Castellazzi al 3' una fucilata di Franzot, ma su capovolgimento di fronte Gerosa impegna in tuffo Pontel, che respinge di pugno. Ora Gerosa, cambiato di posto con Ulivieri, dà maggior filo da torcere al bravo Zampa, e dopo una sterile pressione degli avversari trova ancora modo di giungere a pochi metri dal portiere e di sparare secco. La palla viene intercettata e respinta da Caporale. Da questo momento l'Udinese detta legge. Tiro di De Cecco, parato, al 34' e un minuto dopo Mantellato impegna Castellazzi, costretto ad alzare in angolo.

Nel finale gli ospiti, più freschi, tentano disperatamente la via del gol. Scade il tempo regolamentare e al 92', in fase di recupero, De Cecco entra in area palla al piede, avanza e al momento del tiro viene falciato. Si invoca il rigore ma l'arbitro fischia la fine dell'incontro.

Giuseppe Bruno

BADIANI K.O. DALL'ARBITRO

Incidenti alla fine di Massiminiana-Chieti

Catania, 23

Alla fine della partita Massiminiana-Chieti, conclusasi con la vittoria della squadra catanese per 2 a 1, proprio quando l'arbitro Tabanelli di Ravenna fischiava la fine della partita, al 92', in pieno recupero, il giocatore Badiani, innalzandosi su un groviglio di uomini che si ammassavano nell'area di rigore della squadra di casa, è riuscito a segnare di testa. L'arbitro aveva però già fischiato la fine della partita.

I giocatori del Chieti hanno reclamato affinché l'arbitro convalidasse il gol, ma il direttore di gara è stato irremovibile; per lui, quando Badiani ha segnato, la partita era già finita.

Il marcatore si è scagliato allora contro l'arbitro: il direttore di gara si è difeso e Badiani è finito a terra svenuto per circa mezzo minuto. Aiutato dai compagni e dal medico della squadra, il giocatore si è ripreso poco dopo.

Battuta la Massese dopo 26 giornate

Massa, 23

Il primato di imbattibilità della Massese (girone «B») è durato ventisei giornate. La squadra apuana, che dall'inizio del campionato aveva ottenuto nove vittorie e diciassette pareggi, è stata sconfitta oggi sul campo del Ravenna per 1-0, con una rete segnata al 10' della ripresa dall'ala destra ravennate Ciani.

PAREGGIO MERITEVOLE CONQUISTATO IN TRASFERTA DAI RAGAZZI DI ZELESNICH

Due volte il Monfalcone con Ciclitira
raggiunge il Novara (doppietta di Gabetto)

Novara - Monfalcone 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Gabetto, al 40' Ciclitira, al 41' Gabetto; nel secondo tempo al 27' Ciclitira. NOVARA: Pulici; Colla, Testa; Cando, Udovicich, Milanesi; Rossi, Brignoli, Gabetto, Giannini, Maioni. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sertino, Baccari, Colonaci; Tomasin, Zulich, Medeot, Ciclitira, Cossar. ARBITRO: Prati di Parma. NOTE: terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta. Lievi incidenti a Giannini, Pulici e Nicoli. Ammonito al 28' della ripresa Udovicich. Spettatori 2500 circa. Calci d'angolo 9-5 per il Novara (2-3).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Novara, 23

Il Monfalcone ha guadagnato — nel vero senso del vocabolo — un punticino prezioso ed ha lasciato il Comunale di Novara a testa alta. I monfalconesi hanno giocato con grande volontà e hanno saputo reagire per ben due volte, e cioè tante sono state le posizioni di svantaggio. A freddo hanno accusato il colpo quando, trascorsi soli 5' dal fischio d'inizio, Gabetto, su cross di Brignoli, di testa è riuscito a mettere imparabilmente in rete. Il colpo è forte, ma i monfalconesi, stringendo i denti, si buttano all'attacco e impegnano continuamente il reparto difensivo locale. Pulici, infatti, deve intervenire più volte su azioni di Cossar, Medeot e Ciclitira. Le azioni si susseguono a ritmo incalzante e i novaresi sono costretti a chiamare in difesa le estreme. I monfalconesi raggiungono il giusto premio, riportando le sorti in parità solo al 40' di gioco, per merito di Ciclitira, che aggirato Colla segna, evitando il disperato tentativo di Pulici.

La gioia durerà poco. Sono trascorsi infatti solo 60", quando Gabetto, imbeccato magistralmente da Brignoli, con una perfetta rovesciata mette a segno per la seconda volta. Sarà questa l'azione più pregevole dei padroni di casa, culminata in una rete di rara fattura. I novaresi tentano il tutto per tutto per aumentare il bottino, ma la formazione odierna, messa in campo da Facchini, è troppo rabberciata con i sostituti Rossi e Maioni degli indisposti Bramati e Pedroni.

La ripresa ha inizio col Novara in vantaggio per 2-1, e al 3' Milanesi di testa manda la sfera a sbattere all'incrocio dei pali, alla sinistra di Nicoli. I monfalconesi si chiudono in difesa e cercano di prendere fiato. Le energie spese nei primi 45' infatti incominciano a farsi sentire. Analoga azione si verifica al 13' quando Brignoli, anticipando l'intervento di Baccari, stampa violentemente la sfera sulla traversa. Al 16' è invece Rognat, che deve buttarsi alla disperata su Rossi e salvare in calcio d'angolo.

I locali, visti vani i loro sforzi, rallentano un poco il ritmo e Zulich, in azione di contropiede, velocemente trascina la sfera sulla linea laterale; visto Ciclitira bene appostato lo serve a dovere e quest'ultimo al volo segna con un tiro a mezza altezza, a filo di montante. Siamo al 27' della ripresa.



(Foto Raspar)
Paolo Ciclitira

Il Novara ha un'altra occasione per passare in vantaggio al 40', ma a dire di «no» questa volta è Baccari, che appostato sulla linea bianca della porta, respinge il bolide rasoterra, calciato da Rossi. Sfumata questa ultima possibilità, il risultato rimane inchiodato sulla parità, d'altra parte meritata, in quanto ad una maggior foga, anche se qualche volta non sorretta da un pizzico di fortuna, ma per la maggior parte troppo arruffata dei padroni di casa, gli ospiti hanno opposto una tattica migliore e più intelligente.

Fra i padroni di casa si sono messi in luce il forte Cando, l'intelligente Brignoli e un bravissimo Gabetto, anche se troppo spesso abbandonato a se stesso. Fra gli ospiti una citazione particolare la meritano, oltre al portiere, Ciclitira, Medeot, Zulich e Baccari. Senza lode e senza infamia è stato lo operato del signor Prati.

Gianni Garini

I marcatori

15 reti: Longo (Solbiatese), Blasig (Udinese).
13 reti: Solbiati (Pro Patria).
11 reti: Ciclitira (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia), Del Barba (Solbiatese).
10 reti: Tomy (Alessandria).
9 reti: Ulivieri (Legnano), Magistrelli (Treviso), Giacomini (Triestina), Mola (Piacenza).
8 reti: Paina (Triestina), Lojacono (Alessandria).
7 reti: Gabetto e Bramati (Novara), Fregonese (Venezia).
6 reti: Medeot (Monfalcone), Goffi (Treviso), De Cecco (Udinese), Del Monte (Savona).
5 reti: Dori (Alessandria), Pandolfi (Macobi Asti), Postini (Trevigliese), Fumagalli (Sottomarina).
4 reti: Ridolfi, Scala e Tumiati (Triestina), Cugnolio e Fogar (Biellese), Pedroni (Novara), Stevan, Ferranti, Favari e Robbiati (Piacenza), Ceccotti (Pro Patria), Artico (Savona), Veglianetti e Filippi (Sottomarina), Galeone (Udinese).
3 reti: Villa (Alessandria), Marmo (Macobi Asti), Costanzo (Biellese), Donadelli (Cremonese), Gerosa (Legnano), Canella e Magri (Marzotto), Giannini (Novara), Fracassi (Piacenza), Gambazza, Oliva e Turini (Pro Patria), Bolzoni (Rapallo), Restelli (Savona), Milanese e Rossi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Algarotti, Cavalletti e Ronchi I (Trevigliese), Mantellato (Udinese). Muzzio e Bianco (Verbania).

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

AI LAGUNARI E' SFUGGITO UN CLAMOROSO SUCCESSO

Proprio allo scadere la capolista si salva

Venezia - Piacenza 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Rigo; nella ripresa al 45' Mola. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; Chinchio, Nanni, Chiodi; Gorin, Penzo, Bellinazzi, Carioli, Fregonese. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. ARBITRO: Campanini di Finale E. NOTE: Al momento della rete del Venezia uno spettatore (poi identificato per Giovanni Conte, di 37 anni, di Piacenza) ha sparato un razzo con una rivoltella; sbagliata la mira, il razzo è esploso sotto il tetto in vetroplastica della tribuna, provocando un momento di panico, ma nessun danno alle persone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 23

Il Piacenza è passato indenne anche sul campo di Sant'Elena, ma qualche cosa deve esser saltato nel gioco della capolista; un qualche cosa che deve far meditare molto Molina. Il Venezia ha pareggiato (ovvero, ha pareggiato il Piacenza a meno di 10 secondi dal termine), ma se la squadra di casa avesse vinto con almeno tre gol di scarto non ci sarebbe stato da dire alcunché.

Le occasioni — e grandi come grattacieli — il Venezia le ha avute nella seconda parte della gara, quando era già in vantaggio e la capolista, in forcing, cercava il pareggio. Un forcing dissennato se a ogni contropiede un attaccante neroverde veniva a trovarsi a tu per tu con il portiere avversario (per poi sbagliare, regolarmente e clamorosamente, la conclusione); un gioco, quindi, suicida, che non ha provocato il logico risultato di 0-3 a danno della capolista solo perché il caso ha voluto così; come il caso (oltre che la prodezza di Mola) ha voluto che proprio in extremis il Piacenza acchiuffasse il pareggio. Meritato? Francamente no. Un altro regalo dei neroverdi, come è stato un «regalo» l'aver fallito quelle grosse occasioni per raddodppiare.

Bisogna dire, peraltro, che il Venezia — a parte le occasioni sbagliate — non ha giocato male; ha avuto una debolezza a centrocampo (dove, ancora una volta, Carioli ha mostrato di trovarsi a disagio, confermando di non essere adatto al gioco della squadra neroverde); ma ha saputo supplire anche a questo con un'attenta difesa (due sole incertezze: una, nella ripresa, è costata il gol), un buon gioco di Penzo e Bellinazzi (peccato che abbia rovinato la sua gagliarda prova sbagliando clamorosamente tre palle-gol) e con contropiedi micidiali. Il Venezia, insomma, avrebbe potuto vincere in carrozza se non fosse stato eccessivamente sprecone. Il Piacenza ha messo in mostra un ottimo centrocampo imperniato su Robbiati e Zoff.

Le azioni di maggior rilievo sono state le seguenti: nel primo tempo al 16' punizione dentro l'area del Venezia: la cannonata di Fracassa (passaggio di Pestrin) rimbalza sulla schiena di un avversario: al 21' quasi autogol di Chinchio: Bubacco si salva con una vera prodezza. Al 42' il gol del Venezia: punizione a due dentro l'area del Piacenza per palla trattenuta dal portiere; Caruoli dà a Bellinazzi che spara radente; interviene di piatto Rigo che insacca.

Ripresa: pericolo per Bubacco al 5': il cross teso di Zoff finisce oltre il fondo; al 7' Bellinazzi fallisce la prima delle clamorose palle-gol; lo imiterà al 22' Gorin, e si ripeterà il centravanti al 26' e, clamorosissimamente, al 29', quando, superati tutti in contropiede, chiama fuori porta il portiere e poi sbaglia il pallonetto; al 40' gran tiro di Mola (azione Stevan) e grande parata di Bubacco. Al 45' cross di Stevan da destra: tentativo di rovesciata di Mola che, cadendo, riesce ugualmente a colpire il pallone: il tiro si trasforma in un pallonetto ad effetto che si insacca all'incrocio dei pali. Ed è subito la fine.

Gigi Bevilacqua

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Anconitana	1-0
*Empoli - Spezia	0-0
*Forlì - Maceratese	1-1
*Olbia - Siena	1-1
*Pistoiese - D. D. Ascoli	1-0
*Prato - Jesi	1-1
*Ravenna - Massese	1-0
Vis Pesaro - *Sambenedettese	1-0
*Torres - Rimini	2-1
*Viareggio - Entella	0-0

CLASSIFICA

Arezzo p. 39; Massese 35; D. D. Ascoli e Siena 31; Anconitana e Torres 30; Empoli e Viareggio 29; Sambenedettese, Ravenna e Pistoiese 28; Vis Pesaro 27; Prato e Spezia 25; Rimini, Olbia ed Entella 24; Jesi 22; Maceratese 19; Forlì 11.

GIRONE C

I RISULTATI

Salernitana - *Avellino	1-0
*Brindisi - Nardò	5-0
*Casertana - Barletta	2-1
*Crotone - Matera	0-0
*Lecce - Cosenza	1-0
*Marsala - L'Aquila	1-1
*Massiminiana - Chieti	2-1
*Pescara - Messina	1-0
*Potenza - Internapoli	1-1
*Taranto - Trapani	2-1

CLASSIFICA

Casertana p. 39; Taranto 37; Internapoli 36; Lecce 35; Brindisi 31; Cosenza 29; Barletta e Messina 28; Chieti, Avellino e Salernitana 27; Trapani e Potenza 26; Matera, Marsala e Pescara 23; Crotone 21; Nardò e Massiminiana 18; L'Aquila 6. Matera e L'Aquila hanno giocato una partita in meno.

DAGLI SPOGLIATOI ALABARDATI

Sigarini: «Finalmente ho potuto segnare!»



Sigarini: ha rotto l'incantesimo (Foto de Rota)

L'ultima immagine di Triestina - Biellese è quella di Sigarini che, stretto dai compagni di squadra, si asciuga come può le lacrime di gioia per il suo primo gol in alabardato, l'ultimo dei tre finiti alle spalle di Albertini, il pur bravo portiere piemontese. Per Sigarini si è trattato della fine di un incubo, e il pubblico ha compreso il ragazzo e lo ha applaudito a lungo. «Non si può spiegare — dice Sigarini — quello che si prova. Prima o poi doveva pur venire questa prima rete, e sono felicissimo anche se pochi minuti prima avevo il morale a terra per tutto quello che mi gridava il pubblico. Il gol? Sono scattato e Scala mi ha allungato il pallone. Non era una posizione facile, ma sono riuscito a toccare di destro con la punta infilando il portiere in contropiede».

C'è aria di festa nello spogliatoio, ed è comprensibile.

«Le cose più sofferte — dice Radio — sono quelle che danno le maggiori soddisfazioni. E' stata la settimana più... lunga, perché i contrattempi non terminavano mai. Sette titolari indisponibili non è cosa che si verifichi tanto facilmente. L'avevo pur detto che nei momenti difficili la Triestina riesce a ritrovare tutto il suo orgoglio, la sua forza di volontà. Personalmente, tanto più un'impresa è difficile tanto aumenta il mio impegno e la mia fiducia, e contro la Biellese credo di essere riuscito a trasmettere nei ragazzi questi propositi. E' stata una vittoria entusiasmante, soprattutto se si considerano le circostanze. Ciò conferma che in un campionato c'è sempre gloria da conquistare; basta essere preparati non solo fisicamente ma anche psicologicamente».

Del Piccolo dice: «Contro la Biellese il 3-0 è di... rigore!».

— A proposito di rigore, è stato commesso su quel tuo gran tiro dal limite al quarto d'ora della ripresa?

«Grande come una casa, forse più che meno! Peccato, perché senza quella deviazione sarebbe stato il gol».

«Se ero emozionato? Prima, durante e subito dopo — dice De Gasperi. Ero preoccupato, non lo nascondo, e ringrazio il pubblico che meglio di così non avrebbe potuto aiutarmi. Ho ricevuto applausi addirittura per una rimessa laterale...».

D'Ambrogio, portiere di riserva: «C'è poco da fare, con me in panchina la squadra non ha mai perso, nemmeno in trasferta».

Giacomini dice che se la squadra fosse stata al completo avrebbe chiesto a Radio di lasciarlo a riposo. «Sono due notti che non chiudo occhio e mi sento tutte le ossa rotte. E' andata, e molto bene anche. Sono felicissimo per Sigarini e per Ridolfi. Se mi sentivo un po' stanco a metà del primo tempo quando non mi spingevo in avanti? No, avevamo concordato con Radio questa condotta di gara. Se si riusciva a passare subito, e vi saremmo riusciti se Albertini non si fosse esibito subito in quella gran parata sulla mia punizione, bene; altrimenti l'ordine era di risparmiare energie per il finale».

Capitan Sadar anche contro la Biellese è stato d'esempio per impegno, carica agonistica e mordente. «Ho fatto del mio meglio — dice — ma tutti hanno dato il massimo».

Ridolfi, come Sigarini, è riuscito finalmente a mettere a segno il suo primo gol della stagione in casa. «Sigarini ha battuto un angolo; Sadar ha tentato una mezza rovesciata mandando il pallone su Giacomini che ha calciato. C'è stato un rimpallo e la sfera mi è capitata addosso, sullo stomaco. E' stato facile calciare a rete e centrare il bersaglio».

— I piemontesi dicono che c'è stato un fallo di mano...

«Scherziamo? Il gol era regolarissimo!».

— Da quanto tempo non segnavi in casa?

«E chi se lo ricorda più? Sono felice, e speriamo di continuare».

Mirto Scala ha realizzato un gol bellissimo, in diagonale. «Un gol importante, perché si tratta di quello della sicurezza, ma il merito è stato tutto di Ive che ha effettuato un'azione travolgente».

Claudio Nordio

SINTESI DI SEI PARTITE

*Treviso - Sottomarina 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 28' Fumagalli, al 32' Cei. TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Vandinoci; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Agnoletto, Cei. SOTTOMARINA: Vieno; Villa, Gallio; Visentin, Marin, Veglinetti; Conte, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. ARBITRO: Levrero, di Genova.

*Cremonese-Trevigliese 0-0

CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Velmini, Borsotti, Tassi; Rossi, Cantoni, Mascheroni, Anceschi, Donadelli. TREVIGLIESE: Malinverno; Consolaudi, Gira; Roresti, Ronchi II, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Locatelli. ARBITRO: Trilli, di Matera.

*Marzotto - Pro Patria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Zanon; nella ripresa al 40' Gambazza (su rigore). MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Giordano, De Vettor, Coppetti; Bortoli, Magri, Canella, Bassanese, Coli. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci I, Re Cecconi, Sala, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Ceccotti, Denti, Solbiati. ARBITRO: Clerico, di Chiavari.

*Verbania - Savona 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Barlassina, al 20' Margnini. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Giannini, Maconi, Brunati; Margnini, Girelli, Polvar, Marforio, Gini. SAVONA: Sardi; Verdi, Canepa; Zucowski, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Restelli, Rossi, De Cristofaro. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna

Alessandria - *Macobi 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Lojacono; nella ripresa al 45' Dori. ASTI MACOBI: Odasso; Unere, Avere; Rambaldellu, Dorini, Pitton; Melegaro, Zanelli, Pandolfi, Vannicola, Venturello. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Rossi; Daolio, Colombo, Lojacono; Corbellini, Berta, De Luca, Chinellato, Dori. ARBITRO: Calì, di Roma.

Solbiatese - *Rapallo 1-0

(sul campo di Sestri Ponente)

MARCATORE: nel primo tempo al 47' Milanesi. RAPALLO: D'Orsi, Gualco, Mensa; Pez, Andreuzza, Mavero; Bolzoni, Rossi, Codognato, Rizzo, Bianchi. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Rampanti, Rossi, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. ARBITRO: Ferrari, di Rovereto.

CRITICA POSIZIONE DEL SAICI - IL TRENTO NON PASSA SUL TERRENO DI CASA

"D" Di gran carriera il Pordenone

UNA MEZZA BATTUTA A VUOTO

Finale incandescente

Troppo tardi il pareggio per vincere

Saici - Mestrina 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 21' del primo tempo Sfriso; nella ripresa al 32' Dianti. SAICI: Sorato; Nardini, Malisan; Montanari, Battiston, Sgubin; Plaini, Dianti, Medeot, Peressin, Carpin. MESTRINA: Storto; Scantamburlo, Vianello; Rigonat, Groppi, Gavagnin; Sfriso, Trevisan, Castellan, Pettenò, Tagliapietra. ARBITRO: Morosini di Bergamo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 23

Un Saici in giornata negativa ha regalato agli ospiti un prezioso punto, compromettendo maggiormente le possibilità di salvezza. Per la precaria posizione di classifica gli aziendali di Torviscosa non possono permettersi il lusso di battute a vuoto né di mezzi risultati (specie sul proprio terreno di gioco), ma oggi i ragazzi di Abatematteo sono incappati in un grigiore generale. Gli unici a salvarsi sono stati Sorato, per avere al 4' della ripresa deviato in calcio d'angolo un tiro di Tagliapietra destinato in fondo alla rete, e Dianti autore della rete del pareggio; per il resto insufficienza generale. In complesso un Saici privo di idee e soprattutto privo di gioco a centrocampo, là dove gli ospiti giostravano a piacimento.

La squadra ospite ha disputato un'onesta partita e il pareggio conseguito va a tutto merito dell'intero «undici», se non altro per la migliore impostazione tecnica dei singoli atleti e per la maggior mobilità del centrocampo, là dove Trevisan, Gavagnin e Pettenò si sono prodigati oltre misura. Buona la prova di Castellan e del generosissimo Tagliapietra. Il portiere Storto ha sulla coscienza la rete del pareggio. Ottimo l'operato del signor Morosini, quanto mai preciso e oculato.

Al fischio del direttore di gara le due squadre adottano il seguente schieramento: per il Saici il libero è come sempre Sgubin; Battiston stopper su Sfriso che agisce da centravanti, mentre Nardin e Malisan agiscono rispettivamente su Tagliapietra e Castellan; Dianti, Carpin, Peressin e Plaini le quattro punte. La Mestrina ha come libero Rigonat, stopper Groppi che controlla Peressin, il centrocampo è affidato a Trevisan, Gavagnin e Pettenò, Sfriso, Castellan e Tagliapietra agiscono come punte.

La gara ha inizio al rallentatore, con i padroni di casa quanto mai indecisi e privi di mordente. Gli ospiti approfittano della situazione e prendono l'iniziativa dell'incontro, tanto che al 21' passano in vantaggio con Sfriso che mette a segno approfittando di un'indecisione della difesa locale. La reazione dei padroni di casa è alquanto debole; al 35' un tiro di Peressin sfiora la traversa. Subito dopo, a conclusione di un'azione corale, ottengono un calcio d'angolo che rimane senza esito. Dopo questa parentesi sono ancora gli ospiti a prendere l'iniziativa del gioco.

Nella ripresa sono ancora gli ospiti a dettar legge. I padroni di casa sembrano frastornati e girano a vuoto. Al 4' un intervento di Sorato evita la seconda rete. Al 32' un'impetuosa azione personale di Dianti si conclude con un fortissimo tiro a rete che Storto para ma non trattiene, e la palla finisce in fondo alla rete. Raggiunto il pareggio, il Saici acquista vigore ed energia, e si proietta all'attacco alla ricerca della rete della vittoria, ma gli ospiti si difendono abbastanza bene. Si assiste così a un finale veramente commovente, con i padroni di casa tutti all'attacco alla ricerca del successo.

Tommaso Ciccolo

CHIARA SUPERIORITA' TECNICA E TERRITORIALE DEI NEROVERDI

No a due reti e tre espulsioni in un gioco fatto di molte scorrettezze

Pordenone - Bolzano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Renzulli; nella ripresa al 9' Renzulli, al 13' Paganin (su rigore). PORDENONE: Genero; Jut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, Brigo, Flamia, D'Andrea, Renzulli. BOLZANO: Bedendo; Concer, Pezzica; Breda, Bonanomi, Benin; Castioni, Alban, Mambrin, Benedetti, Paganin. ARBITRO: Paolini di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pordenone, 23

Il Pordenone ha ottenuto oggi il diciassettesimo risultato positivo raggiungendo così la quota toccata nella passata stagione sotto la direzione dell'allenatore Pison. Non è stato un confronto bello, anche se dominato territorialmente dai neroverdi: troppe scorrettezze da parte dei giocatori bolzanini, rilevate tardivamente dall'arbitro, un gol annullato al Pordenone, un secondo non concesso al Bolzano, tre espulsioni per gioco falloso.

E' iniziato con una doppia pestata a Brigo, dopo soli cinque minuti di gioco, e il regista dell'attacco pordenonese è stato costretto a restare per dieci minuti fuori campo. E' rientrato zoppicante e chiaramente timoroso nei contrasti, per cui il suo apporto è risultato notevolmente inferiore del previsto. Si è continuato con altre pedatone a D'Andrea, Flamia e Piva, ma per l'arbitro tutto è sembrato regolare. Si è avuto quindi il magnifico gol di Renzulli al 35', a conclusione di un lungo periodo di pressione neroverde, e a questo punto è sembrato che la partita potesse rientrare nel binario della normalità.

Al 9' del secindo tempo la stessa ala sinistra pordenonese, il migliore in senso assoluto tra gli uomini in campo, ha bissato la prodezza precedente e il doppio vantaggio ha montato un po' la testa ai padroni di casa, che si sono dimenticati troppo presto che subito dopo il fischio d'inizio della ripresa la traversa si era sostituita a Genero nel respingere il pallone calciato con eccezionale forza da Paganin. E' arrivato così anche il gol del Bolzano, un autentico regalo dell'arbitro che ha punito con il tiro dal dischetto degli undici metri un involontario fallo di mano del libero Varglien. Paganin ha fatto secco Genero con un pallone fortissimo e a fil di palo. Lo sporadico ma pericoloso contropiede ospite è stato poi favorito degli inutili falli dei centrocampisti di casa al limite dell'area.

Al 40' Mambrin ha calciato una punizione sorprendendo ancora Genero, per la seconda volta la traversa lo ha salvato, ma sul rimbalzo Paganin si è prodotto in un'acrobatica rovesciata spedendo la palla a sbattere contro lo spigolo inferiore della stessa traversa, mentre il portiere era nuovamente fuori causa. Pallone dentro o fuori dalla linea bianca? I bolzanini gridano al gol, i pordenonesi tacciono, l'arbitro dà un'occhiata al guardalinee del settore destro che non fa alcun segno. Si prosegue, quindi, mentre i giocatori ospiti ed anche un loro dirigente si precipitano verso il direttore di gara per indurlo a recedere dalla mancata convalida del gol-fantasma.

In precedenza, al 24' del secondo tempo, Benin e Degli Innocenti erano stati spediti anzitempo nei rispettivi spogliatoi per uno scambio di calcioni. Il bolzanino aveva colpito l'ala sinistra pordenonese a terra e questa si era subito rifatta pensando forse che l'arbitro non avesse visto. Al 40' è stato invece il turno di Mambrin che senza indugi è stato invitato a lasciare il terreno di gioco, dopo un fallaccio su Rumiel. Queste decisioni arbitrali sono giunte troppo tardi, a conclusione cioè di una partita molto spigolosa che ha lasciato i segni su diversi giocatori pordenonesi. La superiorità tecnica e territoriale dei neroverdi è stata assoluta, ma ancora una volta la difesa si è fatta infilare troppo facilmente.

Gildo Marchi

Rovigo-Portogruaro 0-0

ROVIGO: Turcato; Boni, Scocco; Bertollo, Casonato, Bergamini; Campolonghi, Frazzetto, Beciani, Magnan, Gambini. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Grion; Nadalutti, Flaborea I, Biasotto; Flaborea II, Danieli, Pagura, Cesari, Omizzolo. ARBITRO: Marcacci di Teramo. NOTE: calci d'angolo 2-1 per il Portogruaro, leggera pioggia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovigo, 23

Il Portogruaro ha rosicchiato un punto prezioso sul terreno del Rovigo, costringendo la compagine polesana a un nulla di fatto. E' stata la partita degli sbadigli, tanto per intenderci, e il pubblico che era accorso al Comunale, intenzionato a vedere del bel gioco, ha dovuto andarsene deluso. Una partita decisamente priva di contenuto tecnico, da dimenticare presto, ma nel calcio ciò che conta è il risultato, e per la compagine di Zanotti, che aveva dei programmi ben precisi, lo scopo è stato quello di uscire imbattuta per continuare la marcia verso la zona di sicurezza.

Il primo tempo ha avuto inizio al piccolo trotto, e per lunghi tratti il gioco è stagnato a centrocampo. Il Rovigo, in questa frazione di gioco, ha cercato con azioni confuse di affacciarsi all'area degli ospiti, ma la difesa del Portogruaro è sempre stata all'altezza della situazione, spazzando l'area da ogni incursione avversaria. Prima del riposo il gioco si è fatto quasi accademico.

Nella ripresa le offensive sono finite per diradarsi. Il Portogruaro ha sempre mantenuto uno schieramento tattico difensivo. Si è finiti così che anche a centrocampo il gioco ha perduto d'interesse e la partita è scivolata senza difficoltà verso il risultato dello 0-0.

Il Portogruaro si attendeva un Rovigo pieno di vitalità dopo la sconfitta subita domenica scorsa, e invece si è trovato di fronte a un leone addomesticato, che non ha fatto nulla o quasi per puntare al successo. D'altra parte la compagine di Zanotti ha fatto bene a svolgere un gioco prudente e di copertura senza scoprirsi, impedendo quindi ai locali di poter passare anche su azioni in contropiede.

Dei locali è da dire che era assente il titolare Magni, rimpiazzato dal giovane Scocco.

Attilio Trivellato

GLI OSPITI SONO RIUSCITI A TENERE

Calma opposta all'aggressione

Trento - San Donà 0-0

TRENTO: Callari; Faes, Marchi; Turrinelli, Perazzani, Rinaldo; Scocchi, Scali, Meneghetti, Di Giusto, Mochet. SAN DONA': Rettore; Cibin, Capiotto; Perissinotto, Galdiolo, Bertuzzi; Bigaran, Manganotto, Barbierato, Poletto, Carniello. ARBITRO: Salomoni di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Trento, 23

Il Trento, con l'odierno ennesimo pareggio casalingo, ha probabilmente abbandonato l'idea di agganciare il Rovereto che con la vittoria di oggi a Jesolo si è forse assicurato la meritata promozione nella divisione superiore.

La gara è stata, particolarmente nel primo tempo, un vero e proprio monologo, e nonostante la squadra fosse imbottita di riserve (ben cinque) i sandonatesi sono stati sottoposti a un autentico assedio. Purtroppo tanto lavoro non ha raccolto il premio che ci si attendeva, e ciò non tanto per l'opposta ferrea difesa quanto per la mancanza di gioco pratico dei trentini, che raramente sono filtrati attraverso le maglie dei veneti. Ne è uscito un rosario di calci d'angolo (12-0) in favore dei locali, si è sfiorato ripetutamente il bersaglio, ma la palla non ha mai varcato la linea di porta.

I trentini hanno iniziato al gran trotto. Privi della linea dei terzini Sartori e Fabbro, nonché di Del Pin, Trovò e Momesso hanno dovuto ricorrere ai sostituti. A sua volta Callegari, l'allenatore del San Donà, aveva predisposto lo schieramento dei suoi ragazzi in modo assai razionale: infoltimento del centrocampo affidando alle punte Poletto, Barbierato e Bigaran eventuali azioni di offesa, ma comunque anche loro in prudenziale arretramento. Ne è nata una gara tutta d'attacco dei locali che, facendo mucchio in prossimità di Rettore, consentivano però ai veneti una più facile diffesa, anche se a volte affannosa.

Il Trento ci provava già in partenza con Mochet, ma la palla sibilava sulla traversa; ci riprovava Scocchi dopo un dialogo con Perazzani, ma anche questa volta con tiro a lato di poco; tirava al 10' Turrinelli a fil di montante; rovesciava di destro Scocchi al 19'. Poi al 8' si aveva un'azione di contropiede, e il tiro di Poletto incocciava contro il montante della porta trentina. Ancora una folata di Mochet verso Rettore atterrato da Cibin che si beccava un'ammonizione. Al 32' Scocchi, il più attivo dell'attacco, sembrava dovesse far cela, ma Capiotto salvava in extremis. Seguivano tiri a lato al 35' di Scali, al 37' di Turrinelli, e il tempo si chiudeva con il Trento all'attacco.

E il San Donà? Purtroppo in questo primo tempo si è solamente difeso. Basti pensare che Callari non ha toccato una sola palla in tutti i primi 45 minuti.

Ripresa dello stesso tenore: Trento all'attacco e San Donà vigile e attento. Un Trento aggressivo, smanioso di passare, ma un San Donà calmo e razionale. Ciò ha fruttato il pareggio perché gli attaccanti locali sono caduti nelle panie di un gioco difensivo che li ha irretiti.

Ottorino Bortolotti

LE PARTITE DEL 30.3.1969

Belluno - Alense
Portogruaro - Clodia
San Donà - Giorgione
Mestrina - Jesolo
Saici - Passirio Merano
Rovereto - Pordenone
Schio - Rovigo
Coneglianese - Trento
Bolzano-Vittorio Veneto

I RISULTATI

*Clodia - Belluno	0-0
*Pordenone - Bolzano	2-1
*Alense - Coneglianese	0-0
*Merano - Giorgione	0-0
*Saici - Mestrina	1-1
*Rovigo - Portogruaro	0-0
Rovereto - *Jesolo	1-0
*Trento - San Donà	0-0
*Vittorio Veneto-Schio	0-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	26	15	9	2	33	10	39	=
Trento	26	11	10	5	29	15	32	-7
Passirio M.	26	10	12	4	32	22	32	-7
Pordenone	26	9	13	4	21	13	31	-8
Belluno	26	9	12	5	25	16	30	-9
Giorgione	26	11	8	7	27	20	30	-9
Rovigo	26	9	9	8	30	27	27	-12
S. Donà	26	6	15	5	20	19	27	-12
Vittorio V.	26	6	14	6	20	23	26	-13
Mestrina	26	6	13	7	21	24	25	-14
Schio	26	7	11	8	13	18	25	-14
Portogruaro	26	7	8	11	22	23	22	-17
Clodia	26	4	14	8	15	20	22	-17
Saici	26	8	6	12	19	27	22	-17
Bolzano	26	7	7	12	17	27	21	-18
Alense	26	3	13	10	16	25	19	-20
Coneglianese	26	5	9	12	24	36	19	-20
Jesolo	26	5	9	12	15	32	19	-20

NELLA COPPA PRIMAVERA RISERVATA AGLI ALLIEVI

Pronta risposta altoatesina a un gol ritenuto irregolare

V. Tridentina - Friuli V. G. 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Prevarin, al 20' Guerra. VENEZIA TRIDENTINA: Berteotti; Maitauro, Andreatta; Guerra, Gobbi-Magrini, Bellutti; Mazzola, Damini, Zaveltor (Polinetti), Chiaramonte, De Luca (Fattorelli). FRIULI - VENEZIA GIULIA: Casasola; Gallizia, Jesse; Berloso, Di Benedetto, Zelesnich; Abrami, Sciauzero, Prevarin, Comuzzi, Frandolich. ARBITRO: Bardoni di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 23

La rappresentativa giovanile del Trentino-Alto Adige ha pareggiato per 1-1 anche il secondo incontro valevole per la Coppa nazionale «Primavera», che l'ha vista impegnata questa mattina contro il portacolori del Friuli-Venezia Giulia. Così questo torneo triangolare triveneto, che concentrava incontri di sola andata e che avrebbe dovuto delineare tra le tre contendenti (l'altra è il Veneto) la candidata ad entrare in finale nel girone eliminatorio nazionale, ha lasciato le cose come stavano all'inizio, perché tutte le squadre hanno pareggiato due volte e si trovano quindi a pari merito.

Tutto sarà deciso quindi dal sorteggio che avverrà tra qualche giorno a Roma. La rappresentativa più fortunata continuerà negli incontri e le altre due saranno automaticamente eliminate: così vuole il regolamento.

Si deve sottolineare che il Trentino-Alto Adige avrebbe potuto essersi qualificato, oggi, con un arbitro più avveduto; è stato proprio l'arbitraggio poco oculato a far andare in vantaggio i giuliani al quarto d'ora del primo tempo, in un modo che ha lasciato stupiti gli stessi ospiti che non s'aspettavano certo tanta benevolenza. Su di un pallone spiovente verso la metà campo calciano contemporaneamente Prevarin e Bellutti, ma il primo, vedendo che la sfera è fuori della sua portata, allunga un braccio verso l'alto. Tutti i biancoverdi si fermano attendendo il fischio dell'arbitro, mentre il guardialinee sbandiera. Ma Prevarin, facendo finta di niente, continua il gioco e si lancia verso la porta difesa da Berteotti, entra in area, attende l'uscita del portiere e lo batte con estrema facilità. L'arbitro convalida.

Il pareggio per i locali arriva al 20', quando la difesa giuliana ferma Damini proiettato a rete, e l'arbitro decreta il fallo. Batte il calcio di punizione lo stesso Damini e porge a Guerra, smarcatosi al centro: il giocatore intercetta e tira al volo.

Giorgio Fait

RUGBY INTERNAZIONALE AMICHEVOLE

Vittoria senza discussioni

CUS Trieste - R. C. Lubiana 13-5 (5-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' meta Bassa trasf. Peterlin; nel secondo tempo al 6' meta Brandi trasf. Peterlin; al 22' meta Narinkovic; al 27' c.p. Peterlin. CUS TRIESTE: Peterlin, Innocenti, De Beden, Chessa (David), Zannier, Rejnes, Brandi, De Toni, Celli, Bassa, Sbrizzai, Metz, Dovigo, Crapesi, Altenburger. LUBIANA: Alujevic, Dekleva, Danev, Kratochwill, Oman, Bojovic, Prinozic, Lozar, Grisogono, Narinkovic, Kudric, Zupanc, Pilgranc, Ercegovic, Jurisic. ARBITRO: Pertot di Trieste.

Un discreto pubblico ha fatto da cornice all'incontro che ha riportato a Trieste una gara a carattere internazionale, anche se amichevole. I due «quindici» hanno offerto uno spettacolo piacevole. Ha vinto il Cus, nelle cui file sono stati impiegati anche alcuni elementi della Libertas. Il Lubiana, che milita nella Serie A jugoslava, ha avuto nel nazionale Alujevic l'uomo di maggior spicco.

I triestini di Battaglia, dopo aver chiuso in vantaggio per 5-0 il primo tempo (meta di Bassa su azione di Sbrizzai trasformata da Peterlin) hanno raddoppiato in apertura di ripresa con Brandi e Peterlin, e dopo aver subito una meta operata di Narinkovic, hanno fissato il risultato sul 13-3 con un calcio piazzato

SERIE C

Udine - Mestre 42-3

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Rossi (meta), al 12' Candoni, trasformato da Bracci, al 15' Scottà, al 25' Rossi, trasformato da Mattioni, al 40' Candoni. Nel secondo tempo al 15' Scottà, trasformato da Mattioni, al 30' e 35' Geatti, al 40' Cecchinato, al 42' Bombel, al 44' Bonfa (Mestre).

Udine, 23

Il Rugby Udine ha nuovamente ribadito la sua superiorità, vincendo in modo indiscutibile (e il risultato lo conferma) anche l'incontro che l'opponeva alla squadra di Mestre. Questi continui successi stanno richiamando intorno ai bianconeri un pubblico sempre più numeroso.

PADOVA - FIAMMA

■ La partita di rugby fra Padova e Fiamma Trieste è stata vinta dal Padova per rinuncia della squadra triestina.



Si sono riaperti i battenti della Fiera... ma per il momento limitatamente al padiglione «B», per permettere ad alcune specialità dello sport cittadino di allenarsi al coperto. Infatti trovano ospitalità alla Fiera gli atleti praticanti l'hockey pista, il pattinaggio artistico, la pallacanestro e l'hockey prato

TENNIS TAVOLO SERIE A

«La Soffitta» finalista

Agevole vittoria della Libertas «La Soffitta» nella decima e ultima giornata del campionato nazionale Serie «A» di tennistavolo. I locali hanno avuto facile ragione per 7-2 sui trevigiani del Brooklyn già da tempo fanalino di coda del campionato, e con questo successo si sono aggiudicati definitivamente la vittoria finale nel girone. In questo incontro è stato lasciato a riposo il numero uno dei locali, Alessio Cossutta, prossimo azzurro ai campionati mondiali di Monaco di Baviera, che è stato validamente sostituito da Crechici, che sta riprendendo il brillante stato di forma che gli permise di conquistare a suo tempo due titoli nazionali e di indossare pure lui la maglia azzurra. Positivi come sempre Floreani e Durazzano, che hanno validamente contribuito nel corso di queste dieci giornate di gare a portare la squadra alla vittoria finale. Terminato il girone eliminatorio, vinto nel complesso più facilmente del previsto, i triestini si apprestano ora a disputare il girone finale a tre per la conquista del titolo nazionale che fu già loro nel 1967. Avversarie della Libertas «La Soffitta» saranno il CSI di Milano e la RAI di Roma.

G. M.

CI ATTENDONO

■ In un incontro di allenamento la squadra nazionale della Germania orientale ha battuto in casa per 2-0 la compagine svedese dell'Aik di Stoccolma. La partita è stata giocata davanti a 4000 spettatori, ed è stato l'ultimo allenamento pubblico della nazionale tedesca che sabato prossimo affronterà l'Italia in un incontro nel quadro dei gironi eliminatori dei campionati del mondo di calcio.

PASSERELLA DI UN PULEDRO DI LIMPIDA CLASSE

Ostiolo: 1.21.9 sul fango atteso a più impegnative prove

PREMIO DEI BUCANEVE (L. 440.000 m. 1680): 1) Taft (V. Belladonna). 2) Fergana. 6 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 20; 15, 47; (85). PREMIO DEI MUGHETTI (L. 600.000 m. 2060): 1) Dardor (L. Piratti). 2) Sabadilla d'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 33; 14, 12; (43). 80. PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 420.000 m. 1675): 1) Ibis (A. Quadri). 2) Abarth. 3) Liula. 8 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 31; 19, 40, 18; (205). 122. PREMIO DI PRIMAVERA (L. 1.650.000 m. 1660): 1) Ostiolo (Ez. Bezzecchi). 2) Kermess d'Ausa. 4 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 10; 10, 11; (30). 29. PREMIO DELLE PRATOLINE (L. 400.000 m. 1700): 1) Gibmaria (E. Susmel). 2) Willer. 3) Licone. 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 66; 18, 14, 17; (115). 73. PREMIO DELLE STAGIONI (L. 800.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Gadames (Ez. Bezzecchi). 2) Mastro Anto. 3) Quintosole. 9 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 20; 16, 24, 56; (136). 225. PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 420.000 m. 1675, seconda divisione): 1) Mezereo (A. Mazzuchini). 2) Rustico. 3) Miss Loretta. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 63; 18, 22, 11; (683). 331. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 253.680 per 100 lire. PREMIO DELLE PRIMULE (L. 500.000 m. 2100): 1) Profumo (A. Quadri). 2) Indovino. 3) Bretone. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 23; 11, 19, 27; (56). 103.

Prima dei cimenti classici (effettuerà ancora un utile rodaggio a Ponte di Brenta), il 3 anni Ostiolo si è presentato per il suo debutto stagionale, al pubblico triestino per una piacevole esibizione di stile e potenza. Il Premio di Primavera, scontato in partenza, deve portare una nota tecnica agli appassionati di Montebello appunto per la presenza di Ostiolo che a 2 anni era stato senz'ombra di dubbi il miglior puledro della generazione. Ora i suoi coetanei sono saliti dal punto di vista del valore, e anche qualche nome nuovo è sortito dall'anonimato. Ostiolo comunque pensiamo non debba temere alcuno, specialmente dopo la splendida prestazione di vigore fisico e tecnica cristallina dimostrata nella sua prima esibizione triestina. Quindi, si è visto un Ostiolo formato gigante che, pur non essendo impegnato, ha trottato in maniera piacevole sul piede di 1.21.9 su terreno allentato. Il puledro di Bezzecchi ha tutta l'aria di essere una bella realtà del nostro allevamento; ora attendiamolo a cimenti più impegnativi, come il modenese «Tito Giovanardi» con il quale l'alfiere della Scuderia Verona inizierà le classiche stagionali.

Un «recital» previsto quello di Ostiolo (offerto addirittura a un centesimo!) che si è affermato di circa un centinaio di metri su Kermess d'Ausa, altrettanto netta seconda su Frou Frou, mentre Sloveno, che dopo Ostiolo era il puledro più accreditato, si confermava in condizioni precarie sbagliando ripetutamente e finendo squalificato.

Anche nella corsa Totip in risalto Ezio Bezzecchi e il «gialloblù» della Scuderia Verona. Un Gadames dallo smalto notevole ha sorpreso i favoriti con un perentorio percorso di testa. Ordonez, e dato in testa dopo mezzo giro su Mastro Anto, veniva subito rimesso alle strette da Gadames che passava di forza alla prima curva. Poi Ordonez ritornava in fuori ma Gadames lo controllava con sicurezza parando poi anche la stoccata finale di Mastro Anto; terzo Quintosole davanti a Lerica, l'unica dei penalizzati riuscita a finire forte. L'aitante Taft non ha avuto problemi fra i 3 anni del Premio dei Bucaneve; dopo il sicuro puledro di Belladonna a netto distacco Fergana controllava Visnù, mentre Parsifal era stato allontanato per la andatura sull'ultima curva.

Sui 2060 metri del Premio dei Mughetti, Dardor ha bissato un recente successo sulla breve, tenendo in rispetto la favorita Sabadilla d'Ausa. Indicativo l'1.25.5 di Dardor che Piratti ha portato a un livello di forma eccellente.

Più tranquillo fra i nastri, Ibis è scivolato presto al comando nel Premio delle Violette tenendo un ritmo sostenuto e condannato alla resa inseguitrice Liula che nel finale cedeva il secondo posto ad un Abarth apparso in chiara ripresa.

La corsa dei gentlemen ha visto nuovamente in primo piano Gibmaria con Egidio Susmel. Dopo una preminenza di Licone, Gibmaria al passaggio riusciva a infilare all'interno il battistrada per poi concludere in bellezza vanamente inseguita nel tratto finale da Willer.

Bella presentazione di Mezereo da parte di Amerigo Mazzuchini. Dopo alcuni tentativi sfortunati, il figlio di McColby ha presa giusta e ha stampato un valido 1.24.7 dopo una perfetta corsa di testa; bene comunque anche Rustico che è giunto secondo su Miss Loretta segnando a sua volta un nuovo 1.23.... Infine ennesima affermazione di Profumo scattato al momento giusto per vincere le opposizioni di Oscar e Bretone e andarsene tutto solo al traguardo vanamente inseguito da Indovino.

Due vittorie a testa per Ezio Bezzecchi e Antonio Quadri.

Mario Germani

AUTO A SEBRING, MOTOCICLISMO A MODENA, SALTO CON GLI SCI A PLANICA AD ALTO LIVELLO

«12 ORE»: ALLA DISTANZA S'IMPONE LA FORD GT 40

SNAIDERO AL QUINTO POSTO - CONTINUA IL DUELLO SPLÜGEN-BECCHI

La Ferrari di Amon-Andretti costretta al ritiro mentre viaggiava con 24 km. di vantaggio

Crollo alla prima ora delle «Alfa Romeo 33»



Sebring — Jacky Ickx (a destra) e Jack Oliver si abbracciano subito dopo la vittoria conquistata con la Ford GT 40. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ORDINE D'ARRIVO

1) Ford GT-40 (Jackie Ickx - Jack Oliver) 239 giri; 2) Ferrari (Chris Amon - Mario Andretti) 238; 3) Porsche (Joe Buzzetta - Rolf Stommelen) 235; 4) Porsche (Gerhard Mitter - Udo Schutz) 233; 5) Porsche (Alex Soler - Roig and Rudy Lins) 233; 6) Lola-Chevrolet (Ed Leslie - Lothar Motschenbacher) 229; 7) Porsche (Vic Elford - Dick Attwood) 228; 8) Porsche (Dick Smothers - Fred Baker) 214; 9) Ferrari (Sam Posey - Charlie Kolb) 214; 10) Camaro (Don Yenko - Dick Guldstrand) 209; 11) Porsche (Armando Caprilles - Alfredo Atencio) 203; 12) Porsche (Gerard Larrousse-Andre Wickey) 202; 13) Porsche (Bob Bailey - Jim Locke) 199; 14) Corvette (Dick Lang - Gib Hufstaeder) 195; 15) MGC (Paddy Hopkirk - Andrew Hedges) 195; 16) Porsche (Wilbur Pickett - Peter Gray) 192; 17) Lancia Fulvia (Claudio Magliolì - Raffaele Pinto) 191.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sebring, 23

Una «Dodici Ore» così appassionante non si era mai vista sul circuito della vecchia base aerea di Sebring: La Ferrari P3 12 cilindri, che segna il ritorno nel campionato mondiale marche della Casa di Maranello, è arrivata a un soffio dalla vittoria, ma ha dovuto accontentarsi di un secondo posto — pur sempre eccezionale per una macchina nuovissima — dietro una vecchia e pesante, ma robusta, Ford GT-40 (4900 cc.).

E' stato Jackie Ickx, lo spericolatissimo belga ventiquattrenne a concludere da vincitore una gara che ha visto la posizione di testa cambiare ben 14 volte, con macchine Porsche, Lola - Chevrolet, Ferrari e infine Ford al comando. Ma se Ickx e il suo compagno, l'inglese Jack Oliver, sono i trionfatori della giornata, un elogio senza riserve va rivolto all'italo-americano Mario Andretti e al neozelandese Chris Amon, i piloti della Ferrari.

La loro vettura aveva 24 chilometri di vantaggio quando è stata colpita dal guasto che doveva decidere le sorti della corsa: noie al radiatore con motore surriscaldato. Dieci minuti di fermata ai box sono troppi in una gara come questa, e la Ford è sfrecciata in testa, a difendere il suo titolo mondiale.

Le Porsche sono finite terza, quarta e quinta, dopo una partenza bruciante, che le aveva viste occupare le prime quattro posizioni di testa. E' andata loro meglio che non a Daytona, quando un pezzo difettoso della trasmissione le aveva addirittura fatte sparire dalla gara, ma anche questa volta le macchine tedesche si sono dimostrate non perfettamente a punto. Il difetto che le ha tagliate fuori dalla lotta per la vittoria è nelle sospensioni, un difetto tanto più grave su un circuito come quello in asfalto e cemento di Sebring, con un fondo tutt'altro che facile.

La Lola-Chevrolet, incredibilmente vincitrice a Daytona, ha visto tre delle sue quattro vetture in gara costrette al ritiro prima del termine, e la quarta, non ufficiale, aggiudicarsi il sest posto, davanti ad altre due Porsche e alla Ferrari di Sam Posey e Charlie Kolb, finita nona.

Le tre Alfa Romeo 33, in gara, come si è detto ieri, non sono riuscite ad andare molto oltre la prima ora di gara.

E veniamo alla fase decisiva della corsa. Tra la terza e la quarta ora Andretti è andato all'attacco delle due vetture che si disputavano, con un indiavolato duello, la posizione di testa: la Lola-Crevrolet di Mark Donohue e la Porsche di Jo Siffert. Alla quinta ora la Lola di Donohue e del suo compagno, Ronnie Buknum, brucia il motore e lascia la pista: son di fronte per la vittoria adesso solo la Ferrari e le Porsche: è un duello che si protrae per circa mille chilometri, con velocità che toccano i 177 chilometri orari sul tortuoso percorso di poco più di otto chilometri.

E' un continuo «thrilling» per i 50.000 spettatori accorsi a Sebring, che avranno da raccontare questa gara per un pezzo: ben otto volte la Ferrari scambia la posizione di testa con le macchine tedesche. La Ford di Ickx e Jack Oliver si tiene a ridosso dei primi: al termine della corsa i piloti diranno che non hanno voluto forzare il motore nelle ore in cui la temperatura è stata più calda.

Scende la sera, si viaggia con i fari, diminuisce la velocità. A questo punto le Porsche cominciano a risentire delle noie alle sospensioni: due vetture, compresa quella di Jo Siffert, grande protagonista della prima parte della gara, sono costrette al ritiro; una terza è costretta a una sosta di 36 minuti ai box: la fisionomia della gara cambia radicalmente.

La Ferrari di testa prende un vantaggio di 24 km., mentre nella sua scia si lanciano la Ford di Ickx e Oliver e la Lola di Lother e Motschenbacher. La migliore della Porsche rimaste, quella di Udo Schutz e Gerhard Mitter, è quarta a 48 chilometri dell'auto di testa.

La lotta tra la Ferrari e la Ford è decisa dal guasto al radiatore della vettura italiana, che termina la gara attardata di un giro.

A. P.

SERIE A: SNAIDERO-BUTANGAS 83-71 (38-27)

Altri due preziosi punti nel paniere dei friulani

SNAIDERO: Allen 27, Pellanera 17, Melilla 13, Gergati 12, Bisson 12, Cescutti 2, Cella. Non entrati Florini, Sartie, Tomat. BUTANGAS: Bogad 23, Fattori 12, Ferello 11, Bertini 7, Barducchi 6, Paolini 4, Rossi 4, Corradi 2, D'Orazio 2, Gurini. ARBITRI: Cammeo e Menichetti di Firenze. NOTE: uscito per 5 falli al 18' della ripresa Rossi; tiri liberi: Snaidero 12 su 24, Butangas 7 su 22.

Udine, 23

Un'altra vittoria, meritata e indiscutibile, nel paniere della Snaidero. E' stata conquistata nel corso di una partita velocissima e piena di errori a scapito della pesarese Butangas, forte dell'americano Bogad, preceduto da gran fama, e dell'allenatore Alesini, un nome che è ricco di allori.

Troppo forte, tuttavia, la squadra di Cescutti e Kristiancic e troppo chiaro il vantaggio acquisito sin dai primi minuti di gioco perchè il risultato, già da allora del neatosi, potesse essere sovvertito. L'unico a emergere nella squadra ospite, come dicevamo, è stato Bogad; a sprazzi qualcosa hanno fatto gli altri, Fattori e Ferello, principalmente; meglio sono andati Rossi e Turini messi in campo da Alesini quando i più forti di esperienza accumulavano errori su errori.

Nella compagine friulana merita un elogio soprattutti ed un elogio sonante Pellanera, un giocatore che è stato meraviglioso sotto ogni aspetto, dal tiro piazzato preciso alle entrate che non perdonavano, dai suggerimenti sempre azzeccati, alla visione di gioco coordinata e intelligente. Di Allen si può dire quel che già si sa: un apporto veramente determinante e i suoi 27 punti globali del resto lo dimostrano, nonostante più di qualche imprecisione. Bisson continua a fornire prove grigie. Mellila è ritornato al suo apprezzabile standard che è quello di un giocatore che vuole e può fare sempre di più, solo che i tecnici gli dessero la fiducia che merita.

Gergati è stato pure protagonista di un'ottima partita e a 2' dalla fine è rimasto vittima di un infortunio che poteva avere più gravi conseguenze: è finito contro un paletto di recinzione e contro un bambino che stava dietro; sia Gergati che il bambino hanno riportato leggere contusioni. Per quanto riguarda Cescutti, stavolta non era in giornata ed ha giocato solo parte del primo tempo, fino al 16'.

Brevi cenni di cronaca: parte indiavolata la Snaidero con 6 punti subito di vantaggio: 8 a 2 al 3' Gli ospiti tentano di rimontare: 8 a 6 al 5', 18 a 14 al 20', 30 a 20 al 15', ma non ci riescono e vanno al riposo con undici punti sotto: 38 a 27.

Nella ripresa (Melilla, Gergati, Pellanera, Bisson e Allen da una parte; Bertini, Bogad, Fattori, Corradi e Ferello dall'altra) il vantaggio aumenta per la Snaidero: 51 a 39 al 5', 68 a 50 al 10' ed appare sempre più incolmabile. L'entrata di Rossi e Gurici è positiva e produttiva in campo ospite; al 15' il tabellone segna 72 a 61, al 18'. quando esce Rossi per cinque falli 77 a 67. La partita è decisa.

Mario Garano

Serie A maschile

I RISULTATI

*Noalex - Ramazzotti	57-49
Ignis - *Boario	78-68
Fides - *Candy	64-61
*Oransoda - Eldorado	77-67
*Simmenthal - All'Onestà	85-61
*Snaidero - Butangas	83-71

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	18	14	4	1245	1150	28
Simmenthal	18	13	5	1339	1174	26
Fides Napoli	18	12	6	1284	1189	24
Noalex	18	11	7	1151	1147	22
Oransoda	18	9	9	1184	1189	18
Snaidero	18	9	9	1332	1349	18
Eldorado	18	9	9	1215	1262	18
Butangas	18	8	10	1341	1308	16
All'Onestà	18	8	10	1237	1284	16
Candy	18	7	11	1225	1236	14
Boario	18	6	12	1263	1332	12
Ramazzotti	18	2	16	1144	1340	4

LE PARTITE DEL 30.3.'69

All'Onestà - Boario
Butangas - Simmenthal
Eldorado - Ignis
Ramazzotti - Candy
Fides - Oransoda
Noalex - Snaidero

SERIE B: LLOYD - LA TORRE 55-52 (20-24)

Vittoria all'ultimo minuto ma con poco merito triestino



(Foto de Rota)

Fortunati (a sin.) contende un pallone sotto canestro a un avversario

LLOYD ADRIATICO: Bicci 8, Millo 6, Porcelli 12, Fortunati 12, Narder 5, Bernardini, Lonero, Poli 10, Sancin 2, De Gioia. LA TORRE: Castagnetti 4, Ferrari 10, Caldiani 14, Gorreri, Marani, Davoli 2, Fabbi 2, Spaggiari 18, Grassi, Bruni 2. ARBITRI: Baletto e Schiaffino di Genova. NOTE: Non entrati in campo Bernardini, Lonero e Gorreri. Uscito per 5 falli Millo (53-52); tiri liberi realizzati 10 su 16 da La Torre, 9 su 16 dal Lloyd Adriatico.

Il Lloyd Adriatico ha vinto proprio nell'ultimo minuto di gioco, raggiungendo e superando gli emiliani de La Torre; gli ospiti erano riusciti a comandare la gara quasi in continuità, ma nelle ultime battute hanno forse sprecato qualche pallone di troppo, tanto da dover accusare una sconfitta senza dubbio immeritata.

In effetti la partita è stata veramente scadente e le poche cose accettabili dal punto di vista tecnico le hanno offerte proprio gli ospiti, apparsi a loro agio nell'attaccare la difesa del Lloyd, schierata come sempre a zona. In moltissime occasioni La Torre è riuscita a liberare un uomo in posizione felice per il tiro (Spaggiari dal semiangolo oppure Caldiani dall'esterno), senza contare i felici inserimenti di Ferrari che ha giocato costantemente in lunetta, mettendo in crisi i poco mobili ed accorti biancocelesti.

Per fortuna del Lloyd, tutti gli ospiti si sono dimostrati molto imprecisi nelle conclusioni da sotto canestro, altrimenti già nella prima frazione di gioco avrebbe potuto maturare una dura punizione per la squadra triestina. Questa dal canto suo ha giocato veramente male, particolarmente nel primo tempo; non è mai riuscita a manovrare in attacco in maniera coordinata, affidandosi costantemente ai tentativi da lontano oppure alle iniziative individuali. Però la mira dei cecchini era abbondantemente errata, mentre i rimbalzisti latitavano sotto il canestro avversario; i pivots, che già hanno dei precisi limiti tecnici, non venivano praticamente mai serviti (soprattutto Millo, che dovrebbe venire incoraggiato, non mortificato anche dai compagni in campo!!), per cui era in definitiva La Torre a comandare il gioco con una certa autorità.

Si era iniziato con i piazzati di Narder da una parte e Bruni dall'altra; poi, lieve vantaggio dei biancocelesti (6-3 e 8-7 al 5') mentre il gioco ristagnava e le segnature non venivano. Girandola di cambi da una parte e dall'altra senza che il tono della gara migliori; il primo cambio di Orlando manda in campo quel Poli che alla vigilia si era detto infortunato e che in effetti sbaglierà un bel po' di tiri e passaggi, indice quanto meno di una condizione molto imperfetta.

Ultimo vantaggio per il Lloyd sul 14-13, poi prende pian piano il largo La Torre causa il gran numero di palloni sprecati nei tiri da fuori dai biancocelesti. Al 20' di gioco il Lloyd è in ritardo di otto punti, ma rimediano parzialmente Fortunati (è il secondo tiro da fuori realizzato dalla squadra su 22 tentativi!!) e Poli-Porcelli con un vertiginoso contropiede: 20-24 al riposo.

Nella ripresa la musica sembra migliorare, Fortunati e Porcelli azzeccano una serie di piazzati ed è il pareggio a quota 24 e 28; sull'altro fronte però si liberano sempre Spaggiari e Caldiani, i quali riportano avanti La Torre (34-42). Potrebbe essere fatta, ma gli emiliani hanno a loro volta degli sbandamenti in difesa, tanto da venire raggiunti al 15' con un canestro di Bicci, su rimbalzo (44-44). Cinque minuti finali al cardiopalmo, con Lo Torre nuovamente avanti di quattro punti, raggiunta dai piazzati di Poli e Porcelli, poi ancora avanti gli ospiti con Fabbi (50-52), cui ribattono su tiro libero Poli e Millo, il quale porta in vantaggio il Lloyd a meno di un minuto dal termine (53-52).

Caldiani sbaglia entrambi i t. l. a favore; manovra la palla il Lloyd ma il tiro forse intempestivo di Bicci va sul ferro ridando agli emiliani il pallone decisivo: mentre lo manovrano in attesa del momento esatto per l'ultima entrata, Poli con uno dei suoi guizzi se ne impadronisce e fila tutto solo a siglare l'ultimo canestro della gara.

Per chiudere, vale la pena di citare i due arbitri: la prestazione di Baletto e Schiaffino è stata adeguata alla partita: molto mediocre.

Aldo Vidulich

SERIE A FEMMINILE: STANDA-BLOCH 58-29 (22-12)

Dopo soli 10 minuti crollo biancoceleste

STANDA: Matelli 14, Alderighi 9, Geroni 8, Toreser 12, Zambon, Marconi 1, Nava 3, Ruffini, Ghiri 11. Non entrata Fanfoni. CALZA BLOCH: Pacorini 4, Carlon 6, Alessio 7, Benvenuto 4, Comel 2, Marini 2, Cernigai 2, Caradonna. Non entrate Cerear e Tripoli. ARBITRI: Cagnazzo e Filipponi di Roma. Uscita per 5 falli Alderighi all'11'. Tiri liberi: Standa 10 su 22, Calza Bloch 9 su 22.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 23

E' durato esattamente dieci minuti il sogno delle triestine di battere la squadra milanese. Al 10' infatti la Standa guidava di soli due punti l'incontro. Dopo di che le ragazze di Forastieri sono partite con la marcia in più di cui dispongono.

L'incontro iniziava con le milanesi «a uomo» sulle triestine e il primo canestro era per le padrone di casa con la Toreser la quale infilava da sotto. Subito replicava la Benvenuto per le triestine e al 6' con la Alessio si portavano in vantaggio (4 a 5). Con il 10' iniziava la fuga solitaria della Standa che prima con Matelli e Geroni, poi con la superba Lucia Toreser si concretava al 15' nel punteggio per le padrone di casa: 14 a 8.

La Bloch iniziava una serie di cambi che a nulla servivano altro che a rendere più caotico il già poco costruttivo gioco delle ragazze di Trieste. Al 16' entra in campo per la Standa Gianna Ghiri al suo esordio ufficiale in campionato dopo un lungo periodo di assenza dai campi di gara. Al 19' infatti la Ghiri siglava il suo primo canestro. Il primo tempo si concludeva con le ragazze della Bloch protese all'attacco nel tentativo di contenere il risultato, ma la Geroni frustrava tali velleità ciuffando il pallone in canestro e segnando così il ventiduesimo punto per le milanesi. Il primo tempo si concludeva sul 22 a 12 per le padrone di casa.

Nella ripresa la Standa incrementava ulteriormente il proprio bottino e già a un minuto e mezzo dall'inizio il punteggio veniva sensibilmente migliorato: 26 a 16. Da questo momento fino all'8' la squadra triestina attraversava un periodo di crisi nella quale le milanesi approfittavano per condurre con uno scarto di 21 punti. Poi all'8' un tiro libero della validissima Carlon spezzava l'incantesimo e iniziavano le segnature anche da parte delle triestine, ma lo scarto fra le due compagini rimarrà notevole fino alla fine dell'incontro che si conclude col punteggio di 58 a 29.

Le milanesi hanno presentato sul campo una squadra ben registrata e al pieno della forma; dal canto loro le triestine hanno presentato una Carlon valida sotto tutti i punti di vista ed una Alessio più che mai efficiente. Chi ha un po' deluso è stata la Benvenuto della quale ci si aspettava di più.

S. I.

Serie A femminile

I RISULTATI

*Bumor - Lamborghini	44-36
*Lanco - Altius	52-20
Geas - *Pejo	49-43
*Standa - Calza Bloch	58-29
*Recoaro - Fiat	55-44

LA CLASSIFICA

Recoaro	15	15	0	980	550	30
Standa Milano	15	14	1	812	575	28
Geas Sesto	15	11	4	833	551	22
Lamborghini	15	8	7	635	663	16
Fiat Torino	14	6	8	615	632	12
Bumor Roma	15	6	9	639	712	12
Pejo Brescia	15	6	9	679	788	12
Calza Bloch	15	5	10	602	783	10
Lanco Torino	14	3	11	566	660	6
Altius Roma	15	0	15	484	931	0

LE PARTITE DEL 30.3.'69

Calza Bloch - Bumor
Altius - Standa
Geas - Fiat
Lanco - Pejo
Lamborghini - Recoaro

SPLUGEN BRAU - BUMOR 89-62 (43-21)

PASSEGGIATA DEI GORIZIANI SUL PIÙ INFIDO DEI CAMPI

SPLUGEN BRAU: Merlati 19, Meneghel 8, Medeot 13, Pieri 12, Magnoni P. 8, Mauri 13, Krainer 14, Kristancic, Comelli 2. Non entrato Poloniato. BUMOR: Nardi 16, Gessi 6, Bertini 12, Lebboroni 9, Nannucci 2, Zucchini 2, Manenti 14, Caselli 1, Orsi. Non entrato Magnoni F. ARBITRI: Pezzullo, Alessandria e Pesando, Ivrea. NOTE: tiri liberi Splügen Bräu 13 su 24; Bumor 8 su 18. Usciti per 5 falli: Nardi (41-71) e Zucchini (43-71) al 14' del secondo tempo.

Bologna, 23

Match a senso unico. Troppo forte la Splügen Bräu per il Bumor, volonteroso ma dai limiti tecnici ben precisi. Al termine del primo tempo il risultato era praticamente deciso: 43-21 per i goriziani (22 punti di vantaggio). La ripresa non ha fatto altro che confermare la incontenibile superiorità di Pieri e soci, che pur giocando in scioltezza e dovendo contenere un Bumor maggiormente intraprendente, hanno egualmente aumentato il loro bottino col trascorrere del tempo.

La Splügen Bräu — occorre sottolinearlo — è passata sul campo dove Becchi e Biancosarti, le avversarie dirette, erano state clamorosamente sconfitte. Ciò sta a dimostrare che la squadra isontina ha le carte in regola per ottenere la promozione in Serie A. Oggi ha evidenziato un impianto di squadra funzionante in tutti i reparti: nei rimbalzi hanno prevalso Merlati e Magnoni; il contropiede è stato alimentato con consumata esperienza da Pieri nel primo tempo e da Comelli nella ripresa; nelle conclusioni un po' tutti hanno dimostrato idee chiare e soprattutto una notevole precisione da tutte le posizioni; la difesa ha saputo contenere l'irruenza di Nardi, Gessi e Bertini gli attaccanti felsinei abitualmente più insidiosi.

Passando ai singoli, v'è da dire che il migliore della Splügen Bräu è apparso l'intramontabile Pieri, autore di un primo tempo da manuale, sia per volume di gioco sia per precisione nel tiro piazzato. Convincente anche la prova di Merlati, che ha giganteggiato sotto le plance. Tra l'altro Merlati ha il merito di aver ottenuto il bottino personale più vistoso (19 punti), utilizzando quasi tutti i palloni giocati in fase offensiva. Magnoni (utilizzato prevalentemente nel primo tempo) e Krainer hanno confermato di attraversare un felice periodo di forma. Mauri e Meneghel, inseriti nel quintetto-base nei secondi 20', non sono certo stati da meno dei loro compagni. Soprattutto Mauri ha impressionato per la notevole prestazione sul piano fisico. Positivi anche Medeot, Comelli e Kristancic.

Dopo un primo tempo timoroso, il Bumor ha lottato con maggiore convinzione nella ripresa sebbene il risultato fosse largamente scontato. Sul piano della volontà la squadra non ha nulla da rimproverarsi, ma oggi la buona volontà non è stata sufficiente contro la potenza della Splügen Bräu. Note di merito per Nardi e Bertini e, nel finale, per Manenti, autore di sei cesti consecutivi su altrettanti tiri.

Nonostante la schiacciante supremazia dei goriziani, la partita è stata piacevole. Nel primo tempo Gergia ha schierato il quintetto-base (Pieri, Merlati, Magnoni, Krainer, Medeot) impostando la difesa a zona, mentre il Bumor ha operato una girandola di sostituzioni nel tentativo di sbarrare la strada agli avversari.

In questa fase Pieri e Magnoni hanno portato al comando la loro squadra (24-14 al 10'), vantaggio che è aumentato col passare del tempo. Al riposo, infatti, il punteggio si esprimeva a favore degli isontini, ormai padroni assoluti della situazione.

Nella ripresa Gergia ha lasciato a riposo Pieri, Magnoni e Medeot mandando in campo i più freschi Mauri, Meneghel e Comelli. Così sono cambiati alcuni uomini, ma non il gioco: con una spavalda galoppata i goriziani si sono avviati verso il traguardo finale facendo registrare un vantaggio massimo di 35 punti al 18' (89-62).

Silvano Stella

Serie B maschile

I RISULTATI

Biancosarti - *Junior	99-75
*Becchi - Biella	69-56
Italsider - *Gamma	62-55
Splügen Bräu - *Girabumor	89-62
*Lloyd Adriatico-La Torre	55-52
*Candy - Ausosiemens	61-46

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	19	16	3	1443	1144	32
Becchi	19	16	3	1295	1127	32
Biancosarti	19	13	6	1307	1132	26
Biella	19	12	7	1154	1067	24
Candy	19	10	9	1153	1165	20
La Torre R.E.	19	9	10	1184	1199	18
Lloyd Adr.	19	9	10	1120	1194	18
Girabumor	19	9	10	1097	1218	18
Gamma	19	8	11	1177	1217	16
Ausosiemens	19	5	14	1088	1187	10
Italsider TS	19	5	14	1139	1300	10
Junior	19	2	17	1203	1376	4

LE PARTITE DEL 30.3.'69

Biancosarti - Becchi
Gamma - Lloyd Adriatico
Splügen Bräu - Biella
Italsider - Girabumor
La Torre - Candy
Ausosiemens - Junior Casale

ITALSIDER - GAMMA 62-55 (30-30)

Giuliani sorprendenti Varesini stremati

ITALSIDER: Cavazzon 14, Simsig 9, Porcelli 13, Ruprecht 6, Dalla Costa 4, Pilon 12, Mocenigo 4, Moreni. GAMMA VARESE: Crugnola 4, Vaccaro 16, Gergati, 8, Veronesi 12, Baroni 4, Crippa, Colombo 6, Santin 5. NOTE: Tiri liberi: Italsider 16 su 28; Gamma Varese 11 su 24.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varese, 23

Ottima prestazione dell'Italsider sul campo della Gamma e sorprendente vittoria della squadra giuliana che è riuscita a strappare i due punti lottando allo stremo delle proprie forze, grazie ad un gran finale di partita. I triestini avevano assolutamente bisogno di punti per sperare ancora nella salvezza e per risollevarsi da una brutta posizione di classifica. Hanno ingaggiato una vera e propria battaglia contro i più quotati varesini della Gamma.

L'incontro è stato sempre incertissimo e con il risultato in bilico. Soltanto negli ultimi cinque minuti l'Italsider è riuscita a prendere il largo ed a prevalere sui già stanchi ed ormai provati varesini. Ricordiamo che la Gamma aveva giocato e perduto mercoledì una lunghissima partita a Reggio Emilia; c'era stato bisogno dei tempi supplementari. Oggi la squadra ha pagato lo scotto di quella maratona e nel finale è calata paurosamente lasciando via libera agli scatenati ospiti.

L'Italsider ha presentato un Cavazzon preciso nei tiri da lontano: con Porcelli e Pilon è stato il vero cardine della squadra. Molto bene sono andati Mocenigo e Ruprecht. Nella Gamma buio assoluto: Crugnola è nettamente mancato all'appello; Vaccaro, punta di forza della squadra, è stato strettamente marcato. Ha potuto centrare parecchi canestri, ma il suo apporto non è stato decisivo. Si è salvato Veronesi.

La partita è stata molto combattuta sin dall'inizio con il risultato sempre in discussione ed il primo tempo è terminato in parità. L'inizio è stato tutto per la Gamma che è passata a condurre dopo i primi cinque minuti per 12-8. Al 10' il risultato era in parità 18-18. Poi sono passati in vantaggio i triestini 25-23. Alla fine del primo tempo 30-30.

Nella ripresa l'iniziativa è dell'Italsider che passa a condurre per 35-34 dopo cinque minuti, 46-44 dopo dieci minuti. Negli ultimi cinque minuti si decide la partita. Pilon e Porcelli centrano alcuni ottimi canestri che portano la loro squadra sul 56-51. Il risultato finale vede la Gamma staccata nettamente di sette punti.

Natale Cogliati

ATLETICA INDOOR

Dionisi record m. 5,20 con l'asta

Vienna, 23

E' esploso Renato Dionisi nella riunione internazionale indoor di Vienna: con un 5,20 che lo conferma ormai al vertice dei valori mondiali del salto con l'asta. Ha compiuto oggi una duplice impresa: primato italiano indoor, di cinque centimetri superiore al record all'aperto, e vittoria su un avversario di grande valore, il primatista europeo indoor, Heinfried Engel.

A PLANICA SUL TRAMPOLINO GIGANTE

Wolf (Germania Est) record mondiale: m. 165

Il migliore nelle tre giornate: Raska

Planica, 23

Ancora un record mondiale nelle gare internazionali di salto a Planica. Il tedesco dell'Est Manfred Wolf ha stabilito il nuovo primato del mondo volando a 165 metri, uno in più del salto record del cecoslovacco Jiri Raska eseguito ieri nella seconda giornata di gare.

Raska si è aggiudicato la vittoria con 895 punti, calcolati in base ai cinque migliori salti in tre giornate di gare. Raska, campione olimpico, si è preso così una nuova rivincita sul suo rivale della stagione, il norvegese Bjoern Wirkola, oggi secondo, che lo aveva battuto alla quattro trampolini. Wirkola ha ottenuto 889 punti, mentre Wolf con 841,50 punti si è insediato al terzo posto.

Risultati odierni: 1) Raska (Cec.) 356 (152, 154); 2) Wirkola (Nor.) 347,5 (147, 162); 3) Wolf (G.E.) 344 (142, 165) 4) Queck (id.) 343 (148, 161); 5) Dolezal (Cec.) 343 (151, 160); 6) Cakadze 330,5 (147, 150); 7) Stefancic (Jug.) 330 (147, 150); 8) Matous (Cec.) 323,5 (157, 150); 9) Hubec (id.) 323,5 (137, 154); 10) Schmidt (G.E.) 322 (139, 143); 11) Kreol (Aus.) 322 (149, 143); 43) Bazzano (It.) 225,5 (104, 118); 47) Aimoni (It.) 153 (101, 97).

Classifica finale: 1) Jiri Raska (Cec.) 895 punti; 2) Bjoern Wirkola (Nor.) 889; 3) Manfred Wolf (G.E.) 841,50; 4) Horst Queck (id.) 840,50; 5) Zbynek Hubac (Cec.) 818; 6) Lars Grini (Nor.) 795; 44) Albino Bazzana (It.) 552; 47) Giacomo Aimoni (It.) 494.

CAMPIONATI ITALIANI MOTO

Parlotti terzo con il record del giro

Modena, 23

Nella seconda prova del campionato italiano seniores di motociclismo, si sono affermati Francesco Villa (Honda) nella 50 cc., Walter Villa (Montesa) nella 125 cc., Pasolini (Benelli) nella 250 e 350 cc., Agostini (MV Agusta) nella 500 cc.

Il triestino Parlotti su Tomos 50 cc., dopo una partenza di testa deve mettere i piedi a terra di lì a poco e trafficare attorno al motore. Riparte con un giro e mezzo di ritardo mentre al comando è Lombardi seguito nell'ordine dalla debuttante «Minarelli» di Sottili, quindi da Francesco Villa e Spinello. Poi, durante il terzo giro, scompare Lombardi, sicché la lotta per la vittoria si accende fra Sottili e Villa il quale, in seguito a una caduta dell'avversario, balza al comando al nono giro. Nelle retrovie Parlotti si esibisce in un veemente inseguimento che lo vede risalire posizioni su posizioni fino a classificarsi terzo dopo aver realizzato una serie di giri più veloci. Il record è quello del nono: 2'35"2 (media km. 88,144).

VITTORIA PAMICH

■ Abdon Pamich ha vinto la gara internazionale di marcia Tarrasa - La Mata, nei pressi di Barcellona, su un percorso di km. 15,500. Pamich si è imposto con il tempo di ore 1.17'20".

NELLA SERIE C MASCHILE

Leacril - Ardita 52-45 (30-27)

LEACRIL: Dalla Penna 9, Dean, Nicolai 1, Gioino 10, Jula 4, Giannatasio 4, Furlan 5, Orlandi 7, Muner 10, Zamarin 2. ARDITA: Mian 2, Miseri, Busolini 2, Del Ben 14, Meneghel, Fino, Stabile 6, Tuzzi 12, Uria, Marocco. ARBITRI: Filacanapa e Palisi.

Imola - Hausbrandt 45-34 (21-16)

IMOLA: Flutti, Berlati 6, Degli Esposti 14, Bonvicini 6, Guadagnini 5, Accorsi 4, Fidetti, Boschi 4, Simonini, Mezzadri 6. HAUSBRANDT: Stigli 3, Preiz 2, Apostoli 8, Taneri 6, Tonelli, Rozbowskj 3, Dazzara 6, Quarantotto, Zudetich 4, Friedrich 4. ARBITRI: Acito e Sanguinetti di Roma.

Imola, 23

Si è giocato sotto la pioggia battente, per tutti e due i tempi, che ha reso il cemento del «Savonarola» impraticabile per gli atleti delle due formazioni. Il gioco, in simile condizioni atmosferiche, ha latitato. Sarebbe stato meglio se gli arbitri non avessero dato inizio all'incontro, esattamente come i responsabili delle due squadre avevano auspicato.

L'Hausbrandt ha riconfermato i propri limiti: mai è riuscito ad impensierire la squadra imolese. Terminato il primo tempo in svantaggio di cinque punti, all'inizio della ripresa i giuliani hanno tentato di dare una svolta diversa all'incontro, ma si è trattato di un fuoco di paglia giacché i locali hanno subito ristabilito le distanze.

Tra i locali si sono distinti Degli Esposti, Bonvicini e Boschi. Solo Apostoli e Dazzara meritano una citazione nelle file triestine.

P. B.

Castelfranco-Don Bosco 51-47 (27-21)

CASTELFRANCO: Quintavalle 16, Pasetti G. 12, Ventura 10, Berton, Toniolo 6, Cedolini, Pasetti A. 5, Maso 2, Fabrin, Cenzi. DON BOSCO: Kondrater 6, Krecich, Giacca, Strissia, Cesca 2, Olivo 7, Gointan 18, Cuccari 5, Pellegrini 9, Turcinovich. ARBTIRI: Redaelli di Bolzano e Zovarise di Treviso. NOTE: Il Don Bosco ha realizzato 11 tiri liberi su 18 e il Castelfranco 9 su 22. Usciti per cinque falli Olivo e Toniolo. Espulso Cesca.

Inaspettato passo falso del Don Bosco contro il fanalino della Serie C. E' successo, insomma quello che nessuno si sarebbe aspettato.

I salesiani hanno preso inizialmente la partita con molta facilità, trovandosi, quindi, sin dall'inizio in svantaggio. Poi tutto è stato difficile, in quanto il Castelfranco ha disputato la più bella partita di tutto il torneo e il Don Bosco ha giocato mediocremente, con un Pellegrini a metà per un infortunio occorsogli nel primo tempo.

Solamente sul finale dell'incontro i locali sono riusciti ad avvicinarsi agli ospiti. A tre minuti dal termine infatti la squadra triestina si è portata a un punto dal Castelfranco; la rimonta però è stata impossibile: troppa precipitazione e troppo nervosismo. Una partita, per il Don Bosco, da dimenticare.

Telefox - Vicenza 66-54 (29-20)

TELEFOX UDINE: Bassi 14, Savio 12, Coiutti 9, Boos 8, Silvestrini 6, Hualio 6, Vianello 5, Michelutti 4, Zanon 2. Gregoris non entrato. VICENZA: Benedetti 15, Severin 13, Xessausa 13, Caregnato 6, Roma 6, Preto 1, Pelizzaro. Non entrati Rigon, Canova e Pieropan. ARBITRI: Baccherini di Firenze e Biavati di Carrara. NOTE: usciti per 5 falli Coiutti al 10' e Severin al 16' della ripresa. Tiri liberi: Telefox 18 su 24, Vicenza 14 su 28.

Udine, 23

La Virtus Friuli, ritornata in testa alla classifica, si è aggiudicata due preziosi punti in casa, senza gran faticare, contro la pur temibile squadra vicentina. Andata al riposo con nove punti di vantaggio (29 a 20), la Virtus ha migliorato nella ripresa, ma l'uscita al 10' di Coiutti ha in un certo senso fatto mancare in occasione di cogliere un bottino più copioso. Tuttavia una vittoria netta. Fra tutti è primeggiato Bassi. Scadente l'arbitraggio.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Leacril - Ardita Gorizia	52-45
Telefox Udine - Vicenza	66-54
*Virtus Imola - Hausbrandt	45-34
*Libertas Rimini - Zingalt	53-43
Castelfranco - *Don Bosco	51-47
*Century - G. D. Bologna	65-58

LA CLASSIFICA

Leacril	17	12	5	930	828	24
Libertas	17	12	5	977	883	24
Telefox	17	12	5	950	859	24
G.D. Bologna	17	10	7	1046	968	20
Vicenza	17	10	7	1054	988	20
Century	17	10	7	1005	993	20
Don Bosco	17	10	7	915	951	20
Zingalt	17	8	9	885	869	16
Virtus Imola	17	7	10	842	874	14
Hausbrandt TS	17	5	12	907	1014	10
Ardita	17	4	13	928	1069	8
Castelfranco	17	2	15	961	1104	4

LE PARTITE DEL 30.3.'69

Castelfranco - Telefox Udine
Zingalt - Vicenza
G.D. Bologna - Hausbrandt
Libertas Rimini-Virtus
Ardita Gorizia - Don Bosco
Leacril - Century

DILETTANTI 1.a CATEGORIA

Girone A

SI STA FACENDO SEMPRE PIU' ENTUSIASMANTE LA BATTAGLIA PER I PRIMI OTTO POSTI

La Pro Gorizia scavalcata dalla Cormonese

Il Maniago, ritornato al successo a spese del Brugnera, è inseguito da ieri sera dalla Cormonese che ha scavalcato la Pro Gorizia. I grigiorossi, con il netto successo sul Ponziana, hanno lasciato alle spalle i goriziani, sgambettati sul terreno amico dallo Spilimbergo che ha raggiunto sulla terza poltrona i biancoazzurri. Avanzano anche la Sacilese (che ieri si è imposta di misura sulla Reanese) e il Mossa (vittorioso per il minimo scarto a Cordenons). E' rimasto indietro invece il Ponziana. La squadra di Covacich (un punto in due gare) è stata raggiunta dall'Edera che nell'anticipo di sabato ha piegato l'Audax. Ha perso terreno anche il Brugnera, mentre alle spalle dei blugialli incalzano Sandanielese e Mariano che fra le mura di casa hanno regolato rispettivamente la Gemonese e la Maianese. La battaglia per la conquista dei primi otto posti, che daranno diritto alla promozione, si fa quindi sempre più entusiasmante.

GARE COME QUESTA ONORANO IL GIOCO DEL CALCIO

SCATTA SUBITO LA CORMONESE
IL PONZIANA NON LA RAGGIUNGE (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Neri; al 15' Cianci; al 28' Sluga; al 41' Perin. CORMONESE: Bevilacqua; Climec, Sabbadin; Leban, Maiero; Tuzzi; Gaiatto, Furlani, Cianci, Perin, Neri. PONZIANA: Princig (nella ripresa Dapas); Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Milcenich; Fonda, Ravalico, Ulcigrai, Flora, Barnaba. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 23

Gran bella partita oggi a Cormons, una partita fra due squadre dalle opposte caratteristiche, ma entrambe in grado, pur nella diversità del modulo e della concezione della manovra, di onorare il gioco del calcio. I primi 45' sono stati i migliori e in questa fase si è praticamente deciso l'incontro, che ha però mantenuto intatta la sua carica di interesse anche nella ripresa. La Cormonese, partita di gran carriera, è passata in vantaggio dopo neanche un minuto e, approfittando della sorpresa dei triestini, che stentavano a organizzarsi, ha raddoppiato al 15'. In questo periodo i padroni di casa hanno dato vita a una serie di azioni velocissime, con lunghi tanci in profondità sulle fasce laterali, dove si spostavano a turno le tre punte, seguiti da precisi cross al centro. Di fronte a questa squadra pratica e decisa, perfettamente cosciente delle proprie possibilità, ha giostrato un Ponziana certamente frastornato dai due gol subiti, ma pur sempre conscio della sua tradizione e del dovere di tentare una reazione, reazione che è puntualmente venuta. I triestini infatti hanno preso piano a giocare nel modo che sanno: la loro manovra si è snodata precisa ed elegante dalla difesa al centrocampo, all'attacco, ma troppo elaborata, bella a vedersi ma sterile, tanto più che ben pochi e scarsamente pericolosi sono stati i tiri tentati verso la rete difesa da Bevilacqua. La Cormonese, forse paga delle due reti all'attivo, è stata un po' a guardare e ha lasciato fare, tanto che dopo tanti batti e ribatti al 28' l'avanzante Sluga, un difensore quindi, ha trovato lo spiraglio giusto per battere Bevilacqua con un tiro da non meno di 35 metri; sulle ali di questa rete il Ponziana ha insistito con la sua manovra calligrafica e da primo della classe, ma i cormonesi, scossi dal pericolo, si sono messi a fare buona guardia e anzi al 41' dopo tre corner consecutivi, sono passati per la terza volta con Cianci. Una rete questa sulla quale i ponzianini hanno avuto da ridire, per un presunto fuori gioco del suo autore.

Nella ripresa le cose non sono cambiate: il gioco ha continuato a mantenersi su un ottimo livello tecnico e agonistico. Naturalmente è stato il Ponziana, che doveva rimontare, ad attaccare maggiormente, con la solita manovra lineà e piacevole e forse un po' più incisiva che nel primo tempo. Dal canto suo la Cormonese ha risposto con contropiedi velocissimi che spesso hanno messo in difficoltà la difesa avversaria. Botta e risposta quindi, in un continuo susseguirsi di azioni veloci che non hanno dato tempo agli spettatori di annoiarsi.

Caldi elogi vanno rivolti al Ponziana che si è battuto alla ricerca del pareggio anche quando appariva ormai chiaro che non c'era più nulla da fare. Della Cormonese possiamo dire che ha confermato in pieno l'ottimo periodo di forma che sta attraversando: è una squadra, quella grigiorossa, che non si perde in funambolismi o preziosismi ma che bada al sodo, una squadra che può puntare tranquillamente alla vittoria nel girone.

Raccontiamo ora le reti. Al 1' veloce discesa cormonese che si conclude in corner: lo batte Gaiatto e Neri, al centro dell'area, sorprende tutti saltando di testa. Al 15' scende Gaiatto sulla sinistra, cross teso, toccato di testa da un difensore e palla a Perin, che finta il portiere e lo batte da cinque metri. Al 28' avanza il centromediano triestino Sluga, che giunto a circa 35 metri dalla porta esplode un forte tiro; Bevilacqua si tuffa in ritardo e riesce solo a toccare la palla che sbatte sul palo e finisce in rete. Al 41' terzo corner consecutivo per la Cormonese e rinvio di un difensore triestino; palla conquistata da Climec che la rimette in area, saltano Cianci e due difensori ed è il primo a toccare di testa di quel tanto che basta per spiazzare Princig e far finire il pallone in rete.

Luciano Alberton

BASKET

Cercasi palestra per torneo universitario

Il Comitato regionale della FIP non è riuscito ancora a reperire una palestra dove far svolgere il girone eliminatorio del campionato nazionale universitario tra i CUS di Ferrara, Urbino e Trieste. Le partite, in programma nella nostra città mercoledì e giovedì prossimi, rischiano di disputarsi in una sede del tutto inadatta, quale potrebbe essere — con il tempo che fa — il campo all'aperto del circolo Marina Mercantile. I dirigenti del CUS locale sperano tuttavia ancora che qualche società triestina abbia la sportività ed il buon senso di rinunciare all'allenamento settimanale nella propria palestra onde permettere il regolare svolgimento della manifestazione nazionale. La squadra che vincerà il girone eliminatorio sarà ammessa direttamente alla fase finale che si svolgerà a Perugia dal 28 aprile al 3 maggio prossimi.

NETTA VITTORIA DEI BIANCOVERDI

Maniago-Brugnera 1-0
tirata allo spasimo

MARCATORE: nel secondo tempo all'8' Centazzo II. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Del Maschio, Della Pietra II, Stroili, Di Bon. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Muzzin; Pessotto, Bressan, Sonego; Fabro, Comini, Ragogna, Carli, Lugo. ARBITRO: Tomat, di Trivignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 23

Opposto a una squadra tradizionalmente rivale e difficile, il Maniago ha saputo trovare una marcia in più capace di procurare la vittoria. Una vittoria netta, acquistata soprattutto sul piano tecnico e concretizzata da un gol capolavoro. I biancoverdi, contenuta la sfuriata dei mobilieri nel primo tempo, hanno saputo trarre il frutto della propria superiorità nella ripresa, quando hanno spinto a fondo le loro azioni. Purtroppo anche questa volta dobbiamo registrare un infortunio fra le file dei giocatori di Toni Bertoli: Del Maschio, in un contrasto, s'è infortunato e nella ripresa non è stato di nessuna utilità alla squadra. I mobilieri, scesi al «Giacomello» con l'evidente intento del risultato pieno, hanno disputato un ottimo primo tempo e sono calati di botto nella ripresa. Hanno mostrato un undici veloce con un buon centrocampo e buone individualità tra i singoli. La partita è stata corretta anche se tirata allo spasimo.

Queste le azioni più salienti: al 9' su lancio di Stroili, Della Pietra I colpisce Poletto in uscita. Al 14' lo stesso Della Pietra I, su cross di Centazzo II, in via di testa a lato. Al 22' l'azione più pericolosa dei mobilieri che il cannoniere del Brugnera (francobollato senza alternative da Centazzo I) mette a lato.

Nella ripresa, all'8', dopo un batti e ribatti la palla perviene a Della Pietra I che scambia due volte con Centazzo II, quest'ultimo raccoglie l'ultimo passaggio e in mezza rovesciata spedisce la sfera alla destra di Poletto. Al 14' Della Pietra I, lanciato dal fratello, obbliga Poletto a volare attraverso tutta la porta per respingere. Lo stesso portiere para alto subito dopo su Del Maschio. Al 18' Carli, con un tiro a sorpresa, mette a lato; e al 19' Ragogna colpisce di testa un pallone ben controllato dal portiere Martin. Al 24' su calcio d'angolo Stroili incorna bene la sfera, ma la traversa respinge. Al 43' e al 44' ultimi brividi con Centazzo II e Della Pietra I.

Enzo Rosa

EDERA-AUDAX



EDERA - AUDAX 1-0. Nell'anticipo giocato sabato i rossoneri si sono assicurati la vittoria al 10' del primo tempo con Kelemenich (nascosto da un difensore goriziano). Vogric è stato incapace di trattenere il tiro scagliatogli dall'ala destra triestina (Foto de Rota)



Sluga ha segnato l'unica rete per il Ponziana (Foto de Rota)

PRIVA DI TRE TITOLARI IN DIFESA CAPITOLA LA CORDENONESE

Nel secondo tempo il Mossa legittima il risultato (1-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Canciani. MOSSA: Vidoz; Luisa, Casagrande; Marega, Medeot I, Medeot II; Canciani, Princic, Marini, Spangher, Sussig. CORDENONESE: Santarossa; Brun, De Piccoli; Endrigo I, Martin, Puppi; De Paoli, Zille, Pezzot, Endrigo II, Piva. ARBITRO: Facchin, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 23

Anche il Mossa ha fatto bottino pieno a Cordenons. La squadra isontina, in lizza per la promozione nel girone di eccellenza, ha disputato un primo tempo prudente, legittimando però nella ripresa il risultato. La Cordenonese, dal canto suo, si è presentata, oggi priva di ben tre titolari in difesa, e questa può essere una buona scusante per la sconfitta. Ma se vogliamo mettere il dito nella piaga non è certo al settore difensivo che dobbiamo muovere delle critiche. L'inconsistenza del centrocampo, la mancanza dell'uomo guida e di una altra punta da affiancare a De Paoli: queste sono le manchevolezze di oggi e di sempre.

I granata partono a spron battuto creando qualche pericolo per la rete di Vidoz. Al 5' del primo tempo, su un bel cross di De Paoli, Pezzot manda sopra la traversa un facile pallone. Ancora al 24' e al 30' due belle occasioni vengono sprecate dagli attaccanti locali. Il Mossa nel frattempo rimane nella sua metà campo, affacciandosi raramente nell'area cordenonese.

Nella ripresa la musica cambia parecchio. Il Mossa osa di più, costringendo i granata ad una affannosa difesa. In questo periodo non si contano le splendide parate di Santarossa, senza dubbio il migliore dei locali, su tiri dei vari Spangher, Marini e Canciani. Al 33', in un'azione di contropiede, Endrigo II spara al volo appena sopra la traversa. Un minuto dopo si registra un capovolgimento di fronte e rete di Canciani, che tutto solo condanna il bravo Santarossa alla capitolazione.

Per la Cordenonese il campionato attuale è finito, nel senso che non c'è più lotta né per la promozione, né per la retrocessione. Ai dirigenti si presenta ora l'occasione di lanciare qualche giovane (oggi lo esordio di De Piccoli è stato positivo) e preparare la squadra per il prossimo campionato.

Leonardo Bidinost

I marcatori

15 reti: Ragogna (Brugnera) e Spangher (Mossa);
13 reti: Braida (Edera P.T.);
11 reti: Cianci (Cormonese), Endrigo II (Cordenonese);
10 reti: Della Pietra (Maniago), Gei (Spilimbergo), Brieda (Sacilese);
8 reti: Visentin (Audax), Scropetta (Edera P.T.), Neri (Cormonese);
7 reti: Pezzot (Cordenonese), Centazzo II e Di Bon (Maniago), Sandrigo (Pro Gorizia), Martinuzzi (Sandanielese), Gaiatto (Cormonese), Sarcinelli (Spilimbergo);
6 reti: Marini (Mossa), Del Fabbro (Reanese), Fornasier (Audax), Ledri (Mariano), Ulian (Sacilese);
5 reti: Lugo (Brugnera), Stroili (Maniago), Di Zorz (Mariano), Esente (Maianese), Lorenzini (Sandanielese);
4 reti: Miani (Audax), Ellero (Maianese), Paoluzzi (Reanese), Bortolotti (Sandanielese), Fuccaro e Rigutto (Spilimbergo), Kelemenich (Edera P.T.), Candido (Sacilese).

SANDANIELESE - GEMONESE 2-0

Con il cuore in pace solo dopo il raddoppio

MARCATORI: nella ripresa al 31' Bertoletti, al 35' Miani (su rigore). SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Ciara; Guandalini, Goi, Miani; Lorenzini, Mesaglio, Bertoletti, Martinuzzi, Munini. GEMONESE: Collini; Pasqualin, Gurisatti; Narduzzi, Baldassi, Patat; Ferraresso, Picco, Rigo, Chiandussi, Chiaruttini. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 23

Ci son voluti cinque sesti dell'incontro perché i padroni di casa avessero ragione della pur volonterosa ultima della classe; successivamente hanno raddoppiato il bottino, sia pure su rigore. La Sandanielese ha preso l'incontro un po' sottogamba senza premere sull'acceleratore fin dalle prime battute ritenendo di avere di fronte un undici di modesta levatura. Viceversa gli ospiti, accortisi della disattenzione avversaria, ne hanno approfittato creando in più riprese situazioni pericolose che hanno richiesto tutta la bravura di Goi e Gortan per evitare il peggio. Questa indolenza dei padroni di casa può trovare un pizzico di spiegazione negli incontri di cartello disputati domenica e mercoledì scorsi. Ma se in finale hanno dovuto mettercela tutta per aggiudicarsi la posta, tanto valeva iniziare a spron battuto e segnare per poi vivacchiare sul vantaggio.

E' andata com'è andata, ma quanta paura per il pubblico che ormai sentiva lo zero a zero se non addirittura una vittoria ospite tanto era la foga con cui gli attaccanti avversari portavano la palla nell'area di Gortan. I tifosi si sono messi il cuore in pace solo allorché è venuto il raddoppio; da quel momento non si sarebbero rammaricati se i gemonesi avessero potuto cogliere la rete della bandiera, che alla fin fine avrebbe premiato l'improba fatica sostenuta. Gli appassionati sportivi di Gemona hanno saputo mettere assieme una bella squadra, che nella categoria inferiore, ove militerà il prossimo anno, finirà di completarsi dimodoché non tarderemo a rivederla in prima categoria. Ottimo l'arbitraggio.

Mario Job

CUS Trieste - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 22' autorete di Dongili. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Tonon; Zarl, Mandich, Lokar; Miserocchi, Vecchiet, Guerrini, Caggianelli, Zerial. VERONA: Perizzolo; Giarola, Prando; Fraccaroli, Padovani, Dongili; Regazzoni, Perina, Gonzale, Cuoghi, Caola. ARBITRI: Festa di Treviso e Allegra di Monfalcone.

Vittoria meritata ma sofferta degli universitari di Colonna a spese del Verona. I triestini hanno tenuto saldamente in pugno le redini della gara dal primo all'ultimo minuto, hanno sprecato alcune favorevoli occasioni, due delle quali con Miserocchi e Vecchiet, e sono passati solo al 22' della ripresa su autorete del mediano Dongili. Con questo successo il Cus si è insediato al primo posto della classifica a punteggio pieno.

IL MARIANO BATTE LA MAIANESE 1-0

Partita grigia come la giornata

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Ledri. MARIANO: Candussi; Biasig, Pelos; Cantarutti, Cechet, Ledri; Bucciol, Seculin, Morsan, Calligaris, Sartori I. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Modesto, Gialotto; Riva, Artico, Berlasso, Esente, Venturini. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 23

Modesta partita quella vista oggi sul campo di Mariano, tra due squadre che non hanno più da dire nulla nel campionato. I padroni di casa hanno meritato di vincere questo incontro, dopo aver dovuto subire l'iniziativa della Maianese nel primo tempo, perché si sono resi pericolosi con veloci contropiedi di Sartori e Morsan e perché nella seconda parte della gara hanno tenuto saldamente nelle loro mani le redini del gioco. La Maianese ha leggermente dominato a metà campo nel primo tempo, ma le sue puntate offensive condotte da Esente, Berlasso e Riva non hanno mai impensierito la difesa locale impostata su un ottimo Ledri. Partita corretta, sebbene ci sia stata l'espulsione di Modesto reo di un fallo di reazione.

Inizia bene la Maianese, ma passa invece il Mariano al 16': azione di contropiede la palla va in calcio d'angolo; batte Seculin e Ledri si alza più di Moro e insacca. Protestano i maianesi per un presunto fallo dello stesso Ledri sul portiere, ma l'arbitro concede il gol. Continua a prevalere la Maianese, ma è sempre il Mariano a rendersi più pericoloso. Al 26', un colpo di testa di Seculin attraversa tutto lo specchio della porta senza che l'accorrente Morsan riesca a mandare la palla in rete. Al 41' altra favorevole occasione per il Mariano: su una corta respinta di Moro, la ala Sartori da pochi passi spara alto.

Nel secondo tempo il Mariano dimostra più sicurezza, più determinazione e attacca fin dalle prime battute. Al 13' Cechet dalla destra batte una punizione, il portiere non trattiene e Morsan rimasto inspiegabilmente libero tira sul palo da pochi passi; la palla carambola su Seculin che insacca ma l'arbitro annulla per fuori gioco. La gara prosegue fino al termine grigia come la giornata, senza emozioni e belle azioni; una gara in definitiva abulica e senza schemi. Discreto l'arbitraggio.

Giorgio Morassutti

TUTTA LA SQUADRA ISONTINA SCONVOLTA DALLA FRAGILITA' DELL'ATTACCO

Senza eccessivo sforzo lo Spilimbergo ha ragione della Pro Gorizia (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 34' Pastorello. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Sarcinelli, Riservato, Pastorello, Fuccaro, Cei. PRO GORIZIA: Deiuri; Adragna, Perusin; Bulian, Marangon, Medeot; Visintin I, Komauli, Trampus, Lorenzon, Marson. ARBITRO: Fontanel, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 23

La Pro Gorizia ha visto interrompersi sul terreno amico la lunga serie positiva che l'aveva portata a ridosso della capolista Maniago. Dal «Baiamonti» è uscita battuta dopo aver disputato con lo Spilimbergo una partita scialba, inconcludente, nel corso della quale è affiorata ancora una volta l'estrema fragilità della linea attaccante dei biancoazzurri, fragilità che ha finito per sconvolgere il gioco di tutta la squadra, stranamente abulica e sfasata in tutti i suoi uomini, eccettuati i soliti Medeot, Perusin e Marangon.

Gli ospiti, per contro, hanno impostato la partita in maniera estremamente intelligente, tanto da riuscire ad aggiudicarsi la intera posta senza eccessivo sforzo. Molto pratico, veloce e sbrigativo nella manovra, in ottima forma atletica, lo Spilimbergo ha chiaramente meritato il successo conquistato nel primo tempo a seguito di una delle tante azioni di contropiede e difeso poi con ordine e calma per tre quarti dell'incontro. Ai friulani, in sostanza, è riuscito il colpaccio di raggiungere la Pro Gorizia al secondo posto in classifica, anche se probabilmente nessuno di loro avrebbe osato sperare, prima dell'inizio della gara, in un risultato pienamente positivo. La squadra ospite è apparsa ben registrata in ogni suo reparto.

Non sappia o quanto abbiano pesato sui padroni di casa le assenze di importanti pedine quali Vidoz e Sandrigo; certo è che la mancanza di due elementi di quel calibro si è fatta sentire.

La cronaca, salvo qualche spunto elettrizzante non offre molti episodi di rilievo. Partono con un buon ritmo i padroni di casa, che si rendono pericolosi per primi con Trampus che al 7', dopo una mischia, lascia partire un buon pallone, ma troppo centrale e quindi facile preda di Marzuttini. Alla mezz'ora le parti si invertono e al 32' Deiuri corre il primo grosso pericolo: sulla sinistra opera una lunga discesa Cei che con un traversone taglia fuori tutta la difesa degli isontini (oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità), raccoglie al centro dell'area Pastorello il cui tiro si stampa sulla traversa all'incrocio dei pali. Appena due minuti dopo l'unico gol di tutto l'incontro: Riservato, palla al piede, resiste a una carica di Bulian e giunto sin quasi sulla linea di fondo fa partire un bel cross che Deiuri non riesce a intercettare; è pronto a raccogliere Pastorello e da due passi, questa volta, non fallisce il bersaglio e segna.

La ripresa, nonostante, il prodigarsi di Marangon che frequentemente si spinge all'attacco per cercare di portare in parità le sorti dell'incontro, vede l'alternarsi di alcuni buoni spunti da una o dall'altra parte, ma senza risultati concreti. Al 15' da buona posizione Visentin indirizza debolmente verso la rete avversaria senza riuscire a impensierire Marzuttini. Al 25' rovesciamento di fronte e fuga sulla destra di Sarcinelli che centra; sul cross si affretta a intervenire Fuccaro ben controllato per altro da Trusin, quando esce Deiuri e per poco gli ospiti non raddoppiano: il guardiano locale, infatti, non riesce ad afferrare il pallone ed a porta completamente sguarnita va ad adagiarsi sull'esterno della rete. Deiuri si riscatta brillantemente al 34' con un bellissimo intervento volante su un insidioso cross, dalla linea di fondo, operato da Sarcinelli. Al 35' e al 44' è Lorenzon ad avere a portata di mano due facili occasioni, ma la prima volta Marzuttini interviene di pugno in uscita e la seconda anticipa di un soffio l'intervento della mezzala sinistra che è stata uno dei pochi uomini da salvarsi dal naufragio quasi generale.

Molto buono l'arbitraggio.

Giorgio Verbi

L'ING. CASABLANCA CONSIGLIERE E IL DOTT. ROCCO SINDACO

Trieste ben rappresentata nella Federazione remiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Trieste ha due rappresentanti nel Consiglio federale e nel collegio dei sindaci della Federazione italiana canottaggio. L'ing. Virgilio Casablanca, presidente del gruppo remiero dei VV.FF., è stato eletto consigliere; il dott. Gastone Rocco, della Canottieri Trieste, è stato scelto per il collegio sindacale.

Era nelle speranze dei sodalizi giuliani che anche Graziano Sanzin ottenesse un sufficiente numero di consensi per accedere al seggio vice-presidenziale. Sanzin faceva infatti parte del «gruppo di rinnovamento» che aveva quale candidato alla presidenza della Federazione l'ammiraglio Fazio Casari. Sabato sera a Roma, nel corso dei lavori assembleari, è scoppiata improvvisamente la notizia che il Ministero della Difesa aveva chiesto a Casari di ritirare la sua candidatura. Casari, ufficiale superiore in servizio effettivo, ha obbedito e ha comunicato la decisione di ritirarsi dalla lotta elettorale. Le ripercussioni si sono avute nella seduta odierna e nelle votazioni Sanzin, che — come abbiamo detto — era proposto quale vicepresidente, si è visto superato dai due vice-presidenti in carica Cappabianca e Orsi, portati dalla lista dell'avv. Lanni, presidente in carica. Un leggero sfaldamento, che ha rappresentato un amaro siluro elettorale per Graziano Sanzin.

Le elezioni per le cariche consiliari e quelle del collegio sindacale si sono svolte oggi. Anche qui lotta sino all'ultima scheda, ma Trieste, i suoi uomini, i suoi atleti, hanno avuto la soddisfazione di vedere eletto un dirigente della tempra di Virgilio Casablanca, un uomo che ha saputo portare il gruppo dei Vigili del fuoco ai primissimi posti in campo internazionale e ha avuto il vanto di veder gareggiare alle Olimpiadi messicane un suo equipaggio: il «due senza» di Fermo e Specia. Il presidente Lanni ha infatti ricordato nella sua relazione, approvata senza voti contrari (astenuti i delegati del gruppo di rinnovamento), quanto è stato fatto dai canottieri di Trieste che come i loro predecessori istriani e dalmati hanno dato tante glorie e tanti allori al remo azzurro. Sempre nell'ambito delle votazioni consiliari, molti voti sono andati ancora a Graziano Sanzin, alcuni voti all'avv. Sblattero, presidente della Saturnia, che decade con Chiaperotti e Genefini dalla carica consiliare.

Al termine dei lavori assembleari i consiglieri neo-eletti, il presidente Lanni e i due vicepresidenti si sono riuniti per tracciare un primo programma in vista della prossima attività agonistica. All'assemblea era presente quale incaricato dal CONI il triestino Giordano Bruno Fabian, che ha presieduto i lavori.

Vittorio Marchio

CANDIDO FIRMA IL SUCCESSO SULLA REANESE (1-0)

PASSATA IN VANTAGGIO LA SACILESE RALLENTA

MARCATORE: nel p.t. al 15' Candido. SACILESE: Borsoi; Colussi, Da Re; Varisco, Battel, Costalunga; Brieda, Gasparotto, Ulian, Turchet, Candido. REANESE: Modesti; D'Agostini, Beltramini; Casarsa, Isola I, Isola II; Liva, Del Fabbro, Paolucci, Camerini, Nimis. ARBITRO: Maccorini di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 23

Un Turchet in splendida forma e un Brieda costante spina nel fianco della difesa ospite hanno permesso alla Sacilese di conquistare i due punti in palio nell'odierno incontro che la vedeva opposta alla Reanese. E' stata quella disputata dai biancorossi una partita molto strana: infatti, partiti di slancio e portatisi ben presto in vantaggio, essi hanno improvvisamente rallentato il ritmo, permettendo così agli ospiti di organizzare il loro gioco e di portare diversi pericoli alla porta di Borsoi.

Scesi in campo nella stessa formazione vittoriosa a Cordenons, i biancorossi hanno subito aggredito l'avversario, cercando così di mettere al sicuro il risultato. Con un'ottima disposizione a centrocampo, dove Turchet, instancabile coordinatore del gioco, ha svolto una gran mole di lavoro, fornendo palloni su palloni ai compagni dell'attacco, e con due punte, Candido e Brieda, molto insidiose, i padroni di casa hanno ben presto messo in soggezione gli ospiti i quali, scesi a Sacile con la ferma intenzione di portarsi via un pareggio, hanno infoltito il centrocampo, lasciando in avanti le due mezzeali.

Dopo alcune schermaglie a centrocampo, la Sacilese prende decisamente in mano le redini del gioco, e all'8' ha la prima occasione: Colussi serve Turchet, che con un perfetto lancio mette in movimento Brieda, che dopo essersi destreggiato tra due avversari sfiora la traversa con un forte tiro. E' questo il campanello di allarme per la Reanese. Infatti al 15' i locali vanno a rete: Varisco, avanzato oltre la metacampo avversaria, lascia partire un traversone molto insidioso, sul quale la difesa ospite ha un attimo di indecisione. Ne approfitta Candido per anticipare il portiere in uscita e deporre la palla nella porta sguarnita. Sulle ali dell'entusiasmo i sacilesi continuano ad attaccare, sfiorando subito dopo il raddoppio. Al 25', su azione di contropiede, la Reanese è vicina al pareggio, ma Battel salva di anticipo su Camerini lanciato a rete. A questo punto i locali inspiegabilmente mollano, tanto che gli ospiti hanno il tempo di organizzarsi e controllare abbastanza facilmente gli sconclusionati attacchi dei biancorossi.

Nella ripresa i padroni di casa rientrano in campo stranamente nervosi. Buon per loro, però, che a centrocampo Turchet continua ad avere le idee chiare e da solo riesce a contrastare gli attacchi avversari. Al 10' Camerini, dopo aver scambiato con Del Fabbro, salta due avversari, ma al momento di concludere viene anticipato da Da Re. Sospinti dal pubblico i biancorossi tornano all'attacco e al 17' Candido, retrocesso sulla metacampo serve Turchet, che galoppa veloce verso la porta avversaria, passa a Brieda, che conclude di poco sulla traversa. Al 33' Turchet, dopo avere interrotto un attacco ospite, serve Ulian, il quale lancia Candido, che stretto tra due avversari non può concludere. Alla mezz'ora Paolucci con un colpo di testa impegna Borsoi. Al 39' ultima grossa occasione per la Sacilese di raddoppiare: Turchet lancia in profondità a Brieda, che serve di precisione Ulian, il tiro lambisce il palo sulla destra di Modesti. Il fischio di chiusura di Maccorini (alquanto discutibile la sua direzione) trova le due squadre ferme sul risultato di 1-0.

Tra i locali ottima la prova di Turchet e Brieda; tra gli ospiti bene Camerini, Del Fabbro, Paolucci e Isola II.

Memo Scarabellotto

CORSA CAMPESTRE

Miani, Lenarduzzi, Matellon campioni regionali FIDAL

Fogliano Redipuglia, 23

Lauro Miani del CRA-Italcantieri di Monfalcone per la categoria seniores, Roberto Lenarduzzi della Libertas Udine per la categoria juniores e Diego Matellon del CSI Friuli di Udine per la categoria allievi si sono laureati a Redipuglia campioni regionali di corsa campestre 1969 pe ratleti tesserati alla FIDAL. Con la vittoria odierna Miani ha fatto suo il titolo per la sesta volta. Dei 167 atleti iscritti, ben 107 si sono allineati alla partenza; 17 i sodalizi presenti alla manifestazione indetta dal Comitato regionale FIDAL e organizzata dalla locale U. S. ACLI - San Marco e dal G. S. San Giacomo di Trieste.

I risultati:

allievi: 1) Diego Matellon del CSI Friuli di Udine in 10'6"8; 2) Renzo Fioritti, idem, in 10'11"8; 2) Giuseppe Sunseri, CSI Trieste in 10'17"2; 4) Roberto Webber, idem, 10'21"1; 5) Ivano Tessari, Libertas Udine 10'29". Seguono altri 27 atleti;

juniores: 1) Roberto Lenarduzzi, Libertas Udine in 19'32"; 2) Sergio Accaino, CSI Friuli Udine. 20'30"8; 3) Fabrizio Rizzi, Libertas Udine, 21'5; 4) Claudio Fede, Ito Monfalcone, 21'4"2; 5) Max Asselti, Acegat Trieste, 21'13". Seguono altri 34 atleti;

seniores: 1) Lauro Miani, Ito. Monfalcone, in 30'20"6; 2) Domenico Milocco, Libertas Udine 30 minuti 43"4: 3) Giovanni Intemperante, G. S. San Giacomo Trieste, 30'45"6; 4) Alessandro Bertani, Ito. Monfalcone, 31' 14"; 5) Fulvio Arban, S. G. Triestina, 31'51"8. Seguono altri 22 atleti.

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 87; 2) Ito. Monfalcone p. 71; 3) CSI Trieste p. 53; 4) CSI Udine p. 52; 5) Fiamme Oro Trieste p. 31; 6) G. S. Aldo Moro Paluzza p. 26; 7) Acegat Trieste p. 23; 8) Prata Pordenone p. 18; 9) G S. San Giacomo Trieste p. 14; 10) S. G. Triestina p. 11; 11) ACLI Trieste p. 8; 12) ENAL Cercivento p. 7; 13) U. S. ACLI San Marco Fogliano Redipuglia p. 2; 14) Ente nazionale sordomuti Trieste p. 2; 15) CRA-CRDA Trieste p. 2; 76) A. S. Torriana Gradisco d'Isonzo p. 2; 17) U. G. Goriziana p. 1.

TIRO AL PIATTELLO

Coceani l'infallibile

Renzo Coceani si è imposto ieri pomeriggio nella gara di tiro al piattello organizzata dalla Società Triestina di Tiro a Volo. Dopo una serie di 25 piattelli a 15 metri, Coceani ha fatto registrare 24 centri. Al secondo posto, dopo spareggio, si è classificato Gino Udovici con 37 su 40, quindi Zanaboni (36 su 40) e Avanzo (35 su 40). Al quinto posto Somma con 22 centri, seguito da Iez, Muschiatti e Cuccagna con 21; Gigli 20, Bulgarelli 19 e Cantarutti 18.

HOCKEY PRATO SERIE B

Triestina - Pol. Trieste 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' Cossutta. TRIESTINA: Naglieri; Pittino, Billè; De Vecchi, Martellani, Stebel; Candotti, Pin, Tonon, Deidda, Cossutta. POL. TRIESTE: Tedisco M.; Dodic, Lenardon; Genzo, Castello, Turco; Rigutto L., Rigutto P., Tedisco S., Petelin, Coslovi. ARBITRI: Festa di Treviso e Mari di Trieste.

La Triestina ha esordito nel campionato cadetto assicurandosi per il minimo scarto il derby che ieri mattina l'ha vista impegnata sull'impossibile terreno di San Luigi contro la Polisportiva Trieste. La rete decisiva è stata messa a segno al 27' da Cossutta, dopo che pochi minuti prima Candotti aveva sprecato un rigore.

I RISULTATI

Mossa-*Cordenonese	1-0
*Maniago - Brugnera	1-0
*Edera P.T. - Audax	1-0
*Sacilese - Reanese	1-0
*Cormonese - Ponziana	3-1
*Mariano - Maianese	1-0
Spilimbergo-*Pro Gorizia	1-0
*Sandanielese-Gemonese	2-0

LA CLASSIFICA

Maniago	26	11	15	0	33	12	37
Cormonese	26	11	10	4	33	14	34
Spilimbergo	26	12	8	6	38	30	32
Pro Gorizia	26	12	8	6	22	15	32
Sacilese	26	10	11	5	31	25	31
Mossa	26	10	10	6	38	35	30
Edera P.T.	26	7	15	4	31	26	29
Ponziana	26	8	13	5	25	21	29
Brugnera	26	7	13	6	27	20	27
Sandanielese	26	7	12	7	37	27	26
Mariano	26	7	11	8	21	20	25
Cordenonese	26	8	6	12	28	31	22
Audax	26	8	4	14	27	36	20
Maianese	26	7	5	14	23	34	19
Reanese	26	5	8	12	16	28	18
Gemonese	26	0	5	21	11	58	5

LE PARTITE DEL 30.3.1969

Maianese - Edera P.T.
Spilimbergo - Cordenonese
Pro Gorizia - Sacilese
Mariano - Maniago
Brugnera - Audax
Gemonese - Cormonese
Ponziana - Reanese
Sandanielese - Mossa

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

E' SEMPRE PIU' NETTO IL DISTACCO DI PIERIS E PALAZZOLO DOPO LO SCIVOLONE DEL TISANA

CONTINUA LA MARCIA DEL TANDEM DI TESTA

Pieris e Palazzolo, il tandem di testa ha aumentato ancora il proprio vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Le due battistrada, impegnate fra le mura di casa rispettivamente contro l'Aquileia e il Cremcaffè, si sono imposte entrambe per il minimo scarto. E' scivolato invece il Tisana, costretto alla resa sul terreno del San Giovanni che continua a raggranellare punti. Delle altre squadre impegnate nella lotta per la promozione, solo la Fortitudo ha vinto. I granata muggesani si sono imposti con il più classico dei risultati sulla Manzanese, che è così irrimediabilmente tagliata fuori dal «grande giro», e hanno scavalcato la Gradese, sgambettata sul campo amico dalla Sangiorgina. I nogaresi, con questa impennata, si sono inseriti nel gruppetto di quelle che possono ancora tentare la carta della promozione. La Sangiorgina infatti ha raggiunto il Trivignano (costretto al pareggio dal Ronchi) e il Cremcaffè (battuto a Palazzolo). Anche il Cervignano ritorna a sperare dopo il successo sul Lignano. Nulla da fare invece per la Muggesana, costretta alla resa sul campo del Palmanova, a trenta secondi dalla fine dell'incontro. Questa volta c'è stata anche sfortuna.

CON UN PO' DI SVOGLIATEZZA PIERIS-AQUILEIA: 1-0

Al piccolo trotto

MARCATORE: nel primo tempo al 19' Calligaris. PIERIS: Blasizza; Pausca, Tricarico; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Pizzin, Vettorello. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Cossar; Spagnul, Andrian, Zampar; Lorenzut, Clementin, Zanetti, Zonch, Tumburus. ARBITRO: Bossi, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 23

Il pronostico della vigilia è stato rispettato e i pierissini hanno guadagnato l'intera posta a spese dell'ultima in classifica, che per tradizione ha sempre dettato legge. Infatti la ultima sconfitta casalinga degli isontini risale al 17 dicembre 1967 e fu proprio dovuta agli azzurri aquileiesi. La capolista non era oggi in giornata felice, lo si è visto fino dalle prime battute, c'era una certa svogliatezza in campo, si giocava al piccolo trotto con scarso impegno, come se la gara non avesse eccessiva importanza agli effetti della classifica.

Su questo binario si è svolto l'intero incontro; prestazioni buone per quanto riguarda tecnica e controllo di palla le hanno fatto vedere anche gli azzurri aquileiesi, che non meritano di certo, almeno dalla prestazione odierna di occupare l'ultima poltrona.

I granata hanno tuttavia il merito di aver profuso nell'incontro tutte le loro energie. Hanno contrastato ogni palla e hanno corso fino alla fine con tenacia e agonismo. Si è visto Pizzin, un giovane esordiente, autore di pregevoli azioni, movimentare con i suoi allunghi, dopo alcune incertezze, tutto il quintetto granata. Ottimo pure il giovane terzino Pausca, con i suoi precisi e tempestivi interventi e con il suo deciso gioco di rottura. Calligaris, infine, autore dell'imparabile rete al 19' del primo tempo, ha mantenuto un ritmo di gioco elevato per tutti i 90' della partita.

E' stata forse la botta presa da Trevisan all'inizio della gara che ha scombussolato tutti i piani al Pieris. Il forte mediano granata è rientrato in campo dopo una decina di minuti, ma le sue idee erano alquanto confuse. Non era certo il solito Trevisan, che da solo riesce a dare un'impronta al gioco della squadra, sia in fase di attacco che di difesa.

Questa disamina della prova fornita dalla capolista non va intesa come una censura alla sua prestazione, o come una valutazione negativa. Anche se non ha convinto, la formazione isontina ha vinto con merito. Non è stato il miglior Pieris, ma ugualmente ha dimostrato di meritare la posizione che occupa in classifica. Le azioni da rete dei pierissini sono state numerose e Moderz ha dovuto sempre esibirsi in difficili e applaudite parate specie nella ripresa.

L'arbitro Bossi ha spezzettato troppo il gioco, danneggiando in più occasioni il ritmo della partita.

G. M.

NOTE MALINCONICHE

Trivignano - Ronchi 0-0

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Donutti, Cogoi; Del Medico, Zamò, Croppo; Cristiancic, Cecchini, Don, Zuccolo, Bernardis. RONCHI: Cettul; Ghirardo, Ustulin; Barbana, Manià, Monassi; Furlan, Zanolla, Sertor, Pavanel, Logozzo. ARBITRO: Bassan di porto Nogaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trivignano, 23

Monotona partita fra squadre dalle quali il pubblico si attendeva qualcosa di più. Il risultato a occhiali rispecchia fedelmente l'andamento della partita che non ha mostrato nulla di eccezionale; infatti abbiamo assistito a un continuo batti e ribatti fra le due difese con il pallone ristagnante a centrocampo. Ci si aspettava un po' di più dalla squadra di casa anche considerando che gli ospiti presentavano una formazione alquanto rimaneggiata. Abbiamo visto una partita priva di spirito agonistico e di conseguenza povera di spunti di cronaca.

L'incontro ha presentato un gioco scialbo con il sopravvento delle difese sugli attacchi fornendo scarsi brividi agli spettatori convenuti. Ciò premesso la cronaca della partita si limita a poche note. Al 10' del primo tempo calcio d'angolo a favore del Trivignano, il tiro viene neutralizzato dalla difesa ospite. Sempre nel primo tempo al 30' Zamò batte una bella punizione che Cettul devia. Il secondo tempo presenta la stessa fisionomia del primo con l'aggravante che i giocatori commettono palesi e grossolane scorrettezze che costringono il giudice di gara a intervenire con frequenza frammentando il gioco. Occasione favorevole per il Trivignano al 34' subito ribattuta dagli ospiti al 43', ma la palla-gol viene banalmente sciupata.

M. M.

I marcatori

15 reti: Olivo (Tisana);

12 reti: Corolli (Manzanese), Schipizza (Fortitudo), Piccoli (Palazzolo);

11 reti: Della Vedova (Muggesana), Bernardi (Sangiorgina);

10 reti: Pavan (Pieris), Maran (Cervignano), Bernardis (Trivignano), Soban (Tisana);

8 reti: Angileri (Cremcaffè), Vettorello (Pieris), Caporale (Cervignano), Bazzara (Fortitudo);

7 reti: Starc (Cremcaffè), Don (Trivignano), Fanotto (Lignano);

6 reti: Zanetti (Aquileia), Jannuzzi (Cremcaffè), Catania (Fortitudo), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello, Nali e Moro (Sangiorgina);

5 reti: Moro (Manzanese), Pelin (S. Giovanni), De Rossi (Muggesana);

4 reti: Verbacci (Cremcaffè), Barbiani e Milocco (Fortitudo), Braida (Muggesana), Zanini (Palazzolo), Benotto (Pieris), Marchiol (Sangiorgina), Bigot II (Tisana), Tomasin, Bubnich e Martincig (Gradese).

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

Percoto - *Gonars	7-2
*Rivignano - Aquila	4-0
*C. Rosazzo-Castionese	2-1
*Sevegliano - Pocenia	1-1
Dolegnano - *Maranese	2-1
*Risanese - Buttrio	1-1
*Fiumicello - Terzo	1-0
*Cividalese-Mortegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	26	17	8	1	37	10	42
Fiumicello	26	15	7	4	32	19	37
Castionese	26	14	8	4	37	34	36
C. Rosazzo	26	13	6	7	40	23	32
Rivignano	26	12	6	8	41	31	30
Percoto	26	10	9	7	39	27	29
Sevegliano	26	11	7	8	33	23	29
Maranese	25	10	7	8	35	29	27
Pocenia	26	9	9	8	31	29	27
Terzo	26	7	12	7	24	23	26
Dolegnano	26	9	8	9	30	28	26
Buttrio	25	4	11	10	27	37	19
Mortegliano	26	6	6	14	29	44	18
Risanese	26	3	10	13	21	39	16
Gonars	26	5	6	15	27	42	16
Aquila	26	0	4	22	18	74	4

LE PARTITE DEL 30.3.1969

Buttrio - Corno Rosazzo
Terzo - Gonars
Fiumicello - Sevegliano
Risanese - Rivignano
Aquila - Castionese
Mortegliano - Maranese
Dolegnano - Pocenia
Cividalese - Percoto

GIRONE «D»

I RISULTATI

S. Anna - *CRDA	4-0
Arsenale - *Libertas	2-1
*Fogliano - Turriaco	1-1
Romans - *S. Canziano	3-1
*Aurisina - Itala	1-1
*Sagrado - Farra	0-0
Juventina-*S. Pier d'Is.	1-0
*Torriana - Rosandra	1-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	26	11	14	1	39	21	36
S. Anna	26	13	8	5	37	21	34
Romans	26	13	7	6	43	28	33
Torriana	26	11	11	4	29	15	33
Rosandra	26	10	10	6	40	25	30
Libertas	26	10	8	8	36	29	28
Turriaco	26	9	10	7	33	28	28
Aurisina	26	10	8	8	29	29	28
Farra	26	8	11	7	22	22	27
Juventina	26	6	12	8	20	29	24
Fogliano	25	6	11	8	23	30	23
S. Canziano	26	5	13	8	22	24	23
Itala	25	4	11	10	18	27	19
CRDA TS	26	4	11	11	26	44	19
Sagrado	26	3	9	14	18	44	15
S. Pier d'Is.	26	1	10	15	19	44	12

LE PARTITE DEL 30.3.1969

Turriaco - Torriana
S. Canziano - CRDA
Romans - S. Anna
Itala - Sagrado
Libertas - Juventina
Rosandra - Fogliano
Arsenale - Farra
S. Pier d'Isonzo-Aurisina

IL PALAZZOLO SI È FATTO LE OSSA E LO DIMOSTRA SUL CREMCAFFÈ: 2-1

È suonata l'ora dell'attacco

MARCATORI: nella ripresa al 7' Buttò, al 23' Piccoli, al 42' Starc. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Seretti; Tommasino, Ciprian, Scaini; Buttò, Ferrara, Feruglio, Biasioli, Piccoli. CREMCAFFE': Coassin; Poles, Edera; Sterle, Ellini, Poli; Angileri, Del Bianco, Starc, Zanier, Verbacci. ARBITRO: Buso di Belluno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 23

Non conosce soste la marcia del Palazzolo ed anche i tecnici «caffettieri» hanno dovuto inchinarsi di fronte ad una squadra che viaggia con una marcia superiore. Hanno resistito per un tempo gli ospiti, ma la girandola di azioni impostata dai locali nel secondo tempo ha costretto il pur bravo Coassin a capitolare per due volte, e potevano essere molte di più. La porta palazzolese non ha conosciuto pericoli di sorta, se non verso il termine della partita quando il rilassamento dei locali ha permesso a Starc di ridurre lo svantaggio.

Questo Palazzolo sta acquistando solo ora fiducia nelle proprie forze e, dopo aver messo in mostra per tutto il campionato una solida difesa, sta dimostrando di saper giocare ottimamente anche in attacco. Sotto la spinta di due motorini come Ferrara e Biasioli anche le punte incominciano a farsi rispettare: oltre al solito Piccoli, anche il giovane Buttò è oggi emerso sulle ali del successo conseguito con un gol spettacoloso. Da rilevare, come sempre, le ottime prestazioni di Frisan e Seretti, «francobollatori» dei rispettivi avversari e pronti a portarsi in appoggio all'attacco. Non sappiamo se il Palazzolo riuscirà a vincere questo campionato, ma i risultati fin qui ottenuti premiano, ci sia permesso di dirlo, anche la costanza e la passione di tutti i dirigenti locali i quali con pochi mezzi sono riusciti a costruire una squadra degna di stare fra le migliori in campo regionale.

Il Cremcaffè ha mostrato la solita buona preparazione individuale dei suoi giocatori, ma la mancanza di Iannuzzi e Curzolo ha forse influito sul rendimento del complesso, in compenso è stato positivo l'esordio di Zanier ed ottimo in più di una occasione è stato l'estremo difensore Coassin.

In breve la cronaca. Al 23' del primo tempo Tommasino da fuori area costringe Coassin a salvarsi in volo. Al 36' grosso pericolo per gli ospiti: azione di Biasioli che serve Piccoli ben appostato in area, il tiro è deviato da Coassin uscito dai pali tempestivamente; la palla perviene a Feruglio sulla sinistra, ma ancora Coassin devia sui piedi di Buttò che al volo calcia sull'esterno della rete.

Nel secondo tempo al 4' azione personale di Frisan con gran tiro finale che Coassin in volo devia in angolo. Al 6' Ferrara giunto sul fondo serve di precisione Piccoli a pochi passi dalla porta, il colpo di testa di quest'ultimo si perde di poco sul fondo. Subito dopo, al 7' i locali vanno in vantaggio: Buttò si libera abilmente di due avversari al limite dell'area e lascia partire un bolide a fil di palo sul quale nulla può Coassin lanciato in tuffo. Al 16' Edera contrasta fallosamente Buttò lanciato a rete: è rigore, ma Ciprian tira a lato sulla destra di Coassin. Al 21' è Buttò a porgere un pallone d'oro a Ferrara: il suo tiro si perde però sul fondo. Al 23' il raddoppio: Piccoli con un abile pallonetto si libera del suo diretto avversario al limite dell'area, invita il portiere all'uscita e lo infila inesorabilmente. Al 33' ancora una grossa occasione mancata dai locali: Ferrara si libera sulla destra e tira sul palo, la palla perviene a Piccoli tutto solo al centro della porta sguarnita, il cannoniere giggioneggia invece di tirare e l'intervento di un difensore fa sfumare una rete che sembrava già fatta. Al 42' il gol di Starc: su di un lancio lungo dalla sinistra esce Vit, la palla sfugge alla presa del portiere e Starc bene appostato mette in rete.

Aldo Pizzali

Sarà il palo a parare



(Foto de Rota)

SAN GIOVANNI-TISANA: 1-0. Il portiere rossonero è irrimediabilmente battuto: salverà il palo

L'UNICA COSA BUONA IN SANGIORGINA-GRADESE: 1-0

Il pallonetto di Nali II

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Nali II. SANGIORGINA: Marcatti; Peresano, Furlan; Zabeo, Filip, Nali I; Zuliani, Marchiol, Nali II, Bernardi, Marchiolli. GRADESE: Tortolo; Dovier, Burco; Clama, Bonaldo, Di Mercurio; Peresin, Degrassi I, Tommasin, Pinatti, Degrassi II. ARBITRO: Benvenuti di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 23

Hanno sbagliato tutto e tutti, oggi: a cominciare dal colonnello Bernacca che, per far piacere alle diverse centinaia di tifosi avrebbe dovuto «sbagliare» prevedendo, come ha previsto, la venuta della pioggia che ha reso più crudo e grigio questo primo pomeriggio festivo di primavera; hanno sbagliato soprattutto le due squadre, Gradese e Sangiorgina, che non sono riuscite a trovare un sia pur empirico modulo di gioco, che potesse soddisfare almeno in parte le attese del pubblico.

L'arbitro, signor Benvenuti, giunto da Venezia per dirigere questo incontro, si sarebbe meritato anche lui qualcosa di più; invece si è trovato di fronte due compagini senza grinta, oltreché prive di idee. Ma egli ha saputo trovare il modo tuttavia d'impegnarsi riempiendo il taccuino di note, sul conto di quei giocatori cui si poteva addebitare soltanto l'unica bizzarria di compiere qualche mossetta falsa. E' stata una partita scialba e grigia, ma cavalleresca e leale, che ha trovato quindi il suo dirigente burocrate.

Chi ha sbagliato di più, o meglio chi ha fatto di meno, perché per sbagliare bisogna anche tentare di fare qualcosa, è stata senza dubbio la squadra locale. Una prestazione davvero scadente, quella dei rossoscudati e sulla quale non mette proprio conto soffermarsi nemmeno per una rapidissima analisi: non s'è salvato nessuno. Della Sangiorgina, rimane sempre il ricordo di quella bella, fresca e scintillante compagine che fu. Purtroppo il ricordo talvolta rende più malinconico il raffronto con la realtà. L'attuale Sangiorgina non ha più nulla da fare con quella di alcuni anni addietro. Tuttavia oggi essa è stata, rispetto alla sua diretta antagonista in campo, la meno sprovveduta. Ed è proprio per questo che la vittoria se l'è largamente meritata.

La squadra ospite, infatti, è stata la più intraprendente sul piano agonistico e ha giocato in prevalenza nell'area avversaria. Il successo ottenuto, però, data l'inconsistenza dimostrata anche da essa sul piano tecnico e strategico, lo deve a un fatto puramente accidentale verificatosi nel contesto della partita, e di cui è stato protagonista il centravanti Nali II. La vittoria sangiorgina infatti reca la sigla di questo atleta: una prodezza personale senza la quale quasi certamente la partita si sarebbe conclusa con un nulla di fatto.

Dopo una sequenza di azioni alterne mal combinate, e dall'una e dall'altra parte, si è giunti al 31' del primo tempo. E qui è entrato in scena Nali II. Ricevuta dalla sinistra una palla lanciatagli da Marchiolli, il centravanti in maglia cremisi s'è trovato al centro della area lagunare, con un nugolo di difensori avversari tutti intorno. Se ne è liberato di un paio e quindi ha effettuato un repentino mezzo giro su se stesso e ha calciato un pallonetto che è andato a far centro nell'angolino destro della porta di Tortolo. Nali II, in definitiva, è l'unico che, a cose fatte, possa affermare di non aver sbagliato proprio tutto.

Luciano Sanson

IN SERIE «C» (GIRONE C)

Incidenti ad Avellino

Avellino, 23

Tentativo di invasione di campo ad Avellino, quasi al termine dell'incontro Avellino-Salernitana finito 0-1: uno spettatore, al 44' della ripresa, ha scavalcato la rete di protezione, ma è stato bloccato in tempo dagli agenti dell'ordine prima che raggiungesse l'arbitro. L'episodio è accaduto quando l'arbitro ha espulso il salernitano Cartasegna dopo un vistoso fallo compiuto sul portiere Costi dal centravanti ospite Pacco. Alla vista dello spettatore che stava scavalcando la rete di protezione, i giocatori salernitani si sono diretti verso gli spogliatoi ma sono stati subito richiamati dall'arbitro che ha ordinato la ripresa del gioco.

Al fischio finale la folla ha cominciato a lanciare sassi e frutta contro la terna arbitrale e i giocatori: l'arbitro si è rifugiato negli spogliatoi degli irpini mentre i due segnalinee hanno raggiunto quello degli ospiti. Alcune persone non identificate, che si trovavano davanti agli spogliatoi si sono avvicinate ai segnalinee mentre stavano varcando la porta d'ingresso degli spogliatoi e hanno cercato di aggredirli. Agenti dell'ordine, subito intervenuti, hanno ristabilito la calma; i tifosi si sono poi riuniti fuori dello stadio, ma sono stati allontanati. Alcune persone sono state fermate per accertamenti.

CICLISMO

Al mestrino Piccolo il G. P. di Ramuscello

Il VII G.P. Sagra del Vino di Ramuscello per allievi, ottimamente organizzato dal G.S. Savorgnano è stato vinto da Paolo Piccolo della Coin di Mestre, che ha battuto in volata 43 concorrenti. Alle spalle del mestrino si sono piazzati nell'ordine Giuliano Furlan (Fornara Ronchi), Pompeo Pavan (Libertas Treviso), Albino Frattina (Coin Mestre) e Fabrizio Baldan (C.S. Rubano). Tra i 65 partenti i rappresentanti della Libertas Rossi di Udine e della Varianese, che hanno fatto anch'esse il loro rientro dopo le polemiche di febbraio.

IL SAN GIOVANNI TROVA L'OCCASIONE SUL TISANA: 1-0

Merito della difesa

MARCATORE: nel secondo tempo al 38' Doz. SAN GIOVANNI: Toppan; Preprost, Doz; Dagri, Francini, Protti; Macchi, Lach, Palastanga, Pittioni, Vouch. TISANA: Toso; Pizzolito, Geromin; De Bert, Montico, Ceglia; Tozzoli, Cantieri, Soban, Bigot, Olivo. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

Tutto si è risolto nel breve spazio di un minuto durante il quale il San Giovanni ha rischiato di perdere un incontro che è poi riuscito invece a vincere con una certa tranquillità.

Si era al 37' della ripresa e le due squadre si stavano praticamente equivalendo in fatto di valori in campo; il Tisana, più aggressivo, più pratico, giocava di contropiede con manovre chiare e di una certa levatura tecnica, trovando tuttavia la difesa dei padroni di casa all'altezza della situazione e sempre pronta a sventare anche il più insidioso dei pericoli; il San Giovanni da parte sua con un attacco balbettante e quasi del tutto privo di personalità, giostrava con notevole impegno a centrocampo ma viveva quasi essenzialmente sulla prestazione dei reparti arretrati.

A questo punto, il Tisana opera una delle tante azioni offensive più a titolo... dimostrativo che con effettiva convinzione di realizzare: Soban riceve la sfera a trequarti di campo da Ceglia, evita un paio di avversari e lascia partire un bolide che colpisce in pieno il palo destro della porta difesa da Toppan; la sfera, di rimando, attraversa l'intera linea bianca senza che nessuno degli attaccanti friulani riesca a sfruttarne l'occasione; rapidissimo un difensore del San Giovanni libera con un lungo rilancio che vede pronti alla manovra Vouch e Palastanga; calcio di punizione nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, nel settore destro; batte Vouch con un tiro a effetto, esce a vuoto Toso e Doz, spintosi in avanti infila secco di testa.

La vittoria dei rossoneri è giunta, ripetiamo, in virtù di una maiuscola prestazione dell'intero reparto difensivo che ha avuto in Toppan un elemento veramente degno di vestire, come è ormai certo, la maglia di titolare della rappresentativa nazionale, e nei vari Preprost, Doz, Francini, Dagri e Protti i validi collaboratori per questo successo.

Note dolenti purtroppo, per quanto concerne la prima linea in cui specie le punte, o almeno quelle che dovrebbero essere considerate tali sulla carta, hanno lasciato molto a desiderare; il discorso vale per Macchi, incredibilmente quanto inutilmente falloso, Palastanga, troppo immobile per poter pretendere di sfondare, e Vouch, più dinamico comunque rispetto ai due su citati suoi compagni; un po' meglio Lach che però non è riuscito come altre volte a «cucire» il centrocampo mentre da Pittioni ci attendiamo assai di più anche perché a questo giocatore non mancano né la serietà né la possibilità di esprimersi in un tono superiore.

Il Tisana si è dimostrato squadra degna del nome che l'accompagna avendo messo in evidenza un gioco brillante seppur a volte troppo stilistico. Eccellono in contropiede, i neroverdi, e in tale manovra sono molto pericolosi per le buone qualità di scattista di Olivo (difficile da controllarsi anche per difese più esperte di quella del San Giovanni) e di Tozzoli che si giovano dell'apporto di «spalle» del tutto positive quali Soban e Bigot, un maratoneta, quest'ultimo, che ha ben poco da invidiare a Pamich.

Da segnalare, degli ospiti, anche le prestazioni di Montico e di Pizzolito che hanno contribuito a neutralizzare le del resto scarse velleità offensive dei padroni di casa. Il Tisana, in sostanza, avrebbe forse meritato quanto meno un pareggio, ma non è certo colpa del San Giovanni se, una volta tanto, la sfortuna ha benignamente inteso disinteressarsi delle sue sorti lasciando che il destino si compisse senza interferenze; e giunga dunque questa vittoria rossonera a parziale... risarcimento di tante altre giornate dove i ragazzi di Vagaia avrebbero certo meritato miglior sorte. Oculata la direzione di gara del goriziano Roncato, che ha tenuto in pugno l'incontro con eccezionale capacità.

Luciano Golinelli



(Foto de Rota)

Doz, il difensore del San Giovanni autore della rete

PALMANOVA - MUGGESANA: 2-1

A mezzo minuto dalla fine

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Nardone; nella ripresa al 25' Casassa, al 44' Buttò. PALMANOVA: Piu; Bergamasco, Franz; Gon I, Sdrigotti, Buttò; Bucchini, Nardone, Ceccotti, Gon II, Ritagliati. MUGGESANA: Suraci; Montanari; De Grassi I; Borroni, De Rossi I, Dapian; Vallon, Marassi, De Rossi II, Riva, Casassa. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 23

Il Palmanova ha vinto meritatamente una partita che ha fatto rimanere con il cuore sospeso i tifosi locali accorsi in gran numero allo stadio per incitare i propri beniamini. Infatti solo a 30 secondi dal termine gli amaranto sono riusciti a violare per la seconda volta la rete della Muggesana dopo aver ripetutamente sfiorato il successo.

Il Palmanova si presentava nell'identica formazione vittoriosa a Trieste contro il Cremcaffè, mentre la Muggesana aveva modificato la propria compagine portandovi alcuni ritocchi. Dobbiamo dire che il Palmanova pur cogliendo il risultato pieno, solo allo scadere del tempo regolamentare, non ha demeritato, dimostrandosi squadra in buona salute, non certamente meritevole di occupare l'attuale posizione di bassa classifica.

La squadra infatti ha messo in mostra un blocco difensivo imperniato su un Piu degno di difendere la rete della Rappresentativa e su un Gon sempre lucido e a cui gli anni non sembrano veramente pesare.

Tra gli amaranto sono piaciuti Ceccotti, che sembra aver ritrovato lo smalto dei tempi migliori, e Nardone autore della prima rete palmarina, mentre tra gli ospiti si sono distinti il sempre preciso e attento Suraci che nulla può rimproverarsi per le reti subite e Casassa, dimostratosi incisivo e pericoloso su ogni pallone.

Venendo alla cronaca al 10' del primo tempo gli stellati passano in vantaggio ad opera di Nardone che, con perfetta scelta di tempo, anticipa di testa il portiere avversario su cross di Ritagliati. Al 18' e al 24' gli amaranto si fanno pericolosi con tiri di Ritagliati e Ceccotti, mentre gli ospiti perdono una favorevole occasione con Casassa al 25' in seguito a un brillante intervento di Piu.

Nella ripresa, dopo un prevalere alterno delle due difese, al 20' assistiamo a un atterramento in area di Ceccotti che l'arbitro non rileva. Cinque minuti dopo la Muggesana pareggia ad opera di Casassa che con un tiro molto angolato sorprende il portiere palmarino in uscita. A questo punto la partita si ravviva con una prevalenza territoriale del Palmanova che dopo aver sfiorato la rete con Ceccotti e Nardone, a pochi attimi dal termine coglie il successo con un colpo di testa di Buttò su traversone di Bucchini.

Mauro Mazzilli

CALCIO: JUNIORES

■ Per le semifinali del campionato juniores di calcio, la Fortitudo è stata eliminata. I muggesani sono stati battuti per 3-0 sul proprio campo dalla Morteglianese.

TROFEO DEI NAVIGLI

■ La società «Gottsaldov» (Cecoslovacchia) ha vinto il IV Trofeo dei «Navigli», manifestazione internazionale di nuoto femminile svoltosi a Milano nella piscina coperta della Canottieri Olona.

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Palazzolo - Cremcaffè	2-1
*S. Giovanni - Tisana	1-0
Sangiorgina - *Gradese	1-0
*Palmanova-Muggesana	2-1
*Pieris - Aquileia	1-0
*Fortitudo-Manzanese	2-0
*Trivignano - Ronchi	0-0
*Cervignano-Lignano	2-0

LA CLASSIFICA

Pieris	26	13	11	2	36	15	37
Palazzolo	26	13	10	3	31	17	36
Tisana	26	13	7	6	40	25	33
Fortitudo	26	12	6	8	38	36	30
Gradese	25	11	7	7	25	18	29
Lignano	26	8	11	7	23	21	27
Sangiorgina	26	9	8	9	35	29	26
Trivignano	26	7	12	7	30	25	26
Cremcaffè	26	7	12	7	31	33	26
Cervignano	25	7	11	7	25	28	25
Manzanese	26	7	8	11	27	32	22
Muggesana	26	8	5	13	28	43	21
Palmanova	26	5	11	10	21	38	21
S. Giovanni	26	5	10	11	22	30	20
Ronchi	26	6	8	12	22	33	20
Aquileia	26	3	9	14	21	32	15

Cervignano e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.3.1969

Sangiorgina - Cervignano
Palmanova - Palazzolo
Muggesana - Cremcaffè
Aquileia - Fortitudo
S. Giovanni - Ronchi
Lignano - Gradese
Tisana - Manzanese
Trivignano - Pieris

Convocata a Pieris la rappresentativa

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio si allenerà giovedì a Pieris. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza.

Aquileia: Zampar; Brugnera; Ragogna; Cormonese: Furlani; Cremcaffè: Starc; Lignano: Bivi, Gabriele; Manzanese: Galluzzo; Palazzolo: Piccoli, Seretti; Palmanova: Piu; Pieris: Trevisan; Sacilese: Turchet; Sangiorgina: Cortello, Furlan; San Giovanni: Toppan; Tisana: Pizzolitto.

DECISO A SPUNTARE A OGNI COSTO IL CERVIGNANO SUL LIGNANO: 2-0

Quando la rabbia fa buon gioco

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Iucca, al 43' Maran. CERVIGNANO: Franceschetti; Mian C., Tibald; Domeneghini, Passon, Lucchetta; Mian G., Martinis, Iucca, Maran, Caporale. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vinoli; Comisso, Sandri, Gabriele; Piotto, Fanotto, Sica, Palma, Cristin. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 23

Il Cervignano, dopo la sconfitta subita otto giorni fa a Ronchi e la nota sospensione della gara, avvenuta mercoledì, è sceso al Comunale di via Del Zotto intenzionato ad aggiudicarsi ad ogni costo il risultato. E' sceso sul rettangolo di gioco con la rabbia in corpo e ha subito impresso alla gara il massimo rigore, e ha così offerto finalmente, e soprattutto nel primo tempo, un buon gioco, prodotto da un centrocampo dinamico e concretizzato dagli avanti con veloci e rapide azioni.

La squadra cervignanese è passata subito in vantaggio al 6', e ha continuato a premere, pervenendo così alla seconda marcatura, e solo nella ripresa ha allentato le redini, permettendo così agli ospiti di attaccare, alla ricerca almeno del gol della bandiera. E in questo frangente è emersa anche la difesa, ritornata solida e compatta, che ha tra l'altro riscoperto il giovane portiere Franceschetti, rivelatosi oggi una sicurezza tra i pali.

Insomma note positive per la compagine di Rigonat, che lasciano ben sperare per un finale positivo dei giallobl . Se essi hanno imboccato la strada giusta lo sapremo tra breve, per ora prendiamo atto che la squadra ha ritrovato la vittoria, grazie a un gioco senza finezze, ma basato sull'agonismo e sulla velocità, doti queste che spesso compensano diverse lacune.

Il Lignano, d'altro canto, ha cercato di svincolarsi dalla pressione dei locali con rapidi contropiedi. Pur in svantaggio di due reti, e soprattutto negli ultimi 45' ha sempre cercato la via del gol. Non si è mai arreso, anzi si è fatto pericoloso fino al fischio di chiusura. Oggi ha cozzato contro una difesa attenta e pressoché invalicabile; comunque, se pur sconfitto, esce a testa alta non avendo nulla da rimproverarsi.

Fatte queste rapide considerazioni, diamo un sintetico giudizio sui singoli. Nelle file cervignanesi giova ripetersi sull'ottimo comportamento di Franceschetti, portiere assai sicuro e tempestivo negli interventi. Ottima anche la prova di Tibald e Domeneghini, quest'ultimo soprattutto autore di fruttuose sgroppate a centrocampo. Positive anche le punte, che hanno realizzato due reti con Iucca e Maran, oggi assai attivi e pericolosi.

Tra gli ospiti ottima la prestazione fornita dall'ala Piotto, il gioco del ragazzo è veramente efficace, rapido, incisivo, fatto di repentini cambi di marcia e di altrettanti improvvisi tiri a rete. Ha fatto penare assai il suo controllore Tibald. Oltre a Piotto meritano una citazione anche il libero Sandri, nonché il mediano Gabriele.

Descriviamo le reti, realizzate nella prima parte della gara. Al 6' un lancio di Caporale pesca Iucca al limite dell'area. Il centravanti cervignanese si libera di Sandri e sorprende Bonaldo, uscito dai pali. Al 43' punizione per il Cervignano, battuta da Caporale. La staffilata dell'ala viene intercettata ma non trattenuta da Bonaldo, e Maran da un passo mette dentro.

Franco Sandri

FORTITUDO-MANZANESE: 2-0

Le reti della promozione

MARCATORI: nel s.t. Milocco al 7', Schipizza al 41'. FORTITUDO: Ciliberti; Gobet, Celant; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. MANZANESE: Fontanini; Passoni, Giamò; Bosco, Coffieri, Bibalo; Pavan, Moro, Corolli, Sdrigotti, Galluzzo. ARBITRO: Silvestri di Gradisca. NOTE: La partita è iniziata 25' dopo, per il ritardato arrivo degli ospiti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 23

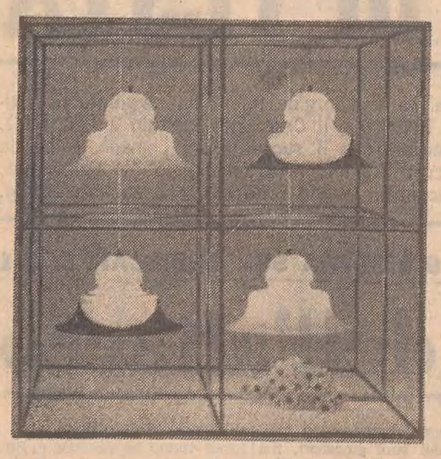
Con i due punti conquistati a spese della Manzanese la Fortituto si è praticamente assicurata il biglietto per la promozione, dal momento che al termine del campionato mancano ora soltanto quattro giornate. E' stata dunque una vittoria importante, anche se ottenuta con scarso merito e con un po' di fortuna: lo ha ammesso a fine gara lo stesso direttore sportivo dei locali, Giorgi. Il classico punteggio a favore dei muggesani è stato determinato dalle uniche due occasioni in cui gli avanti hanno battuto a rete da distanza ravvicinata.

Durante i novanta minuti il povero Fontanini, portiere degli ospiti, ha dovuto impegnarsi soltanto per raccogliere i palloni che gli sono finiti in fondo alla rete, e ciò senza colpa alcuna per lui. Basta questo per capire che la prestazione della Fortitudo ha lasciato parecchio a desiderare: purtuttavia sono venute le due reti, ed in pratica è quel che conta.

Fin dall'inizio i locali erano apparsi in giornata poco felice: verso la mezz'ora anche la «tifoseria» ha cominciato spazientirsi, e gli uomini di Zanon non hanno più saputo trovare il filo del gioco. La Manzanese, che a sua volta aveva iniziato senza troppa convinzione, ha cominciato allora ad ingranare, anche se le sue azioni erano alquanto prolisse. Alcuni spunti di Galluzzo ed un paio di conclusioni di Moro (centravanti di fatto, giacché Corolli ha giocato molto arretrato ed è stato preso in consegna da Cerebuch) hanno messo in allarme Ciliberti, che se l'è cavata sempre con autorità, ed in un frangente s'è salvato con l'aiuto del palo. In apertura di ripresa la Manzanese ha avuto sempre con Moro un'occasione clamorosa per passare in vantaggio, ma Ciliberti ha respinto miracolosamente di piede. Sul rovesciamento di fronte è passata invece la Fortitudo con Milocco, che ha concluso una lunga mischia in area trovando lo spiraglio giusto per battere Fontanini: era il primo tiro dei locali indirizzato nello specchio della porta! E dopo il vano arrembaggio degli arancioni alla disperata ricerca del pareggio, con la Fortitudo rinserrata nella propria metà campo, sarebbe giunto anche il gol di Schipizza, ormai sul finire dell'incontro.

Ezio Lipott

Suggerimenti per una casa più bella



Lampade
a sospensione
KARTELL

bianco
fumo
arancio

fedele
illuminazione
via mazzini 14

...la cucina

ecco il punto!

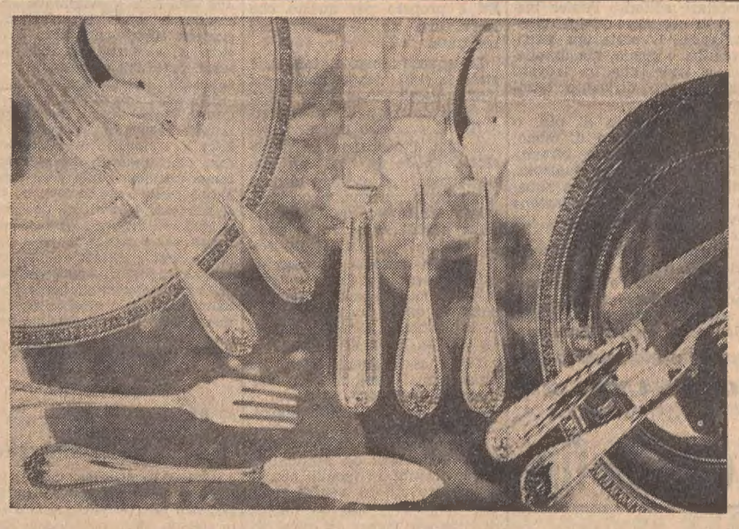
bisogna che sia funzionale, adattabile in ogni ambiente, con colori appropriati e soprattutto a un prezzo accessibile. Noi vi offriamo una serie di 5 modelli a partire da

lire 86.000

pubblicità triestе

ZERIAL

via settefontane 58 e 62
corso italia e via san lazzaro 3
via madonnina 18



argenteria: un investimento sicuro

La scelta del servizio di argenteria non comporta difficoltà particolari ma, come tutte le azioni importanti, impegna la personalità di chi la effettua. Il servizio di argenteria entra a far parte della vita e del patrimonio familiari. La scelta deve essere fatta quindi con attenzione ma soprattutto con la consapevolezza di acquistare una cosa preziosa e con la convinzione che acquistare argenteria non è una avventura, ma è uno dei modi migliori per tesorizzare il proprio denaro. Nello scegliere il modello è bene affidarsi senza riserve al buon gusto personale: infatti, sia che la scelta si orienti sul disegno tradizionale che su quello moderno, si potrà essere sempre certi di aver scelto bene in quanto lo stile e la linea di tutti i modelli delle posate della OREFICERIA MARCUZZI traggono valore dalle meravigliose leggi della finezza e dell'eleganza

MARCUZZI
OREFICERIA GIOIELLERIA — VIALE XX SETTEMBRE N. 7

PRAGOTECNA Soc. a r. l.

TRIESTE
Via Galatti, 22
Tel. 29202 - 29192
Telex 46128

DEPOSITI:
Via Rismondo, 6
Tel. 761878

- Pavimenti RIKETT/vinil in quadroni
- Pavimenti di GOMMA SUPER-G in qualsiasi colore
- Pavimenti di VINIL-ASBESTOS/EXCELON ARMSTRONG
- Pavimenti di MOQUETTE SCOZZESE
- Pavimenti di MOQUETTE «DLW»
- Pavimenti di MOQUETTE SUPER-CANGURO
- Pavimenti «DLW» anche LINOLEUM
- Rivestimenti in mattonelle a spacco GAIL
- Piastrelle da rivestimento in puro caolino e gres RAKO-K-O
- PROFILIT-ALLPROFIL BAUGLAS vetro da costruzione a «U»
- VETROCEMENTO VITRABLOCK
- Vetri e cristalli per l'edilizia

Ultima novità nel campo mondiale:

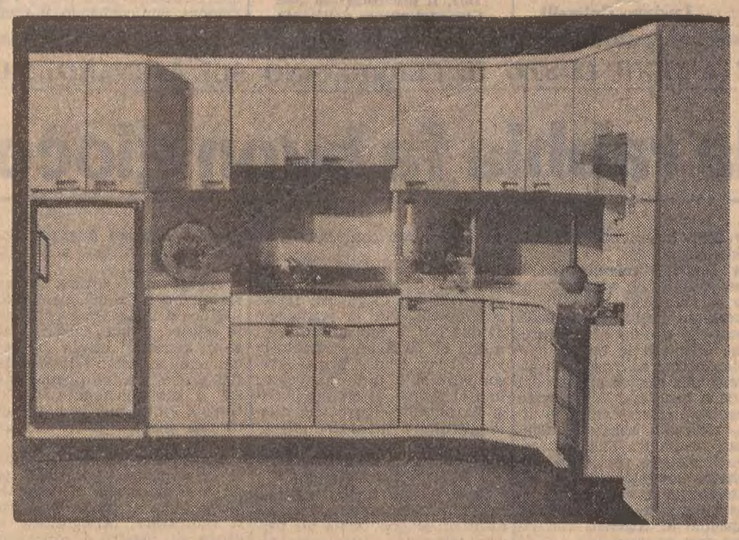
MOQUETTE BARWICK fibre polipropileniche idrorepellenti

adatta per qualsiasi ambiente

fabris e.

CUCINE COMPONIBILI

negozio specializzato



PIAZZA OSPEDALE 2



MOBILI CASA MIA

finalmente!...

anche i mobili in stile sono componibili grazie alla serie ROYAL

Tutte le soluzioni sono possibili: potete arredare anche più pareti con la «soluzione-parete» proposta dalla ROYAL. La «soluzione-parete» è economica ed esteticamente valida. I mobili sono realizzati in essenza di noce, a lucidatura opaca, con antine con pannelli in pelle e cristalli molati.

CASA MIA mobili arredamenti

VIA BATTISTI 6



- PAVIMENTAZIONI VINILICHE di alta qualità in vasta gamma di tipi e colori. Piastrelle a rilievo in plastica
- MOQUETTE'S in fibre sintetiche. Possibilità di scelta tra 50 tipi in 530 colori. Quadrotti autoadesivi da applicare in opera da soli
- PORTE scorrevoli a soffietto in plastica e tessuto plasticato
- TAPPEZZERIE E RIVESTIMENTI MURALI in plastica, plastificati e tessuti plastificati
- TAPPETI E CORSIE in plastica e fibre sintetiche
- TENDE VENEZIANE E TENDE ANTISOLE in plastica
- COPRIPAVIMENTI plastici del tipo «Fatelo da soli»
- ZOCCOLINI BATTISCOPA in plastica, rigidi e flessibili



L'UNICO NEGOZIO A TRIESTE SPECIALIZZATO IN MATERIE PLASTICHE E PER L'ARREDAMENTO

ITALPLAST PIAZZA OSPEDALE, 6



••••• pronto
avrei da arredare
la mia casa...!

— Non si preoccupi! Ci pensiamo noi del

CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

CONSULENZA TECNICA, PROGETTI E PREVENTIVI GRATUITI

VIA SETTEFONTANE 74 — TELEFONO 741440

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDISCREZIONI AUTOREVOLI SU UN EPISTOLARIO SEGRETO ALLA CASA BIANCA

LETTERE DI KOSSIGHIN A NIXON SUL PROBLEMA DEGLI ANTIMISSILI

Avrebbe indicato la via per un accordo «sotterraneo» nella prospettiva dell'affermarsi di un pericolo nucleare cinese - «No comment» del portavoce presidenziale alla notizia

Detroit, 23

Lettere segrete del Primo Ministro sovietico Kossighin potrebbero aver influenzato la decisione del Presidente degli Stati Uniti Nixon di procedere con una versione modificata del sistema antimissilistico. Lo dice il «Detroit News» nell'edizione di oggi.

Il giornale, il cui articolo è protetto da «copyright», non precisa il contenuto di queste lettere ma afferma che esse equivalevano a porre davanti ad un paradossale ma autentico dilemma coloro che, in seno al Congresso statunitense, sono contrari alla creazione di un sistema anti-missili: se non volete un massiccio sistema anti-missili nel futuro, votate adesso per il programma proposto da Nixon. In una delle lettere, aggiunge il quotidiano, Kossighin allude inoltre alle sue preoccupazioni per le intenzioni cinesi quando, all'inizio degli «anni settanta», Pechino disporrà di un consistente armamento nucleare.

L'articolo, scritto dal capo dell'ufficio di Washington del «Detroit News», J.F. Terhorst, afferma che l'esistenza alla Casa Bianca di un «dossier Kossighin» contenente parecchie lettere «molto interessanti» è stata confermata da un esponente del partito democratico. L'identità di questa personalità, afferma il giornale, non può essere rivelata perché si tratta di una persona che ha avuto un ruolo molto delicato nei rapporti Est-Ovest. Il «Detroit News» si limita a dire che si tratta di un ex funzionario governativo che ha «credenziali impeccabili» in quanto consigliere della Casa Bianca su questioni di politica nazionale.

Questa personalità, prosegue Terhorst, ha affermato che la URSS è profondamente preoccupata per la possibilità che, col passare del tempo, gli Stati Uniti procedano alla realizzazione di un sistema «pesante» di missili anti-missili. «E' mia opinione — ha detto la stessa fonte, a quanto scrive Terhorst — che i sovietici vorrebbero fare un accordo con noi in base al quale nessuna delle due parti metterebbe in piedi un sistema ABM. Ma non riusciremo ad ottenere il loro consenso ad un accordo del genere se diciamo in anticipo che rinunciamo all'ABM. Sono convinto che la cosa più sciocca che si possa fare sarebbe se il nostro Congresso annunciasse che, per ragioni politiche, gli Stati Uniti non realizzeranno un sistema ABM. Ciò ci porrebbe nella peggiore posizione di negoziato possibile».

Il giornale non precisa in quali date siano state inviate le lettere di Kossighin ma osserva che l'URSS ha mostrato per la prima volta l'anno scorso un interesse a colloqui sulla corsa agli armamenti e che l'ex Presidente Johnson era sul punto di annunciare un incontro al vertice sovietico-americano quando l'intervento sovietico in Cecoslovacchia portò all'annullamento del progetto. Da allora, scrive Terhorst, la URSS ha rivolto una serie di «segnali» a Washington e a Nixon dopo le elezioni del novembre scorso.

A San Clemente, dove il Presidente Nixon sta trascorrendo il «week-end», il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato di non aver alcun commento da fare all'articolo del «Detroit News».

Intanto oltre fremila scienziati e docenti universitari statunitensi hanno inviato una lettera aperta al Presidente Nixon nella quale si dichiarano contrari al progetto di un sistema di difesa anti-missili balistici. I firmatari della lettera chiedono l'annullamento di questo progetto, che essi definiscono «pericoloso», e l'inizio, al più presto possibile, di negoziati con l'URSS allo scopo di porre fine alla «sterile, rovinosa e pericolosa» corsa agli armamenti.

107 LE VITTIME dell'«Iliuscin» di Assuan

Il Cairo, 23

Secondo quanto riferisce oggi la stampa egiziana, altri undici cadaveri sono stati scoperti tra i rottami dell'«Iliuscin 18» della «United Arab Airlines» precipitato giovedì scorso ad Assuan. Il bilancio della sciagura sale così a 107 morti.

L'inchiesta ha stabilito che il pilota dell'aereo, che è morto, è responsabile della catastrofe. Egli non ha infatti tenuto conto delle istruzioni della torre di controllo ed ha voluto atterrare senza attendere che le piste fossero illuminate. Ha acceso i fari dell'apparecchio, il che ha ridotto fortemente la visibilità a causa delle correnti ascendenti di sabbia sulle quali si rifletteva la luce. Secondo il centro meteorologico, la visibilità nonostante la tempesta di sabbia era di 10 chilometri e la velocità del vento di 11 nodi il che avrebbe permesso ai più grandi aerei di atterrare senza pericolo.

L'aereo era inoltre sovraccarico. Secondo il giornale «Al Goumhauriyaa», l'inchiesta ha accertato a bordo la presenza di 113 persone, mentre per questo tipo di aereo il carico massimo è di 100 persone, equipaggio compreso.

SI SAREBBE SPOSATO l'ex vescovo di Lima

Buenos Aires, 23

Il giornale «La Razon» di Buenos Aires annuncia oggi che Mario Renato Cornejo Radavero, si è sposato giovedì 13 marzo scorso in un ufficio di stato civile del «barrio norte» della capitale argentina. Il giornale, che pubblica la notizia in prima pagina sotto un titolo a quattro colonne, precisa che lo ex vescovo ha sposato Marta Fernandez Trevino, già funzionaria della Polizia federale argentina, conosciuta durante un viaggio a Roma lo scorso anno; la Fernandez Trevino si sarebbe recata a Lima in febbraio e avrebbe quindi fatto ritorno a Buenos Aires in compagnia di Cornejo Radavero. Il giornale aggiunge che gli sposi vivono nella casa della famiglia della sposa.

La signora Rosa Jimenez de Ayala, una zia della signorina Fernandez Trevino, ha dichiarato: «Non so nulla di un matrimonio. Tutto questo sembra una montatura pubblicitaria». La signora De Ayala ha aggiunto che Marta Fernandez Trevino è partita per Lima ieri in automobile insieme al fratello Juan e ad un amico, e che il gruppo conta di fare sosta a Santiago del Cile mentre si reca in Perù.

Dal canto suo la cancelleria dell'arcivescovado di Lima ha confermato oggi la rinuncia di mons. Mario Cornepo Radavero, vescovo ausiliare di Lima, nonché il suo allontanamento dalla Chiesa i cui dogmi egli non si sentiva più di accettare completamente. Il comunicato dell'Arcivescovado precisa che mons. Radavero ha lasciato Lima il 7 febbraio scorso diretto a Buenos Aires e aggiunge che l'Arcivescovado si mantiene in cordiale contatto con lui. La rinuncia formale di mons. Radavero ai suoi incarichi in seno alla Chiesa risale al 15 marzo.

Il comunicato definisce inoltre prive di qualsiasi fondamento le notizie pubblicate dalla stampa estera secondo cui la decisione di mons. Radavero è stata motivata da ragioni personali ed è in relazione con lo atteggiamento della Chiesa di fronte ai problemi sociali ed economici. La decisione di monsignor Radavero, sottolinea il comunicato, è stata originata soltanto da una crisi religiosa.

«Esule» a New York il leader dell'isoletta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Ronald Webster, il «presidente» di Anguilla al suo arrivo nella metropoli americana. Accanto a lui, con il cappotto, Jeremiah Gumbs, che ha perorato la causa di Anguilla davanti alla competente commissione delle Nazioni Unite

DIVERSE ORE DI FUOCO ANCHE DOPO L'ACCORDO PER UNA TREGUA D'ARMI

Sparatorie alla frontiera fra il Pakistan e l'India

La denuncia degli incidenti è di parte indiana, a Rawalpindi si afferma di non saperne nulla
Il Governo pakistano è intanto alle prese con una esplosiva situazione di disordini interni

Nuova Delhi, 23

Il Governo indiano ha annunciato oggi che scontri a fuoco sono avvenuti alla frontiera con il Pakistan orientale nella zona di Hamungola, 480 chilometri a Nord di Calcutta. Secondo la vesione indiana, i pakistani hanno aperto il fuoco ieri sera con fucili e mortai senza essere provocati. Lo scontro si è protratto fino alla mezzanotte senza perdite da parte indiana. Nel pomeriggio di oggi, nonostante una tregua d'armi entrata in vigore alle 11 del mattino, i pakistani hanno ripreso a sparare alle ore 16.30 locali.

Non meno di tre soldati indiani sono rimasti feriti in due giorni di sporadici combattimenti nel distretto di Maldah, a Nord di Calcutta, secondo le forze di sicurezza di confine. Un portavoce del comando ha accusato forze pakistane paramilitari di avere lanciato l'attacco iniziale, durato dalla mattina di sabato fino alla mezzanotte dello stesso giorno. Domani mattina si riuniscono i comandanti dei settori indiano e pakistano per cercare di risolvere il nuovo problema. Un primo contatto telefonico è avvenuto oggi, mentre era in corso lo scontro a fuoco.

Secondo gli osservatori politici è da escludersi che il Pakistan voglia creare un diversivo per la popolazione nel mezzo di una difficile crisi politica. Si ritiene generalmente a Nuova Delhi che il Pakistan orientale abbia troppo bisogno dei suoi soldati per controllare la situazione interna per dedicarsi a veri e propri combattimenti al confine.

In effetti proprio oggi il Presidente del Pakistan, Ayub Khan, ha colto l'occasione dell'odierna 21.esima ricorrenza della fondazione del Paese per avviare un tentativo diretto a sedare la convulsa agitazione di piazza che da ormai molti mesi insanguina il Paese. Mentre il Capo dello Stato parlava alla Nazione per invocare il ritorno alla tranquillità e all'ordine, reparti dell'esercito rimpiazzavano la polizia a Karaci nel compito di sorvegliare i principali edifici pubblici.

Il governatore del Pakistan occidentale, Yusuf Haroon, ha avvertito che saranno prese ulteriori «drastiche misure» se nella regione non sarà ristabilito il rispetto della legge. Anche il Ministro degli Interni, A. R. Khan, in una conferenza stampa, ha preso energica posizione contro gli scioperi senza sbocco e la gente che li fomenta. Ad una domanda dei giornalisti sull'eventualità che possa essere ristabilita nel Paese la legge marziale, il Ministro ha risposto: «E' una domanda che dovreste rivolgere a voi stessi e a quella gente e a quelle forze politiche che hanno liberato il genio malefico e non riescono più a controllarlo».

Tutto lascia dunque prevedere un tentativo deciso di Ayub Khan di riprendere in mano la situazione, ora che il prolungarsi dell'agitazione per molti mesi può avere fiaccato le capacità di mobilitazione dell'opposizione, del resto indebolita dalle divisioni interne. L'ex Ministro degli Esteri Zulfikar Ali Bhutto, capo della più combattiva e decisa forza di opposizione, il «Partito del popolo», ha dichiarato circa l'offensiva politica lanciata dal Governo: «La situazione della legalità e dell'ordine è peggiorata perché il popolo è insorto contro il regime. Nel Paese possono costituirsi condizioni normali solo se il regime rifiutato si mette da parte. Se il regime ritiene che, con l'appoggio di alcuni elementi dell'opposizione, può tornare ad un dominio dittatoriale, commetterebbe il più grave degli errori».

Il punto più delicato della situazione rimane il Pakistan orientale, nel cui capoluogo, Dacca, si sono avuti i disordini più violenti. Oggi sostenitori dello sceicco Mujibur Rehman hanno sequestrato Mahmud Ali, segretario generale del movimento democratico del Pakistan, un partito di opposizione: l'uomo politico è stato liberato per l'intervento della polizia.

GLI INGLESI, HA DETTO, VOLEVANO ARRESTARLO

Fugge da Anguilla il «presidente» Webster

Ora è a New York, forse per presentarsi all'ONU
Una manifestazione di gente di colore a Londra

New York, 23

Ronald Webster, che si è autoproclamato «presidente» della repubblica di Anguilla, è giunto ieri sera a New York e ha affermato di essere fuggito dall'isola perché aveva appreso che le autorità inglesi si preparavano ad arrestarlo.

Webster aveva lasciato di nascosto l'isola venerdì a bordo di un motoscafo raggiungendo la vicina isola francese di St. Martin. Da lì si era recato a St. Thomas, nelle Isole Vergini (sotto amministrazione statunitense) partendo poi per New York a bordo di un aereo di linea.

Il «presidente» di Anguilla, parlando con i giornalisti all'aeroporto Kennedy, ha detto che si tratterrà negli Stati Uniti per tre o quattro giorni e ha aggiunto di non sapere ancora se porterà il caso di Anguilla davanti all'O.N.U.. Webster ha ancora una volta energicamente smentito che elementi indesiderabili stessero assumendo il controllo dell'isola.

Una cinquantina di persone (per lo più di colore) hanno manifestato oggi nel centro di Londra contro i provvedimenti presi dal Governo inglese nei confronti dell'isola di Anguilla. Dopo un comizio nel corso del quale è stato sollecitato l'appoggio dei popoli negri di tutto il mondo, i dimostranti si sono recati alla residenza del Primo Ministro, in Downing Street, per consegnare una lettera di protesta.

Nel corso di una intervista radiofonica, il Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart ha giustificato l'invio di truppe britanniche ad Anguilla, deciso — ha detto — allo scopo di aiutare la popolazione locale.

Pedone spara e uccide



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — Una donna cerca di rianimare il figlio, studente universitario, freddato con una pistolettata da un pedone che aveva leggermente urtato con la macchina. Il giovane è stato ucciso quando s'è premurosamente fermato per chiedere all'altro se si fosse fatto male

«FANTASIE ORIENTALI» DICHIARA UN PORTAVOCE

Israele nega deciso d'aver perduto un U-Boot

Gli arabi dicevano d'averlo catturato ad Alessandria
«Al Fatah»: gli israeliani convergono sul Canale

Tel Aviv, 23

Un portavoce dell'esercito israeliano ha definito oggi «un parto della fantasia orientale» la notizia pubblicata dal settimanale giordano «El - Hawadith» secondo cui un sottomarino di Israele sarebbe stato catturato dagli egiziani, in un momento imprecisato, mentre navigava nelle acque territoriali dell'Egitto davanti ad Alessandria.

L'organizzazione dei guerriglieri palestinesi Al Fatah ha sostenuto oggi che forti contingenti di truppe israeliane si sono spostati oggi verso il deserto del Sinai, dal fronte lungo il Giordano. Reparti di fanteria e mezzi corazzati sarebbero stati visti attraversare le città di Hebron e Beersheba, diretti verso il Canale di Suez Al Fatah parla di decine di migliaia di soldati spostati da un fronte all'altro e afferma che potrebbe trattarsi di una manovra per «far diminuire la sorveglianza della Giordania o costituire il segnale di un grosso attacco sul Canale». Al Fatah avrebbe scoperto anche che gli israeliani hanno rafforzato le loro posizioni sulle alture di Golan, che guardano verso la Siria.

Secondo fonti bene informate del partito Baaht siriano, il nuovo leader della Siria, il generale Hafez Assad, avrebbe proposto la creazione di una unione federale fra Egitto, Irak e Siria. Il generale, che ha 39 anni, avrebbe avanzato la proposta leggendo una relazione di tre ore al congresso del partito Baath a Damasco la notte scorsa. Hafez avrebbe spiegato i motivi che lo hanno spinto a organizzare l'incruento colpo di Stato di venti giorni or sono e a tentare di allontanare il fanatico comando marxista dei sedici che dirige il partito.

Hafez avrebbe anche proposto più strette relazioni con la Unione Sovietica e la fine del regno del terrore in Siria di cui è responsabile, secondo lui, la direzione del partito. Il comando marxista è stato anche accusato da Hafez di essere il responsabile della sconfitta siriana durante la guerra di giugno del 1967 con Israele.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VOGLIONO LA SALUTE, I SOLDI NON IMPORTANO

I giovani d'Inghilterra dichiarano d'essere contenti

Londra, 23

Nonostante le pessimistiche teorie sull'insoddisfazione dei giovani e l'incomunicabilità, la gioventù inglese nella sua grandissima maggioranza si considera felice. Lo ha riscontrato un sondaggio Gallup condotto in Granbretagna tra i giovani di ambo i sessi di età compresa fra i sedici e i trent'anni. Contrariamente alle aspettative, gli «infelicissimi» sono solo l'uno per cento, mentre un altro 6 per cento ha detto di non considerarsi felice. Contentissimo è invece il 39 per cento dei giovani intervistati, e contento il 51 per cento.

Di recente, l'istituto Gallup ha condotto la stessa indagine tra i giovani francesi. E' risultato anche qui che, nonostante le contestazioni e i moti rivoluzionari della primavera scorsa, la gioventù francese a conti fatti si considera più fortunata delle precedenti generazioni.

Per quanto riguarda l'Inghilterra, si è notato inoltre che, anche dopo i trent'anni il «coefficiente di infelicità» non aumenta di molto: solo il 7 per cento di tutta la popolazione inglese ha detto di ritenersi completamente infelice. In generale, risultano ugualmente infelici (o felici) sia gli uomini che le donne. Tra le cose che ritengono più importanti nella vita, gli intervistati inglesi di meno di trent'anni hanno così risposto: la salute, per il 27 per cento; la felicità, per il 19 per cento; la vita familiare, per l'11 per cento e, all'ultimo posto, il denaro, con una percentuale di poco inferiore.

MESSAGGIO DEL NAVIGATORE SOLITARIO ALL'INIZIO DEL SECONDO GIRO DEL MONDO

«Vado avanti perché sono felice non mi interessano affatto i record»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

Bernard Moitessier ha confermato al termine della sua prima circumnavigazione solitaria del globo che intende proseguire, sempre senza scalo, non perché voglia battere un record, ma perché si è ormai innamorato del suo incredibile eremitaggio, e pratica lo yoga. Quella dello scrittore francese di 43 anni sta così diventando una prova al limite delle possibilità fisiche e psichiche dell'uomo. Qualcuno — moglie compresa — comincia a temere che Moitessier abbia perduto il senso della realtà e che i sette mesi di totale isolamento dal mondo abbiano almeno temporaneamente offuscato le sue facoltà psichiche. Ma a leggere le ultime lettere inviate al consorzio civile da Moitessier c'è da pensare che lo scrittore ritenga esattamente il contrario: lui, in mare, ha trovato la pace dello spirito, mentre siamo noi sulla terraferma che ci agitiamo e ci affanniamo a vuoto.

«Per cortesia — ha scritto al "Sunday Times", il giornale londinese che ha organizzato la gara per navigatori solitari — non pensate che io stia tentando di battere un record. Record, in mare, è una parola molto stupida. Io continuo la mia navigazione senza scalo perché in mare sono felice, e perché — forse — voglio salvare la mia anima». Dal 21 agosto Moitessier è in mare solo, senza scambiare parola con anima viva: sotto il profilo tecnico, la sua navigazione è stata perfetta. Se dopo avere doppiato Capo Horn avesse puntato a Nord su Plymouth avrebbe avuto eccellenti probabilità di vincere il premio di 7,5 milioni messo in palio dal «Sunday Times». Perché ha puntato verso il Pacifico?

«In poche parole — ha spiegato il navigatore solitario — è mia intenzione continuare questo viaggio, sempre senza scalo, verso le isole del Pacifico, dove c'è tanto sole e maggiore pace che non in Europa».

Ma in un'altra lettera pubblicata oggi dal «Sunday Times» e che il navigatore solitario ha consegnato alla lancia della Capitaneria del porto di Città del Capo, il navigatore solitario scrive: «Joshua — il suo Ketch di m. 12,6 — si è comportato benissimo passando a testa bassa attraverso lo inferno... Di salute sto benissimo, grazie allo yoga, credo. Altrettanto bene di morale. In mare mi sento veramente a casa». In questo momento Moitessier dovrebbe trovarsi al largo di East London, sempre nel Sud Africa, con alle spalle una navigazione a solo di 26 mila miglia. La sua media è stata di 120 miglia al giorno: se avesse rispettato il «percorso di gara» a quest'ora avrebbe davanti a sé ben pochi giorni prima di un trionfale arrivo a Plymouth.

Moitessier doppiò la prima volta il Capo di Buona Speranza il 20 ottobre scorso, e Capo Horn il 5 febbraio. Martedì è avvenuta la sua apparizione a sorpresa al largo del Sud Africa, dove ha consegnato le prime lettere alla petroliera inglese «Argosy» incontrata in mare. Ha quindi consegnato le altre lettere alla lancia della Capitaneria di porto di Capetown. Il «Sunday Times» ha comunicato intanto che nell'Atlantico navi ed aerei sono stati invitati a ricercare un altro navigatore solitario partecipante alla gara, il britannico Robin Knox - Johnston.

A. P.

†

Il giorno 23 marzo dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Stock

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELY, i fratelli VINCO e MARIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai Primari prof.ri Tagliaferro e Belsasso della I Div. Medica, al Direttore prof. Monti, al prof. Ligeri e al prof. Nemez della Clinica Universitaria, ai Medici e al personale per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 25 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al lutto si associano TEO RIZZELLO e famiglia.

Partecipano al lutto l'amico ALESSANDRO BENELLA e Famiglia.

†

Il giorno 22 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Piana

Ne danno il triste annuncio la sorella IOLANDA con il marito CARLO AMADEI, la sorella LIDIA unitamente a tutti i cugini e parenti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure prestate e al personale della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 24 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti delle Salumerie AMADEI.

†

Ieri all'alba è mancato al nostro affetto

Luigi Zupancich

Lo annuncia, a quanti gli vollero bene, la moglie MARIA, con i figli don LUIGI e prof. MARIA.

Un ringraziamento ai medici, suore e infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, in particolare al dott. Maieron, a suor Paola e a don Antonio.

I funerali avranno luogo domani, martedì 25 marzo, alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Ieri 23 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Antonia Debeuz v. Pisent

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LIDIA e MARIUCCIA, le sorelle, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai sigg. medici, al personale della IV Div. Medica e in particolare al medico curante dott. Bruno Svaghel.

I funerali seguiranno oggi, 24 marzo, alle ore 14, dall'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 23 marzo, all'età di anni 84 è mancata la nostra cara mamma.

Caterina Lubiana ved. Purin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUIGIA e LUIGI, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente

Francesco Cren

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e la nipote LUISA, unitamente alle sorelle, alla cognata, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 24 marzo 1969

† Il giorno 23 marzo si è spenta cristianamente

Valeria Benedetti

Ne danno il triste annuncio la sorella EMILIA (assente), la cognata RINA, i nipoti e la sua cara amica GIANNINA BAIT.

I funerali seguiranno domani 25 marzo alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Nel quinto anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella Lo ricorda con affetto e rimpianto infiniti.

Trieste, 24 marzo 1969

†

Alle ore 14.15 di ieri è serenamente spirata

Elsa Santini in Vicario

Ne danno affranti l'annuncio il marito, i figli, i genitori, le sorelle, il fratello, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel Duomo di Pordenone, domani 25 marzo 1969, alle ore 10.30.

Udine, 24 marzo 1969

†

Il giorno 23 marzo è spirata la nostra cara

Irene Bencina in Brumat

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 marzo, alle ore 10 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Ricorre domani, 25 marzo, il II anniversario della dolorosa scomparsa del

PITTORE PROF. ARCH.

Giuseppe Chiacigh

La moglie, le figlie e la nipote Lo ricordano con amore e rimpianto infiniti.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO» »

Prossime partenze: «Galileo» 6-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Cabotos verso 2-4 da Venezia, Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Europa» 21-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 24-3 da Siracusa per il Sud Africa. «Antonio» verso 31-3 da Genova per il Sud Africa. «S.A. Victory» verso 25-3 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Asia» 8-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» 23-3 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» 24-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Atreo» 27-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso 25-3 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Rosandra» verso 29-3 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 21-3 in partenza da Las Palmas per Luanda. «Adige» 26-3 in partenza da Trieste per Venezia. «S.A. Victory» 25-3 in partenza da Venezia per Trieste. «Antonio» 18-3 arrivato a Livorno. «Aquileia» 18-3 partito da Fremantle. «Asia» 21-3 in partenza da Barcellona per Brindisi. «F. Zeta» 21-3 in partenza da Ancona per Fiume. «G. Zeta» 21-3 in arrivo a Durban. «Cabotos 10-3 arrivato a Genova. «Cellina» 16-3 arrivato a Brisbane. «Sun Palermo» 21-3 in arrivo a Durban. «Esquilino» 25-3 in arrivo a Durban. «Europa» 20-3 in arrivo a Durban. «Galileo» 20-3 in arrivo a Cristobal. «Indiana» 19-3 in partenza da Lobito per Pointe Noire. «Isarco» 20-3 in partenza da La Spezia per Livorno. «Isonzo» 19-3 partita da Dakar per Marsiglia. «Livenza» 16-3 partita da Alleppey per Durban. «Marco Polo» 20-3 in partenza da Venezia per Siracusa. «Marconi» 20-3 in arrivo a Sydney. «Vespucci» 24-3 in arrivo a Walvis Bay. «Palatino» 21-3 in partenza da Genova per Livorno. «Piave» 24-3 in partenza da Trieste per Napoli. «Arcturus» 22-3 in arrivo a Durban. «Quirinale» 20-3 partita da Trieste per Venezia. «Risano» 20-3 arrivata a Napoli. «Rosandra» 26-3 in partenza da Genova. «Usodimare» 21-3 in partenza da Venezia per Penang. «Victoria» 24-3 in arrivo a Capetown. «Viminale» 20-3 in partenza da Singapore per Port Swettenham. «Vivaldi» 20-3 in arrivo a Dakar. «Joseph Cicito» 19-3 arrivato a Genova. «Mirto» 17-3 partito da Nagoya per Yokohama. «Atreo» 28-3 in partenza da Trieste per Venezia. «Ut Prosperatis» 14-3 partita da Bombay per Chittagong. «Honestas» 8-3 partita da Durban per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 18-4 da Trieste per il Nord America. «Fineo» 18-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Volta» 18-4 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» 27-3 da Trieste per il Brasile - Plata. «Stromboli» 20-4 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 23-3 a Napoli. «G. Cesare» 23-3 in partenza da Montevideo per Buenos Aires. «Raffaello» 23-3 in partenza da Genova pre Cannes. «Michelangelo» 23-3 in partenza da New York per Algeciras. «Colombo» 21-3 partita da Malaga per Halifax. «Leonardo» 23-3 in partenza da P. Evenglades per Montego Bay. «Rossini» 22-3 partita da Barcellona per Tenerife. «Verdi» 23-3 in partenza da Arica per Valparaiso. «Donizetti» 17-3 partita da La Guaira per Tenerife. «Ferrari» 19-3 partita da Cadice per Puerto Cabello. «Toscanelli» 22-3 in partenza da La Libertad per Los Angeles. «Volta» 22-3 in partenza da Curacao per Marsiglia. «Fineo» 16-3 partita da Curacao per Marsiglia. «Pacinotti» 22-3 in porto a Livorno. «Vesuvio» 22-3 in porto a Trieste. «Tritone» 13-3 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Nereide» 21-3 partito da Sao Francisco do sul per Santos. «Stromboli 15-3 partito da Dakar per Valencia.

«ADRIATICA»»

Prossime partenze: «Udine» verso 22-3 da Genova per Riposto (ev.), Catania, Pireo, Limassol, Famagosta (ev.), Beirut, Lattakia, Mersina (ev.). «Enotria 25-3 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, Candia. «S. Marco» 26-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 27-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Brindisi, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo. «Bernina» 27-3 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Pireo.

Posizione delle navi al 23-3: «Ausonia» in navigazione Alexandria - Bari. «Esperia» in navigazione Napoli - Alexandria. «Enotria» in partenza da Napoli per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «S. Marco» in partenza da Bari per Venezia. «S. Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «Brennero» in partenza da Brindisi per Rodi. «Bernina» in partenza da Barcellona per Marsiglia. «Stelvio» in arrivo a Mersina. «Illiria» in partenza da Itea per Pireo. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Vicenza» in navigazione Candia - Barcellona. «Udine» a Genova. «Palladio» in navigazione Mersina - Beirut. «Loredan» in navigazione Izmir-Patrasso. «Chioggia» in navigazione Venezia - Pireo.

Prossimi arrivi: «Ausonia» 26-3. «San Marco» 24-3. «Loredan» verso 28-3. «Palladio» verso 29-3.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 31-3 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno. Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. Catania» 27-3 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Vallisarco» 26-3 da Londra per Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 22-3 a Venezia. «C. Messina» 22-3 a Malta. «C. Siracusa» 22-3 in partenza da Tarragona per Valencia. «C. Catania» 22-3 in partenza da Canneto Lipari per Bari. «Belluno» 22-3 in partenza da Genova per Marsiglia. «Marechiaro» 22-3 a Napoli. «Borsi» 22-3 in partenza da Lisbona per Londra. «Cagliari» 22-3 in partenza da Livorno per Napoli. «Valdarno» 22-3 in partenza da Anversa per Genova. «Vallisarco» 22-3 a Venezia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUDIMIFICAZIONI, risanamento muri umidi brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340. 44591 CC

D Offerte d'impiego L. 70

INTERNISTA veramente pratica cerca ristorante Da Baffo, Riva Grumula 2. Presentarsi martedì pomeriggio. 1507 D

MODELLATORI 1.a e 2.a categoria, paghe massime, lavoro assicurato cercansi da industria torinese. Scrivere: cassetta 4006 SPI - 10100 Torino. 5462 D

G Istruzione L. 60

TEDESCO superiori matematica medie impartisce universitario. Telefonare ore pasti 55510. 23675 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTO cane media taglia tipo caccia con collarino pelo liscio, colore marrone chiaro, corso Italia 21/3. Telefonare 79251 - 224255 oppure 25848. 42860 H

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

La VORWERK Società tedesca con ufficio e deposito in Trieste assume AGENTI DI VENDITA Richiedesi età superiore anni 21

Assicurasi buon trattamento.

Presentarsi per un colloquio Lunedì 24 marzo 1969 orario Ufficio via S. Nicolò 22 - Trieste

per i due gusti Stock...



...IN REGALO classici bicchieri!



per assaporare "classicamente" i famosi brandy STOCK... basta il tepore della vostra mano attraverso il tradizionale bicchiere "ballon": ecco perchè la STOCK offre IN REGALO DUE CLASSICI BICCHIERI in ognuna delle speciali confezioni di **STOCK 84** e di **ROYALSTOCK**!

Aut. Min. 2/99475 del 31/12/68

15/69

I Off appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI camera cucina 15.000, 28.000 due camere cameretta cucina 25.000, 36.000. Amministrazione Battisti 7. 42904 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due tre camere salone tutti servizi. Altro 5 camere piano primo. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi 500, 1000 mq. Altri piccoli affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42902 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 150 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO: primo ingresso, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42766 I

APPARTAMENTO centralissimo: 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42766 I

PANORAMICO V piano 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 23681 I

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358, 23689 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23689 N

A.A.A.A. Sgombero abitazioni cantine, compero mobili. Telefonare tutti giorni 28551. 42852 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo, 135, Monfalcone. 400 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

BARCA a vela mt. 6 per 2,13 altezza in cabina mt. 1.30. Completa di vele. Ottimo stato. Privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDONSI Fiat 850 '66, '65, '64; 750 '65, 500 '64. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telefono 725390. 42660 Q

FIAT 125 - 1967 e 124 - 1967, ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, telef. 725390. 42660 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici, superalcoolici, pasticceria, altra solo alcoolici, sfrattate in città, pronte trasferimento cedo: piccolo prezzo, scrivere Cassetta 44453/3 SPI.

ALBERGO, ristorante, bar avviatissimo provincia Udine, altezza metri 1000, grandioso posteggio auto vendesi condominio oppure affittasi. Cassetta 44453/1 R - SPI.

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Altro cedesi gerenza occasione. Locali centralissimi adatti qualunque attività commerciale cedonsi rimborsando spese, vera occasione. Drogheria vastissima licenza vendesi 1 milione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42902 R

AUTOACCESSORI, ottima posizione, vasta licenza cedesi contanti. Offerte cassetta 44445 R - SPI.

BAR centralissimi vendonsi occasione. Altro con gelateria patentino tabacchi vendesi facilitazione pagamento. Trattorie lavoro garantito vendonsi una zona Sangiacomo. Altra Revoltella, altra Stazione centrale, bar pasticceria rivendita pane centrale vendonsi occasione. Latterie, latteria caffè vendonsi. Altri negozi vendonsi occasione. Salone parrucchiera moderno centralissimo vendesi Corso Saba 33, Agenzia Service. 42902 R

CEDO licenza alcoolici, super alcoolici, esule, trasferibile qualsiasi Comune, mitissime pretese scrivere: Cassetta 44453/2 R - SPI.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-30187

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

COSTITUENDA Società Finanziaria carattere nazionale ricerca Soci eventuali Collaboratori con apporto capitale minimo 1.000.000. Financial Company, via Leopardi 1, 20123 Milano telefono 863630. 5395 R

OVUNQUE per posta prestiti rimborsabili 10, 12, 18 mensilità. Socaf Boccaccio 43 - 20123 Milano. Cercansi produttori. 5463 R

VENDESI anche dilazionando Autolavaggio o solo impianto. Telef. 765201. 44367 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI meravigliosa posizione soleggiata, ogni comfort, rifiniture signorili, SETTEFONTANE, FORAGGI, GIULIA vendonsi: 600 mila acconto, rimanenza 26.000 mensili. ADRIATICA Mazzini 30. Escluse telefonate. 43008 S

APPARTAMENTO paraggi DONADONI, seminuovo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42766 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO: stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42766 S

APPARTAMENTO zona Boschetto due camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza vera occasione. Altro tre camere cucina bagno occasione. Altro Bramante 4 camere cucina bagno. Altri Parini, Revoltella, Raffineria, Gatteri, Roiano vendonsi facilitazioni pagamento. Locali piccoli grande vendonsi condominio occasione, Corso Saba 33, Agenzia Service. 42902 S

BESENGHI prontingresso lussuoso 5 stanze doppi servizi giardino proprio, centralnafta vendesi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 23681 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera, mutui sino 7% Immobiliare Paduina 6/1, telef. 761734. 0023627 S

OCCASIONE vendesi affittasi marina appartamento sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 44543 S

OCCASIONE: Appartamento PICCARDI, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 42766 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) — Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. ATTICO vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite cantiere, via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13; 14.30-18.30. 23918 S

VILLE signorili garage giardino libere vendonsi causa partenza. Altra Opicina con vastissimo parco alberato vendesi rarissima occasione. Altra nuova costruzione zona Carso due appartamenti garage giardino tutti comfort vendesi eventualmente metà con vantaggiosi condizioni pagamento. Altre casette vendonsi occasione, case con campagna vendonsi causa partenza occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42908 S

V Diversi L. 120

VANONI, bilanci, contabilità, concordati, pratiche societarie, Import-export, doganali, fiscali, paghe e contributi: Studio, tel. 36205. 44153 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Foto reflex offerte speciali

Riflettete su queste offerte, che sono solo degli esempi di offerte speciali di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi sottopone: Mamiya TL (lire 50.000), Sensorex Miranda 1,9 (lire 125 mila), Autoreflex T ob. 1,8 (lire 135.000), Autoreflex T ob. 1,4 (lire 160.000), Minolta SRT 101 ob. 1,7 (lire 115.000), Nikkormat ob. 1,4 (lire 160.000), Miranda FVTTL ob. 1,9 (lire 100.000).

Sono offerte speciali delle migliori reflex: venite a vederle, senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.56	DD	Tarvisio Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro